PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo». Trieste, Domenica 3 Agosto 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11523

Il filo della politica

Bella schiaritrice dell'orizzonte **la conferenza di Bucarest!** La pace, se si farà, si farà presto. Fino alla sua vigilia, si parlava di disaccordi fra rumeni e serbo-greci, per l'armistizio che questi ultimi non volevano accettare; si parlava di passi straordinariamente energici che l'Austria e la Russia (i giornali francesi pretendevano metterci anche l'Italia) avrebbero compiuto ad Atene e a Belgrado per imporre la sospensione delle ostilità agli alleati recalcitranti. In realtà, appena radunatisi a Bucarest i delegati, la questione del sospendere le ostilità corse liscia come l'olio. Cambiato il nome dell'armistizio in quello di tregua d'armi, ridotto il termine a cinque giorni, che possono d'altronde raddoppiarsi e anche triplicarsi, i serbi e i greci accettarono tutto. La Bulgaria sembra militarmente sfatta, e anche politicamente poco le giova che le facciano da padrine la Russia e l'Austria-Unèheria. Gli Stati balcanici vincitori hanno ormai imparato a non aver paura della diplomazia disarmata. E Serbia e Grecia (aggiungiamoci pure il Montenegro) dettano le loro condizioni da vincitori, e sono gravissime. Sotto il pretesto di voler difesa la valle del Vardar, si chiede di portare la frontiera fino allo Struma; di più la Grecia domanda quasi tutta la costa dell'Egeo, molto al di là di Cavalla: talchè non resterebbe nelle mani dei bulgari che un breve tratto di marina intorno a Dedeagac.

Queste condizioni da vincitori sono fatte per negoziare poi su di esse. I buoni uffici della Rumenia, che dirige i negoziati di pace, riusciranno certamente a persuadere gli alleati a parecchie rinuncie. Le trattative procedono finora con speditezza. Nondimeno, se la Grecia sarà più generosa di marine tracie ai bulgari sconfitti, pare che essa si ostini a non voler riconsegnare Cavalla. Qui sta il nodo della questione. Austriaci, russi, rumeni affermano di voler fare il possibile perchè Cavalla resti alla Bulgaria; ma fare il possibile, coi semplici mezzi della persuasione diplomatica, è molto poco; e Venizelos crede buon'arte dichiarare che, se non otterrà Cavalla, il suo paese dovrà continuare la guerra.

Chi vince ed afferma pretese da vincitore armato è difficile che sia fatto recedere molto; ed anche la minaccia di portare la spartizione balcanica dinanzi a un congresso europeo ha incusso un timore molto relativo ad Atene e a Belgrado. Il congresso di Berlino c'è stato una volta; ma appunto perciò è molto improbabile che si ripeta nella storia. Il quadro della situazione europea è oggi molto diverso, e l'accordo delle Potenze si regge piuttosto su non fare che su fare qualche cosa. Anche l'Austria-Ungheria, che realmente inquietava Belgrado col suo preavviso di voler dire l'ultima parola sulla distribuzione dei territori, avrebbe alquanto modificato il suo programma, se sono vere certe notizie viennesi. Permetterebbe alla Serbia di annettersi quanti paesi vuole, e con ciò metterebbe in imbarazzo la Russia, che, fidando nella pressione dell'Austria-Ungheria sulla Serbia, s'era spinta a facili promesse verso la Bulgaria. Il gabinetto austro-ungarico vorrebbe finire insomma col meritarsi un po' di riconoscenza della Serbia e lascierebbe in pari tempo i bulgari ancora una volta delusi dell'appoggio russo. Se questa nuova evoluzione del conte Berchtold corrisponda alla verità non sappiamo; ma certo essa darebbe una esatta idea del gioco di parole a che si riduce il preteso accordo austro-russo.

Resterà almeno Adrianopoli alla Bulgaria? Anche questo è dubbio. Le Potenze affermano di volerlo; la Russia continua anzi nelle sue minacce a Costantinopoli. Ma sir Edward Grey, gettando molta acqua nelle dichiarazioni perentorie di Asquith, fa vedere che non esiste una disposizione di diritto internazionale in forza di che la Turchia possa esser costretta ad abbandonare Adrianopoli. Converrebbe ricorrere alla forza; ma sono le Potenze così unite da potersi accordare sopra un atto di forza per interessi esclusivamente bulgari, o da poter ammettere che questo atto sia compiuto da una Potenza sola? Più prudente sarebbe affidarsi ai mezzi persuasivi da adoperare verso la Turchia; cioè il fare correre promesse di compensi e d'aiuti materiali verso Costantinopoli. Cede a queste promesse di vantaggi la Turchia nel mostrarsi più remissiva intorno ad Adrianopoli, o cede al timore che la pressione armata della Russia sopra l'Armenia possa essere non del tutto una minaccia vana? Certo si ha l'impressione che negli ultimi giorni prevalga sul Bosforo la politica saggia del non cercar disgrazie e che si sarebbe disposti a negoziare anche per l'abbandono della «città santa». Qualche vantaggio la Turchia otterrà. Il vantaggio morale intanto l'ha già avuto. Adrianopoli ormai sarebbe più un peso temporoneo che una durevole riconquista. Ciò indurrebbe a pensare che la Turchia mercanteggerà, ma finirà con l'arrendersi.

*

La lenta conferenza degli ambasciatori si è affrettata a mettersi in orario con quella veloce di Bucarest ed ha ripreso un problema alquanto negletto negli ultimi tempi: la costituzione del **nuovo Stato albanese.** L'Albania avrà un principe; ma glielo troveranno appena fra sei mesi. Nel frattempo rimarrà nubile, sotto il controllo d'una commissione internazionale composta di delegati di tutte le Potenze, con l'incarico di organizzare una amministrazione completa. Gli ufficiali della gendarmeria e gli organizzatori dell'esercito si sarebbero voluti domandare alla Svezia, e ciò permetteva di supporre che più tardi si sarebbe andati a cercare in Svezia anche il principe; ma poichè quel nordico paese si dichiara a corto d'ufficiali, le Potenze si rivolgeranno all'Olanda o ad altri Belgi e Danimarche d'Europa.

Il concetto dell'internazionalizzazione è dunque interamente prevalso nell'assetto della futura Albania; anzi è prevalso al di là delle aspettative, giacchè le Potenze non si limiteranno al controllo, ma organizzeranno addirittura l'amministrazione e ne pagheranno le spese. L'internazionalizzazione, caldeggiata dapprima dalla Triplice Intesa, era veduta di buon occhio anche dall'Italia, cui poco seduceva l'idea di piantare il germe d'un futuro conflitto austro-italiano sotto il nome di protettorato austro-italiano in Albania. E da ultimo aderì all'internazionalizzazione anche l'Austria-Ungheria, quando s'accorse che, per quanto bello l'assumere il protettorato di Scutari, si sarebbe dovuto farci uno sconto col protettorato italiano a Vallona.

Creata in Albania una tutela internazionale, si tratta ora di assegnare un confine di mezzogiorno a questa nuova figliuola partorita dalla vecchia Europa. L'Italia, sostenuta dall'Austria-Ungheria, ha esposto chiaramente le sue esigenze; per la diplomazia lo ha fatto alla conferenza di Londra, e per il pubblico sulla «Tribuna». L'Italia, per ragioni militari, non vuole la Grecia sull'Adriatico, a poca distanza dalle sue coste e, per ragioni di giustizia, non vuole diminuita della sua sponda adriatica la futura Albania. Un conflitto italo-greco è sperabile che non ci sarà mai; nondimeno l'Italia deve premunirsi contro la possibilità di un nascondiglio di torpediniere avversarie nel canale di Corfù. Alla Grecia essa ha fatto tutte le concessioni, col consenso dell'Austria-Ungheria: le ha permesso di varcare il confine naturale, che sarebbe il fiume Colamas e di estendersi fino al capo Stylos e alla baia di Ftilia: ma una parte del canale di Corfù deve assolutamente rimanere sotto la guardia neutrale dello Stato albanese. E' probabile che la Grecia, la quale esce dalla guerra onusta di tante e sì inaspettate conquiste da potersi dire restaurata come non più da e di costa. Ma alla Grecia fa da suggeritore la Francia, o per lo meno la stampa francese, ufficiosa e non ufficiosa: non tanto perchè alla Francia importi molto che re Costantino possegga un lembo di costa adriatica, quanto perchè le dà noia che l'Italia occupi a tempo indefinito le isole egee che sbarrano l'accesso all'Asia minore. La Francia vorrebbe creare una questione di compensi: la Grecia cederebbe sul canale di Corfù, e l'Italia cederebbe le isole alla Grecia. Ma per l'Italia le isole sono un pegno turco; appartengono, come si è detto più volte, al bilancio della guerra libica: ed essa non intende spogliarsi dei diritti che le conferisce il trattato di Losanna a beneficio degli interessi francesi nel Mediterraneo orientale. Non v'è dubbio che la maggioranza delle Potenze condivida il punto di vista italiano: però con la Francia, in questa questione di gelosia per le isole occupate dall'Italia, sta l'Inghilterra. Una proposta fatta l'altrieri da Grey alla conferenza degli ambasciatori lo ha lasciato intravvedere.

*

Il Governo austriaco non è riuscito a risolvere la grave **situazione boema** nei limiti della costituzione. Ed ha saltato il fosso. Per quanto il giornale ufficiale abbia spiegato che si tratta d'un'azione parallela alla costituzione e non ad essa contraria, l'eufemismo non giova a nascondere che la nomina d'una commissione d'impiegati sostituita all'amministrazione provinciale della provincia fa riscontro allo stato eccezionale che s'è creato in Croazia. Con la differenza che in Croazia la cosa assunse forma violenta, mentre in Boemia si ridusse all'aspetto più mite dell'assolutismo amministrativo. Dopo cinque anni d'inazione della Dieta boema, in seguito all'ostruzionismo tedesco, la provincia si trovava ridotta alla bancarotta, essendo insufficiente il reddito delle imposte agli aumentati bisogni. La commissione d'impiegati fu autorizzata ad applicare senz'altro nientemeno che il 65 per cento d'addizionale su tutte le imposte dirette per il secondo semestre del 1913: salvataggio energico delle finanze provinciali; ma tale che fa strillare la popolazione. E in ciò essa trova, naturalmente, l'aiuto di tutti i partiti, che senza distinzione gareggiano di zelo nel mostrarsi indignati dello stato eccezionale. Non per questo si vede spuntar l'aurora del compromesso czeco-tedesco, che permetterebbe di riaprire la Dieta e di rientrare nella costituzione. Il Governo non si fa illusioni; non riprende per ora i negoziati; li rimanda all'autunno: ed ha dinanzi a sè lo spauracchio della questione boema portata in Parlamento, prima che sia intervenuta una parola di tregua fra czechi e tedeschi.

Gli interessi dell'Italia
nella questione albanese

ROMA 2 (N). Commentando il comunicato della Reuter circa la riunione di ieri della conferenza degli ambasciatori a Londra, la «Tribuna» scrive: La tesi italiana è di quelle che non si discutono. Per l'Italia la questione del canale di Corfù è vitale molto più di quello che non fosse per l'Austria la questione di Scutari. La potenza che possederà le due rive del canale di Corfù in proprietà o in godimento, dominerà l'Adriatico e potrà osservare il Jonio. E' strano che la Francia, che non ha interessi diretti in questa parte del Mediterraneo e che dovrebbe conoscere l'impellenza dei nostri, non se ne renda conto. L'Italia non può cedere su questo punto più di quello che abbia fatto e nemmeno può, per avere la Francia consenziente su questo punto rinunciare alla conferenza ai suoi diritti ben chiari sulle isole dell'Egeo, che essa ha occupato. Anche ieri i giornali pubblicavano i nomi di tre ufficiali turchi che comandano, con Sidi Ahmed El Scerif le orde senussite in Cirenaica. Se noi rinunciassimo oggi alle isole dell'Egeo ,la Turchia, che non ci può riconoscere il diritto di disporre delle terre che sono, sia pure condizionatamente, sue, si riterrebbe autorizzata a chiudere tutti e due gli occhi nella propaganda contro gli italiani a Costantinopoli e negli ambienti ottomani. I combattimenti che si seguono senza tregua in Cirenaica sono là a dimostrare come la nostra opera di pacificazione sia delicata e difficile e che non soltanto non sia possibile ma neppure giusto chiederci di rinunziare ad una garanzia; il che potrebbe avere per conseguenza un rinfocolarsi della resistenza arabo-beduina. Noi speriamo che la Francia si renderà conto di tutte queste circostanze e martedì la conferenza si potrà riaprire sopra un accordo ragionevole. La conferenza, conclude la «Tribuna», ha molto giovato alla causa della pace ,e sarebbe davvero un peccato che senza cause gravi essa dovesse lasciar sospesa la soluzione di uno dei più gravi problemi internazionali aperti dalla guerra.

Buone speranze di pace e timore di azioni russe

Le laboriose trattative fra i delegati

La conferenza di Bucarest

BUCAREST 2 (Ag. rumena) La conferenza per la pace si è riunita alle 4 pom. Il presidente Majorescu propose di tenere la prossima seduta lunedì, nella speranza che rimanendo libera la giornata di domani se ne approfitterà per preparare quella soluzione che i popoli attendono ansiosamente dalla saggezza dei membri della conferenza. Il presidente disse di sperare che per lunedì si avranno già proposte concrete che potranno giovare a far concludere sollecitamente la pace. La seduta fu quindi levata.

I plenipotenziari rumeni hanno avuto un colloquio col ministro della guerra, appositamente chiamato, sulla proposta bulgara riguardante la rettificazione del tracciato della frontiera. I plenipotenziari hanno stabilito definitivamente il tracciato, che sarà comunicato questa sera dai periti militari ai tecnici militari bulgari. Domani nonostante la domenica i plenipotenziari rumeni e bulgari si riuniranno di mattina al ministero degli esteri per esaminare gli altri due punti contenuti nella nota rumena del 21 luglio. Un nuovo armistizio sarà concesso soltanto qualora i lavori della conferenza prima di martedì fossero bene avviati.

Le controproposte bulgare

BUCAREST 2 (B). Nell'odierna seduta della conferenza per la pace i delegati bulgari, alle richieste dei serbi e dei greci, opposero le seguenti controproposte:

1.o La nuova frontiera comincia all'antico confine serbo-bulgaro, s'estende, fra Cumanovo ed Egri Palanka, fino verso il sud e, fra Veles ed Istip, oltre il Vardar fino a Murihovo presso Monastir, passa a sud di Moglen, Gevgeli e Kilkisc e ad occidente va da Serres fino oltre lo Struma, terminando al golfo di Orfano. Restano quindi su territorio bulgaro: Egri Palanka, Kratovo, Cociana, Istip, Radovista, Strumniza, Doiran, Serres, Demir Hissar e Cavalla. (I greci, nel colloquio avuto coi bulgari, hanno rinunciato al confine da Makri al golfo di Lagos).

2.o Essendo riservata alle grandi Potenze la decisione sulla sorte delle isole, come fissato dalla conferenza degli ambasciatori di Londra, la Bulgaria non può assumere obblighi di sorta in questo riguardo.

3. La Bulgaria non è in grado di riconoscere l'obbligo di corrispondere alla richiesta degli alleati concernente l'indennità degli abitanti, epperò non può entrare in discussione su questo punto.

4. La Bulgaria acconsente che le controversie riguardanti l'antica frontiera serbo-bulgara sieno sottoposte all'esame d'una commissione militare internazionale, che deve esser nominata dalle grandi Potenze.

5.o La Bulgaria accetta il principio, secondo il quale i belligeranti, previa reciprocità, s'obbligano ad accordare sui loro territori a tutte le nazionalità piena libertà scolastica e religiosa.

Stamane fu tenuta una conferenza ristretta dei periti militari rumeno-bulgari in merito al tracciamento della frontiera rumeno-bulgara. La seduta non ebbe risultato. Stasera, dopo la seduta plenaria delle delegazioni, sarà tenuta una nuova conferenza.

I plenipotenziari bulgari ebbero stamane un colloquio coi rappresentanti dei belligeranti, durante il quale furono discusse le controproposte bulgare.

Le domande della Serbia

BUCAREST 2 (N). Circa le pretese della Serbia, si assicura che la Serbia, prima di inviare i propri delegati a Bucarest, aveva fatto comunicare con la mediazione delle grandi Potenze le proprie condizioni a Sofia. Durante le trattative di Bucarest essa ha però mutato il suo punto di vista ed ha compilato insieme alla Grecia un questionario, in cui si chiede anzitutto il confine dello Struma. Questa proposta era però destinata a priori a subire delle riduzioni. Nella conferenza tenutasi ieri dai serbi e bulgari, i primi hanno poste condizioni più moderate, che però vanno ancora sempre più in là di quanto era stato chiesto prima della conferenza.

La Grecia vuole Cavalla
Energiche parole di Venizelos

VIENNA 2 (N). Il presidente dei ministri Venizelos ha dichiarato al corrispondente speciale della «Neue Freie Presse» a Bucarest: Da ieri la situazione è invariata. Nei circoli diplomatici si è fatto un tentativo tale da provocare una soluzione. Si voleva cioè che la Grecia affidasse ad un arbitrato delle grandi potenze la decisione sulla sorte di Cavalla; la Grecia dovrebbe cercare intanto di mettersi d'accordo con la Bulgaria sugli altri punti. Noi oggidì non possiamo aderire più ad una simile proposta. Prima che scoppiasse la guerra, abbiamo continuamente invocato un arbitrato, ma non potemmo ottenerlo. Ora che abbiamo condotta una campagna vittoriosa, dobbiamo insistere a concludere da soli la pace con la Bulgaria senza l'intervento delle grandi potenze. Non possiamo ritornare ad Atene senza Cavalla. Una rinuncia a Cavalla o l'accettazione di un arbitrato significherebbe non solo la caduta del ministero, ma la posizione del re, malgrado la sua grande popolarità, sarebbe in pericolo, se questi firmasse un documento in cui rinunciasse a Cavalla o ne lasciasse la decisione ad un arbitrato.

Alla domanda che cosa farebbe la Grecia se le grandi potenze interponessero ufficialmente un veto contro il suo atteggiamento, Venizelos si strinse nelle spalle e disse: Ciò resta a vedersi.

Perchè si vorrebbe lasciarla ai bulgari

PARIGI 2 (N). In questi circoli diplomatici si sembra adattarsi man mano all'idea che è impossibile negare Cavalla ai bulgari, essendo evidente che la Bulgaria non può avere nè Doiran, nè Serres, nè Demir Hissar. Togliere alla Bulgaria anche Cavalla, significherebbe privarla anche dell'ultimo vantaggio raggiunto con una campagna sanguinosa e piena di sacrifici. Ciò significherebbe la distruzione materiale e morale della Bulgaria, che nessuno vuole. Sembra ora che anche da parte francese si sia giunti a questo convincimento. La Russia dal canto suo non vuol piantare in asso uno Stato slavo, per il quale l'Austria si adopera con tanto fervore. Inoltre il trattato di Santo Stefano aveva già assegnato Cavalla alla Bulgaria. La Grecia riceve ancora altri porti, mentre la Bulgaria senza Cavalla sarebbe paralizzata economicamente e militarmente. La Russia, che nella questione di Cavalla prende con tanto zelo le parti della Bulgaria, è invece nella questione di Salonicco decisamente per la Grecia. Il Governo russo ha comunicato già parecchie settimane fa alla Bulgaria il suo punto di vista che Salonicco dovrebbe restare alla Grecia e lo czar ha dichiarato ciò anche personalmente al dott. Daneff.

L'andamento delle trattative

PARIGI 2 (N). I giornali hanno da Bucarest: Per quanto l'instabilità delle circostanze e la molteplicità degli avvenimenti permettono di giudicare, la situazione quale si presentava alla fine del pomeriggio, non è priva di sintomi favorevoli. Si considera generalmente che un accordo è sicuro per quanto concerne le rivendicazioni rumene, e possibile quanto alle rivendicazioni serbe, ma è ancora difficile per ciò che si riferisce alle pretese della Grecia. Già in vari circoli bulgari si assicura che la risposta definitiva accettante il tracciato rumeno sarà data domani alla riunione plenaria della conferenza. Le poche ore di riflessione date ai delegati rumeni furono accordate per considerazione di deferenza verso il generale Fitceff.

Quanto agli alleati si ritiene che essi abbiano esposto il massimo delle esigenze, e che queste possono essere notevolmente ridotte. La linea di frontiera chiesta dagli alleati in Macedonia e in Tracia discende la vallata dello Struma, segue il corso della Mesta, forma lungo il mare Egeo una striscia di territorio di qualche chilometro di larghezza e fa capo a Makri ad ovest di Dedeagac, lasciando per conseguenza questo porto ai Bulgari. La Serbia domanda inoltre la riparazione dei danni causati dalle truppe bulgare nell'antico territorio serbo e la delimitazione definitiva dell'antica frontiera serbo-turca in litigio da parecchi anni.

Oggi, dopo la seduta plenaria della conferenza che durò soltanto pochi minuti, i plenipotenziari sono passati nel salone attiguo alla sala delle sedute, dove è stato loro servito il tè. Quivi si è impegnata una conversazione generale sull'insieme della situazione. Non si potrebbe indicare con qualche certezza il risultato di questi scambi di vedute. Si dice soltanto che la questione si restringe e che le discussioni tendono ad impegnarsi sulle questioni in litigio; la più delicata a quanto sembra e la più dibattuta, è quella di Cavalla.

Forse, essendo l'unico punto in cui le divergenze sono assai persistenti, perchè le pretese opposte appaiono incompatibili, la conferenza deciderà di disgiungere questa questione dall'insieme delle condizioni avanzate dall'una parte e dall'altra e di non pronunciarsi a questo proposito che in modo provvisorio. Nei circoli degli alleati si apprezza altamente lo spirito di solidarietà di cui la Rumenia ha dato prova con l'atteggiamento da essa preso fin da ieri durante i negoziati.

L'armistizio sarebbe prolungato

PARIGI 2 (N). Nei circoli politici si attende che lunedì - giorno in cui spira la tregua d'armi - essa sarà prolungata. Quantunque le trattative prendano una piega favorevole e permettano di sperare in un risultato soddisfacente, tuttavia è impossibile che sino a lunedì si riesca a prendere una decisione definitiva. Le difficoltà che ostacolano la questione di Cavalla sono mitigate dall'atteggiamento della Serbia, che non eleva la pretesa ad un porto nell'Egeo; essa considera tutelati sufficientemente i suoi interessi commerciali col poter disporre del porto di Durazzo, con la congiunzione con Salonicco ed infine con un trattato commerciale con l'Austria-Ungheria.

Siamo vicini alla pace?

VIENNA 2 (N). Si apprende dai circoli diplomatici dirigenti che la conclusione della pace è imminente. Sembra ormai che alla Bulgaria non resti altro che accettare le condizioni gravose impostele dagli alleati. La Bulgaria potrà forse ottenere dalla Serbia alcune insignificanti modificazioni, ma la Grecia si mostra irremovibile. Il presidente dei ministri Venizelos ha dichiarato in circoli diplomatici che la Grecia rinuncerebbe piuttosto ad Atene che a Cavalla.

Alle considerazioni politiche, che consigliano una sollecita stipulazione della pace, si aggiunge il colera che rende indispensabile la pronta conclusione della pace e la smobilizzazione degli eserciti.

Nell'odierna conferenza i delegati bulgari presenteranno le loro controproposte. Nei circoli diplomatici si crede che Kociana resterà alla Serbia, mentre Radovista e Stumiza dovrebbero toccare ai bulgari.

Fucilate rumene contro un battello a.-u.

VIENNA 2 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Orsova: Il capitano del battello «Lehel» della Società di navigazione danubiana annunzia che il piroscafo il 28 luglio presso Disa fu fatto bersaglio a fucilate da parte di soldati rumeni, senza che però fortunatamente alcuno rimanesse ferito. Fu presentata denuncia del caso al console austriaco a Turn-Severin, il quale dichiarò al capitano che avrebbe inoltrato il lagno, ma aggiunse che simili incidenti sono molto frequenti, e che perfino una colonna della Croce rossa, che pure aveva issato la bandiera austriaca col segno della convenzione di Ginevra, era stata presa a fucilate da soldati serbi.

Per la ripresa delle relazioni diplomatiche greco-turche

ATENE (Ag. ateniese). Oggi sono giunti qui da Costantinopoli i delegati speciali turchi Rescid bey e Negid bey, con l'incarico di regolare insieme con Galib Khemal bey, che si trova già ad Atene, gli ultimi particolari, e di firmare il trattato col quale si ristabiliscono i rapporti diplomatici fra la Grecia e la Turchia.

Il passo amichevole delle Potenze
a Costantinopoli imminente

COSTANTINOPOLI 2 (N). Queste ambasciate confermano l'accordo delle grandi potenze circa il passo di carattere amichevole da farsi presso la Porta per la questione di Adrianopoli. Solo ad una ambasciata mancano ancora le istruzioni necessarie.

Occupazione di Trebisonda o di Midia?

ROMA 2 (N). La «Tribuna» ha da Pietroburgo: Le notizie che corrono nei circoli politici e giornalistici europei e anche pietroburghesi sulla visita dell'ex-presidente dei ministri bulgari a Peterhof, ove questi si è trovato con lo czar, sono così gravi, che ve le mando per dovere d'informazione. Ecco quanto si va dicendo. La Russia, stanca degli indugi e dell'arrendevolezza delle Potenze europee nel prendere una decisione di fronte all'improvvisa avanzata turca in Tracia, avrebbe preso la risoluzione di agire per conto proprio. Il consiglio dei ministri avrebbe deliberato l'occupazione di Trebisonda, sul Mar Nero, nella Turchia asiatica, il porto più importante che esista sulla costa settentrionale dell'Asia Minore. Ora, queste notizie vengono qui nei circoli diplomatici e ufficiali dichiarate prive di fondamento. Per informazioni attinte a fonte autorevolissima, posso dichiarare che ieri vi fu una conversazione privata fra il presidente del Consiglio Kokovzeff, il capo di stato maggiore generale e il ministro della marina, ma che nessuna decisione fu presa e nessuna azione deliberata. Anzi la situazione fu giudicata, se non facile nè ottima, almeno avviata in senso favorevole verso la pace. Nei circoli governativi russi si ha la convinzione che la questione turca si risolverà mediante uno scambio di concessioni reciproche.

PARIGI 2 (N). Nei circoli bene informati si dichiara che la Russia ha abbandonata definitivamente la sua intenzione di marciare nell'Armenia, invece sembra essere una cosa decisa l'occupazione di Midia da parte di un contingente di truppe russe. Con ciò sta in relazione l'occupazione bulgara della linea Tungia-Maritza. Si tratterebbe quindi d'una occupazione russo-bulgara, la cui meta finale dipenderebbe dall'atteggiamento della Porta nella questione di Adrianopoli.

BERLINO 2 (N). In questi circoli competenti non si crede ad una occupazione di Midia da parte della Russia. A quanto qui si assicura, non si stanno ponderando misure coercitive contro la Turchia.

Si prevede la chiusura dei Dardanelli

PIETROBURGO 2 (N). Il comitato centrale per trasporti in massa ha tenuto un'adunanza, nella quale fu dichiarato che si deve attendersi la certa chiusura dei Dardanelli e quindi è necessario prendere tutte le misure, affinchè gli esportatori di cereali non ne soffrano grave danno.

Preoccupazioni e precauzioni turche

VIENNA 2 (N). Il «Tagblatt» ha da Costantinopoli: Nei circoli del Governo regna grande preoccupazione temendosi che le potenze insistano affinchè le truppe turche evacuino Adrianopoli. In questo caso sarebbero a temersi gravi crisi interne. Il regime giovane turco correrebbe serio pericolo. Si crede che tutto l'esercito marcerebbe da Adrianopoli tosto su Costantinopoli per protestare contro la remissività del Governo. Questo ha preso delle misure per ogni eventualità. Finora il Governo ha concentrato a Costantinopoli e nelle vicinanze 32 mila uomini di truppe fidate. Giornalmente arrivano con la ferrovia dell'Anatolia nuovi rinforzi. Sono stati chiamati sotto le armi anche i redif.

I turchi avanzano in Tracia?

SOFIA 2 (Ag. bulgara). A quanto si narra, i turchi avanzano verso Gümürgina a nord-ovest di Dedeagac.

Continuano gli eccessi dei turchi nella Tracia. S'incendiano le case; alle violenze prendono parte anche i «bascibuzuk» e bande greche. Se gli eccessi continueranno, tutto il paese sarà devastato.

Il viaggio trionfale di Iussuf Izzedin

VIENNA 2 (N). Il «Tagblatt» ha da Costantinopoli: L'erede del trono Jussuf Izzedin al suo ritorno dalla Tracia sarà ricevuto solennemente. Egli riferirà al sultano le impressioni del suo viaggio.

I giornali constatano con viva soddisfazione che l'erede del trono è passato come in trionfo attraverso la Tracia e che il rappresentante del califfo è stato ricevuto dappertutto con giubilo addirittura commovente. Non vi fu bisogno di prendere misure per la sicurezza dell'erede del trono perchè si era certi che l'affetto delle popolazioni sarebbe bastato a proteggerlo.

Lo scandalo Krupp in tribunale

BERLINO 2 (B). Il presidente apre l'udienza odierna del processo per l'affare Krupp, alle 9.15; è pubblica.

Il presidente rivolge a tutti gli accusati singolarmente la domanda, se ammettono di aver fornito al Brandt materiale concernente i prezzi della concorrenza, provenienti da liberi concorsi. Gli accusati Schmidt, Dröse, Koge e Pfeiffer negano, mentre gli altri lo ammettono.

Il medico curante della teste Brandt, comunica che la signora Brandt, trasportata a casa in istato di assoluta prostrazione, non potrà essere interrogata.

Il consigliere del tribunale di guerra Welt dichiara essere pur sempre necessaria l'audizione della teste Brandt e sostiene che questa non fu estranea ad altre influenze oltre a quella degli accusati militari.

L'udienza è dedicata quindi alle visite fatte dagli accusati, che erano stati, come il Brandt, continuamente sorvegliati, nella villa Brandt.

Il teste Eccius che, nella sua qualità d'impiegato, si occupava quasi esclusivamente di materiale da guerra estero, depone che l'ufficio berlinese della ditta Krupp ebbe a fornire in via ufficiale cose di gran lunga più segrete che il Brandt; dice che, visti i rapporti forniti da quest'ultimo, ebbe talvolta l'impressione che una o l'altra delle informazioni derivasse da indiscrezioni.

Il teste dichiara infine di poter asserire che la ditta mai cambiò i prezzi in seguito alle informazioni segrete. Io stesso, soggiunge, avrei disapprovato un tale abuso e, possibilmente, l'avrei impedito.

Un difensore domanda al teste, se sia vero, che tanto autorità estere che prussiane hanno la consuetudine di comunicare le offerte più modiche e di scrivere sotto i prezzi l'osservazione: «Se tu ci fornisci per questo prezzo, daremo la commissione a te!»

Il direttore Mouth depone che il Brandt fu mandato a Berlino, perchè gli affari assumevano sempre maggiori dimensioni. Altre ditte, osserva, erano meglio informate della ditta Krupp. Il Brand ebbe, probabilmente, istruzioni dal direttore Budde. Durante il tempo della dimora del Brand a Berlino, i rapporti erano migliori. Noi ricevemmo anche dall'estero molte notizie anonime; molti rapporti segreti non trattavano che di cose del tutto innocue, alcuni invece contenevano notizie derivanti, evidentemente, da indiscrezioni. Alcune comunicazioni segrete c'informavano pure di concorsi liberi, di cose cioè che noi non avremmo dovuto venir a sapere. Mi parve anzi, conclude il teste, che alcuni rapporti si fondassero soltanto su indiscrezioni.

Una cannonata sopra la testa
del ministro della guerra inglese

LONDRA 2 (N). Il ministro della guerra Seely che con parecchi altri ufficiali assistette nel poligono di Aldershot ad esercizi di tiro, poco mancò che non rimanesse ucciso. Un proiettile passò sopra la testa del ministro a brevissima distanza. Non si potè verificare come mai il proiettile avesse presa quella direzione. Senza dubbio si tratta di un mero caso ed è esclusa ogni intenzione criminosa.

La rivoluzione cinese

VIENNA 2 (N). La «Russische Rundschau» ha da Pietroburgo: Secondo notizie qui giunte i rappresentanti delle 16 province della Cina meridionale si radunano a Nanchino sotto la presidenza del generale Huan-Sin per proclamare l'indipendenza della Cina meridionale. Capitale del nuovo impero cinese meridionale sarebbe Nanchino, dove si riunirà anche il congresso dei delegati. Presidente del congresso sarebbe il dott. Sunyatsen.

Un nuovo aumento del contingente in Austria?

VIENNA 2 (N). La «Militärische Rundschau» commenta in un lungo articolo la questione dell'aumento del contingente delle reclute e constata che il risultato della coscrizione per il 1912 ha presentato un'eccedenza di reclute abili al servizio delle armi di 50.000 uomini. Da ciò risulta, dice l'articolo, che la forza militare della popolazione non è ancora sfruttata sufficientemente e sopporta senz'altro una esigenza oltre l'attuale contingente di reclute.

La «Neue Freie Presse» osserva che da queste comunicazioni della «Militärische Rundschau» si potrebbe dedurre che la direzione dell'esercito progetti un aumento del contingente di reclute di circa 50.000 uomini.

Facilitazioni tributarie ai colpiti dalle piene

VIENNA 2 (B). A quanto apprende l'agenzia ufficiale, il ministero delle finanze ha ordinato, in vista delle piene che hanno colpito molte regioni, a tutte le autorità di finanza provinciali di tener conto, nella riscossione delle imposte, del danno sofferto dalla popolazione. Riguardo all'imposta fondiaria e casatico, si rendono attente le autorità di finanza sulle deduzioni in simili casi previste dalla legge, con la raccomandazione di fare un uso piuttosto largo di tali disposizioni, di valersi col debito riguardo ai singoli casi del procedimento formale e di pertrattare anche le notifiche di danni, giunte in ritardo. Il ministero delle finanze ha pure assicurato il maggior riguardo e la sollecita evasione delle domande per l'esenzione d'esecuzione.

Contro il tricolore rumeno

VIENNA 2 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Hermannstadt: Ieri nel pomeriggio si sono presentati al vice-capitano della città i capi della comunità ecclesiastica rumena per avvertire che essi si sarebbero recati incontro in corteo solenne al loro nuovo parroco che sarebbe giunto con la ferrovia. Il vice-capitano di città dichiarò che egli non avrebbe avuto nulla in contrario, purchè uno dei capi della comunità avesse assunto la garanzia che non sarebbero avvenuti disordini e che nel corteo non si sarebbero portate bandiere tricolori rumene. Siccome nessuno volle assumersi una tale garanzia, il vice-capitano dichiarò di non poter prendere atto della comunicazione fattagli. Ad onta di ciò stamane il nuovo parroco rumeno fu ricevuto alla stazione solennemente da un corteo. Cavalli e cavalieri erano adorni di coccarde rumene e di nastri tricolori. La polizia intimò al corteo di sciogliersi perchè le autorità non lo avevano permesso. I cavalieri che facevano parte del corteo non si curarono dell'intimazione e misero al trotto i loro cavalli. Essi erano già giunti nella città interna allorchè si trovarono di fronte di nuovo a poliziotti comandati da un ufficiale di polizia. Alla testa del corteo si portava una piccola bandiera dai colori ungheresi e una grande dai colori rumeni. L'ufficiale di polizia intimò all'alfiere che portava il vessillo rumeno di consegnarli la bandiera. Il vessillifero si rifiutò, e allora un poliziotto gli strappò a forza la bandiera. Uno dei capi della comunità ecclesiastica rumena, certo Joandreg, disse allora all'alfiere che portava la bandiera ungherese: «Se ci si è tolta la nostra bandiera, non abbiamo bisogno nemmeno di questa: gettatela via!» Dopo qualche esitanza l'alfiere gettò a terra la bandiera ungherese, che fu subito risollevata da un poliziotto. L'Joandreg fu arrestato, e dopo assunto a verbale rilasciato. Il corteo proseguì quindi la sua strada senza bandiere fino all'abitazione del nuovo parroco, poi si sciolse. Fu avviata un'inchiesta contro gli organizzatori del corteo.

Un rifiuto della Giunta provinciale della Carniola

LUBIANA 2 (N). La Giunta provinciale ha rifiutata definitivamente la sovvenzione al teatro sloveno e quindi anche il Municipio non potrà accordargli l'aumento della sovvenzione che era stato accordato solo alla condizione che anche la Giunta avesse approvata la dote provinciale. L'esistenza del teatro sloveno è quindi ora suggellata definitivamente.

Dividendi

VIENNA 2 (N). La Società per azioni per la fabbrica di tappeti, già Filippo Haase è Comp., pagherà probabilmente un dividendo di 10 cor. come nell'anno scorso. In seguito alla guerra l'esercizio subì quest'anno una riduzione.

In occasione dell'aumento di capitale delle Officine Skoda le nuove azioni saranno offerte agli azionisti attuali nella proporzione di 1:7 al corso di 560. Nell'odierna seduta del consiglio d'amministrazione il direttore generale Skoda riferì che la società ha abbondante lavoro in tutti i riparti, che il giro d'affari raggiungerà almeno lo stesso importo dell'anno scorso e che il dividendo dell'anno scorso è previsto anche per quest'anno di gestione come dividendo minimo. Nella gestione del riparto fabbrica macchine era registrata alla fine di giugno un'entrata maggiore di almeno mezzo milione. Il nuovo capitale sarà impiegato per l'acquisto di nuovi mezzi d'esercizio, per il rimborso del debito presso le Banche e per la partecipazione alla fabbrica di cannoni ungherese.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Tribunali.**

Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione.**

Nella sesta pagina: **Proteste contro le sopraffazioni clerico-rebulliane. - Il ballottaggio fissato per il 5 corr. Agitazione a Monfalcone. - Cronache di Pola e di Parenzo. - Strascichi delle malversazioni al Comune di Pola.**

Nella settima pagina: **Festa campestre a Verteneglio.** - L'appendice: **«La miniera meravigliosa».**

Il mistero della collana di perle

PARIGI 2 (N). Durante l'interrogatorio subito ieri dal Salomon per la questione della scomparsa misteriosa della collana di perle, il capo della polizia chiese al Salomon:

— E' proprio sicuro lei di aver messa la collana nel pacco?

Salomon: Certissimo.

— Lei non era tanto sicuro nell'istante in cui ricevette la comunicazione da Londra che la collana non era arrivata. Dopo aver ricevuto da Londra la telefonata che nel pacco la collana non si trovava, ma che vi erano stati trovati solo pezzetti di zucchero, lei si precipitò nella stanza da letto, dove si trovava la sua signora e le disse: «Sembra che la collana di perle non sia giunta a Londra. Sei tu proprio sicura che io l'abbia messa nell'astuccio?» Per confermare il dubbio lei ha chiamato la fantesca e la cameriera e insieme alla sua signora ha cercato di nuovo nella cassaforte.

— Ciò è tutto possibilissimo. Ma tutte le nostre ricerche nella cassa forte sono state inutili. La collana di perle non c'era. Siccome la collana non si trovava presso di noi, è certo che io l'ho messa nell'astuccio e che l'ho portata alla posta.

Il capo della polizia fa presente al Salomon l'impossibilità che la colanna sia stata rubata a Londra nella casa Mayer, dove il ladro avrebbe dovuto avere un complice. Resta dunque la sola possibilità che la collana non si sia trovata nell'astuccio al momento della consegna alla posta, ma invece lo zucchero.

Il Salomon ripetè che egli è certo di aver messo nell'astuccio la collana di perle. Il Salomon rincasò appena a tarda ora dall'interrogatorio.

Disastrosi effetti delle piene in Ungheria.

SZEZELJ-UDVARHELI 2 (B). Nella località di Löwety (comitato di Udvarheli) è franato oggi, in seguito alle enormi pioggie, il suolo per circa l'estensione di 140 jugeri. Più di cento case sono state inghiottite. Sul luogo sono accorsi tosto i pionieri. Il villaggio è minacciato dalla piena. Anche da molte altre località si annunciano frane. Molte strade e ponti sono impraticabili. Il ministero degli interni ha elargito 6000 corone.

Non emigrate in Olanda!

ROMA 2 (N). Il Commissariato dell'emigrazione comunica che è da sconsigliarsi l'emigrazione in Olanda di operai che non abbiano già un contratto assicurante loro il lavoro, e non conoscano almeno la lingua tedesca, poichè, in caso contrario, incontrerebbero grande difficoltà a trovare occupazione.

Il ricatto a Rothschild.

LONDRA 2 (N). Si constatò che l'individuo arrestato per aver inviato lettere piene di minaccie a lord Rothschild si chiamava realmente Enrico Kremerskoten ed era un giovane commesso. Aveva scritto parecchie lettere minatorie; nell'ultima indicava come luogo per depositare la somma un ristorante del West End. Lord Rothschild fece annunziare mediante il «Times» che la consegna del denaro sarebbe seguita giovedì. Il ricattatore cadde nella trappola e fu arrestato.

Un polverificio saltato in aria.

NEUSOHL 2 (N). Iermattina è saltato in aria il polverificio situato in vicinanza della città. Un operaio è rimasto ucciso. Poco prima dell'esplosione erano stati trasportati trenta quintali di polvere fabbricata per ordine del ministero della guerra. La polvere doveva essere consegnata a funzionari militari superiori. Appena l'ultimo carro carico di polvere ebbe lasciato il polverificio, seguì l'esplosione. Tutto il polverificio è andato distrutto.

50 minatori uccisi da un'esplosione.

NUOVA YORK 2 (N). Si ha da Otteaville (Pensilvania) che in una miniera avvenne un'esplosione che uccise 50 minatori.

Uccide il commilitone a colpi di baionetta.

TESCHEN 2 N). Al bersaglio militare il soldato Tacina del 100.o fanteria e il soldato Scimek del 3.o fanteria, vennero a conflitto per futili motivi. Lo Scimek dato di piglio alla baionetta, uccise il Tacina, e fu immediatamente arrestato.

Da Torino a Roma in 7 ore, volando.

ROMA 2 (N). Poco dopo mezzogiorno, atterrò al campo di Centocelle il tenente Soglia, partito stamane da Torino. Egli percorse dunque circa 700 chilometri in 7 ore, con una sosta di 39 minuti a Pisa per rifornirsi di benzina. All'atterramento assistettero alcuni ufficiali e il colonnello Moris, che si congratulò vivamente con l'aviatore, il quale conta di proseguire il suo viaggio in direzione di Napoli e di Bari.

Un pallone russo su territorio austriaco.

BRUNA 2 (N). Un pallone russo, portante a bordo due ufficiali, atterrò ieri presso Vihar (capitanato di Prerau). A detta degli ufficiali, il pallone, che doveva compiere un viaggio di prova da Pietroburgo a Varsavia, era stato spinto dal vento su territorio austriaco.

I due ufficiali russi furono trattenuti ieri notte a Prerau e stamane ricevettero dal comando di corpo di Cracovia il permesso di continuare il viaggio.

Il vestito turchino

Si è verificato in questi giorni nell'aula giudiziaria un fatto abbastanza frequente nei processi penali, ma di rado così manifestamente accentuato nello svolgimento del processo probatorio come nel caso, tale certamente da incatenare l'attenzione dei lettori, dell'imputazione rivolta da una bambina ad una persona accusata di uno di quegli atti che fanno stringere di raccapriccio il cuore delle madri. Il fatto cui accenniamo consiste in ciò, che gran parte del dibattimento si svolse intorno alla questione del vestito che l'accusato avrebbe portato nel giorno in cui venne commesso a danno della piccina l'atto nefando: si trattava di un vestito turchino, di cui la bimba sosteneva di rammentare il colore mentre l'accusato affermava di non averne mai portato uno di quella tinta. Ora, se è ben logico ed anzi necessario che in un processo indiziario si ricerchino anche tutti i più minuti dati che possono valere a portare sul fatto la luce della verità, non è senza gravi inquietudini che chi osserva con animo sereno il funzionamento di quello che si è convenuti di chiamare l'apparato della giustizia, pensa come da indicazioni di questa fatta, date da una bimba di cui appena si può ammettere che sappia con esattezza e sicurezza distinguere i colori, possa dipendere l'esito di un processo, la condanna di un innocente o la assoluzione di un reo, ove il giudice non sappia vagliare con giusto criterio psicologico il valore della testimonianza.

Tutti coloro che si occupano di studi psicologici, tutti quelli che hanno seguito con animo intento i progressi e le scoperte rivelatrici della psicologia sperimentale, sanno quale valore debba essere attribuito alle testimonianze in genere, anche se partono da persone intelligenti, osservatrici, ritenute per la loro educazione e per la loro abitudine atte ad esercitare correttamente la loro attenzione ed a riprodurre fedelmente le cose osservate; più ancora, anche se si tratti di persone in cui la facoltà dell'attenzione non sia stata per nulla turbata dalla passione morale o da una sofferenza fisica. E' noto quali risultati abbiano dato esperimenti fatti in proposito, su larga scala da acuti osservatori; si sa ad esempio come nell'aula di un'università inglese, presenti trenta o quaranta giovani studenti, essendo penetrata improvvisamente una persona estranea alla scuola ed avendo compiuto, con strana violenza di atti e di linguaggio, un'azione semplice e rapida, tale da incatenare necessariamente tutta l'attenzione dei giovani colpiti e sorpresi per la brusca interruzione dell'insegnamento, richiesti gli studenti di dare poche ore dopo un'esatta descrizione della persona, dei suoi tratti, del suo abito, dei suoi atti, delle sue parole, si abbia potuto constatare come appena un numero esiguo di essi fosse in grado di dare una descrizione esatta dell'avvenuto, mentre invece la stragrande maggioranza porse una relazione affatto inesatta; tanto che perfino si notò come più della metà dei presenti descrivessero l'individuo come persona portante una gran barba bionda, mentre invece era completamente sbarbato. Nè meno contraditorie furono le descrizioni raccolte intorno ai vestiti e alle parole pronunciate, ed ancora: quando si fece vedere a tutti i presenti un album contenente una ventina di ritratti fra i quali si trovava quello della persona che aveva compiuto l'atto, appena tre o quattro seppero, tra le fotografie loro presentate, riconoscere quella dell'individuo in questione. Tali esperimenti furono ripetuti innumerevoli volte in vari ambienti, con risultati tali da infirmare quasi interamente il valore delle testimonianze, anche quando esse provengano da persone cui nessun interesse spinge a deporre in un senso piuttosto che nell'altro, da persone su cui non sia stata fatta nessuna pressione nè esercitata alcuna suggestione.

Ora se noi consideriamo quanto difficile sia che ad un dibattimento il giudice non eserciti involontariamente e inconsciamente una suggestione sulla persona esaminata, specialmente quando si tratti di persona timida e non avvezza all'ambiente del tribunale, se consideriamo quanto frequente sia nei bambini la mendacia, quanto difficile in tutti il rammentare la fisionomia o il vestito di una persona vista appena per brevi istanti, non potremo sottrarci ad un senso di dubbio angoscioso quando ascoltiamo nell'aula giudiziaria testimonianze intese parecchio tempo dopo avvenuto il fatto intorno al colore di un vestito, all'intonazione di una frase, alla forma di un cappello e così via. Vi sono moltissime persone, forse la grande maggioranza, che anche dopo aver parlato a lungo con una persona non rammentano affatto nè il colore del suo vestito e nemmeno la tinta scura o chiara del medesimo. Un eminente medico legale francese affermava recentemente di sospettare sempre sopratutto della veridicità di quei testimoni i quali innanzi al giudice istruttore o al dibattimento esprimono con sicurezza e decisamente la loro risposta a questioni di tal genere. Il testimonio incerto, dubbioso, quello che generalmente fa l'impressione di reticente, è bene spesso infatti l'uomo che in realtà non rammenta e da questa incertezza della memoria deriva l'incertezza del giudizio. Chi sappia quanto ricca sia la letteratura medico-legale di centinaia di casi di affermazioni fatte con assoluta certezza, con l'aria ingenua e candida dell'infanzia da bambini che narrarono intere storie particolareggiate che si rivelarono poi perfettamente false, sa come alle testimonianze dei bambini, come a quelle delle isteriche e di altri psicopatici debba venir attribuito un valore minimo, anche quando sono proferite con quell'aria serenamente convincente che trae in inganno anche l'osservatore più acuto. Non bisogna dimenticare che il bambino non è, come si crede generalmente ed erroneamente, un piccolo uomo: ma è una personalità psichica differente, per molti riguardi, dall'adulto, nella quale fatti o cose immaginate si sostituiscono inconsciamente alla realtà, sicchè hanno per esso il valore di fatti realmente avvenuti, di cose realmente viste. Il bambino che mente, non mente sapendo di mentire o volendo mentire, ma esprime bene spesso giudizi che per il suo animo infantile sono l'espressione della verità, mentre di fatto sono costruiti su un substrato immaginario.

Nulla è dunque più pericoloso in fatto di testimonianze che quello di lasciarsi sedurre da ciò che siamo avvezzi a chiamare «la voce dell'innocenza»; nulla di più grave che il lasciarsi convincere facilmente, come facilmente avviene ai profani e sopratutto alle madri, dalla voce di un piccolo essere che accusa e che invoca il suo diritto. Certo in una legislazione futura, maggiormente improntata a criteri psicologici, alle testimonianze sarà dato un minor valore di quello che presentemente venga loro attribuito. Ma fino a quell'epoca, fino a tanto che sulla base delle deposizioni testimoniali si formerà non solo, almeno in parte, il convincimento del giudice, ma anche quasi esclusivamente la pubblica opinione, sarà pur necessario di tener sempre presente come non sia mai esagerata la prudenza nel trarre conclusioni da indicazioni che possono essere false anche quando chi le pronuncia sia in perfetta buona fede, alieno dalla menzogna, incorruttibile e conscio delle sue azioni, ma che di raro possono essere credute perfettamente veritiere quando partono da persone facilmente suggestionabili, suscettibili alle impressioni dell'ambiente od atte, per la loro stessa costituzione psichica a sostituire ed a cambiare, come avviene per i fanciulli, i frutti della loro immaginazione con la realtà.

Dr.

Un'alzata di scudi clericale a Capodistria

Da qualche tempo alcuni noti baciapile e alcuni preti, si agitavano per galvanizzare il partito cristiano-sociale, non rifuggendo dall'implorare l'intervento del Governo contro l'autonomia di quel Comune, per poter forse per vie subdole e di sorpresa andare al potere. Domenica scorsa un loro sedicente «Comitato popolare» anonimo convocò ivi clandestinamente un comizio pubblico nell'orto del proprio ricreatorio, diffondendo la mattina stessa, soltanto a domicilio degli agricoltori, un appello-invito, nel quale si accusava spudoratamente i reggitori del Comune di «non voler fare economie», di «pensare a nuove spese e a più gravose imposte», di «sperperare il pubblico denaro», e di «abusarne a scopi di partito»; ed offriva però occasione ai cittadini «di elevare solenne protesta contro tale triste (sic) condizione della pubblica amministrativa». Al comizio, l'on. Spadaro si abbandonò ad una vera orgia di bugie, di calunnie e di sospetti circa le condizioni finanziarie del Comune, non risparmiando neppure velate insinuazioni sulla integrità dei galantuomini che governano il Comune. Gli tennero bordone don Giovanni Sirotich, vice-rettore del convitto diocesano di Parenzo-Pola, e il giudice Giovanni Lonzar fu Benedetto. Qualche giorno dopo il nominato sig. Lonzar radunò in casa sua i possidenti-agricoltori signori Giovanni Favento, consigliere comunale, ed i rappresentanti Antonio Corradini, Giuseppe Tamplenizza e Giacomo Vascotto, per inveire contro la civica amministrazione, di cui fanno parte, e per indurli a deporre il mandato e provocare così lo scioglimento del Consiglio comunale. Però il cons. Favento, al pari dei colleghi, respinse indignato la proposta del magistrato.

Capodistria, 2. Contro la subdola agitazione del partito clericale, che ha indignato e nauseato la cittadinanza, la Deputazione comunale ritenne doveroso di pubblicare il seguente manifesto:

«Concittadini! - Il partito clericale, che - usando le armi insidiose della menzogna e della calunnia, nega rispetto a sè e alla pubblica fede - in un invito per il suo comizio del 27 u. s. incolpò apertamente i reggitori del nostro Comune di sperperare il pubblico denaro, di abusarne a scopi partigiani, di pensare a nuove spese e a più gravose imposte, tanto da spargere sfiducia, dispregio e scorno sulla Rappresentanza cittadina, legalmente costituita.

«In quel pubblico comizio poi, il deputato del collegio, on. Pietro Spadaro, non si peritò di lanciare vaghe accuse, sospetti temerari, giudizi svisati e tendenziosi sulle condizioni finanziarie del Comune e perfino larvate insinuazioni sull'onestà pubblica di chi ora lo governa, senza mai essersi curato - come invece sarebbe stato suo obbligo - di assumere prima dirette informazioni, corrispondenti alla verità dei fatti.

«A fronte di tali attacchi, destituiti da ogni fondamento, e a difesa dell'onore e dell'autorità del Comune, offesi nella sua legale Rappresentanza dall'incredibile leggerezza di un deputato al Parlamento, con la recondita mira di violentare l'autonomia del Comune, respingiamo sdegnosi le invettive e le imputazioni scagliate dall'on. Spadaro e da' suoi partigiani verso l'Esecutivo comunale; protestiamo altamente contro l'indegna campagna di denigrazione, qui inscenata dalla fazione clericale; riproviamo quei ministri della religione, che tradiscono la loro missione di pace e di carità, col sostenere impudentemente quest'insana agitazione e con l'attizzare astiose passioni e discordie intestine; chiamiamo responsabile l'on. Spadaro tanto delle contumelie e calunnie, quanto delle esiziali conseguenze, che possono derivare da sì sfrenata sobillazione del popolo al nome civile e alla quiete della città; e reagiremo al caso anche in altra guisa, per dimostrare luminosamente a Voi tutti - cittadini di sano criterio - la nostra retta, serena coscienza amministrativa e la rigida, imperiosa economia da noi ognora studiata e praticata nella gestione del Comune».

CRONACA LOCALE

Una statizzazione sfumata

La sorpresa della città per la spontanea rinuncia del Governo alla statizzazione della Civica Scuola tecnica di via dell'Acquedotto, da esso domandata, anzi quasi imposta al Comune come una precisa volontà, è stata ieri molto grande. E il commento fu uno solo da tutte le bocche: commento che del resto era già stato fatto durante l'anno, vedendosi che il Governo, dopo aver intavolato con tanta energia le trattative, non si decideva a concludere. Erano le finanze dello Stato a non permettere al Governo di assumersi le spese per le nostre scuole!

Infatti, era questo un lato della questione che fino da bel principio aveva fatto considerare l'iniziativa del Governo con giustificato sbalordimento. Si sapeva, o almeno lo predicavano tutti i suggeritori o i banditori della politica governativa a Trieste, che la statizzazione delle scuole medie del Comune corrispondeva in prima linea ad un bisogno politico. Perfettamente a torto - giacchè le nostre scuole medie, anche statizzate, non potrebbero essere esposte ad una sorveglianza governativa più rigorosa di quella che oggi esiste - si pretendeva che col mutare l'insegna del Comune in quella dello Stato sul frontone degli edifici si sarebbe mutata anche la disciplina politica degli istituti, nei quali del resto proprio politicamente le autorità non avevano mai trovato nulla da dire. Ora, per effettuare questo asserito disegno politico, il Governo certamente non avrebbe potuto limitarsi alla statizzazione della Scuola tecnica di via dell'Acquedotto: una dopo l'altra, per esser logico, avrebbe dovuto statizzare tutte le scuole medie del Comune. E pareva ci fosse anche disposto. Ma le scuole medie del Comune, per parlar soltanto delle maschili, ormai sono ben quattro: e per quanto le finanze dello Stato, seppure in condizioni poco buone, non fossero l'anno scorso quel che sono dopo gli ultimi nove mesi di crisi, il fatto che il Governo volesse sobbarcarsi ad una spesa annua di circa mezzo milione per mantenere scuole medie italiane a Trieste era tanto fuori dai suoi precedenti e dalla sua economia del momento da suscitare quasi più l'incredulità che lo stupore.

Ed ecco, come appare dalla comunicazione del Luogotenente, al principio dell'attuazione l'iniziativa del Governo infatti si arresta. La gran fiammata della statizzazione si è spenta! Il motivo addotto per mandar tutto all'aria ciò che si era con tanta precisione domandato e voluto è una coserella così secondaria, così inconcludente, che appena riesce a mettere una maschera alla ragione finanziaria, che dev'essere la vera.

Ora, nella questione delle scuole medie, v'è senza dubbio un aspetto sentimentale e nazionale fortissimo e nobilissimo, che da quasi tutti i circoli cittadini ha fatto salutare la rinuncia del Governo con gioia. Queste scuole medie del Comune noi ce le siamo create e cresciute e sostenute con sacrifici lieti e spontanei e circondate di affettuoso zelo; e per quante fossero le garanzie che il Consiglio metteva come condizione e che il Governo accettava rispetto all'integrità nazionale di queste scuole nell'avvenire, certo in migliori e in fidate mani che quelle della città non si sarebbero potute trovare.

D'altra parte però non bisogna tacere che con la rinuncia alla statizzazione, il Governo ha confermato uno stato di cose che è in sè stesso una profonda anomalia: quello cioè che lo Stato, in una grande città italiana come Trieste, non spenda un soldo per l'istruzione media italiana e lasci tutto a carico del Comune quello che per legge dovrebbe essere di assoluta spettanza governativa. Che il Comune faccia sacrifici per le sue scuole medie italiane, sta bene, benissimo, nè potrebbe essere altrimenti dal momento che il Governo trascura per noi questo capitolo delle sue leggi: tuttavia i sacrifici nostri dovrebbero essere almeno divisi con gli obblighi altrui, e anzichè parlare tratto tratto di statizzazioni che poi non s'effettuano, avrebbe dovuto il Governo assumere su di sè l'erezione e il mantenimento di quegli istituti nuovi che pochi anni or sono l'aumento della città rendeva necessari. Il che dal Governo non fu fatto, quando si manifestò il bisogno d'una seconda scuola tecnica e poi d'un secondo ginnasio. Vi dovette provvedere il Comune; e si lasciò che esso provvedesse e spendesse. Salvo poi a parlare della statizzazione di antiche scuole che la città è ormai abituata a mantenere da mezzo secolo e a concludere infine col far sdrucciolare anche il primo esperimento di statizzazione sulla buccia d'arancio!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

In segno di protesta contro le violenze usate dal podestà dott. Rebulla ai liberali in Monfalcone: notaio Larice cor. 10, dott. Giov. Bonavia cor. 10, avv. dott. A. Quarantotto cor. 10, ing. Franzot cor. 10, N. N. cor. 10, N. N. cor. 5, Giuseppe Spongia cor. 5, Giov. Rapotetz cor. 2, Arturo Fano cor 2, N. N. cor. 2, M. B. cor. 5, Mario Ortolani cor. 1, N. N. cor. 2, N. N. cor. 1, Ed. Schranz cor. 5, Pietro Petronio cor. 2, N. N. cor. 5, N. N. cor. 3, Oreste Martinelli cor. 2, Depetroni cor. 1, N. N. cor. 1, P. Cociancig cor. 1, G. Berini cor. 1, N. N. cor. 1, N. N. cor. 1, M. Stabile cor. 1, Antonietta Coceancig cor. 1, N. N. cor. 2, Dante cor. 2, N. N. cor. 1, N. N. cor. 4, Gentiluomo cor. 1, Valentinis cor. 1, N. N. cor. 2, N. N. cor. 1, Ant. Segolin cor. 1.50, Gius. Tiepolo cor. 2, N. N. cor. 2, Em. Ceriani cor. 2, E. K. cor. 2, N. N. cor. 1, F. F. cor. 1, Giov. Faragona cor. 2, N. N. cor. 5, N. K. cor 3, N. N. cor. 1, N. N. cor. 2, Ugo de Bassa cor. 2, N. N. cor. 1, Gius. Valentinis cor. 1, Luciano Mazzoli cor. 1, Galimberti cor. 2, N. N. cor. 1, N. N. cor. 1, Goffo cor. 2, M. Ostoich cor. 2, dott. Petronio cor. 5, N. N. cor 2, N. N. cor. 1, N. N. cor. 2, Giovanni Merlo cor. 10, Giulio Merlo cor. 1, Osvaldo Pozzana cor. 1, Dante cor. 2, Italo Anzichi cor. 1, Andrea Danelon cor. 2.16, N. N. cor. 0.40, N. N. cor. 2.36, Antonio D. cor. 1, N. N. cor. 1, G. M. H. cor. 1, A. Franzutti cor. 1, Romito cor. 2, F. C. cor. 5, Luciani cor. 1, Filini cor. 5, N. N. cor. 0.34, N. N. cor. 0.40, Leo Franco cor. 2, N. K. cor. 5 (pro Ricreatorio di S. Giacomo).

Per onorare la memoria della signora Berta ved. Ofenheimer, dal sig. Francesco Basilio cor. 20; dai signori Werner Escher e Ida Escher cor. 10.

Per onorare la memoria dell'avv. Spiro Visin, dall'avv. Ugo Quarantotto cor. 10

Per onorare la memoria del sig. G. Sichich, da Umberto Crevato cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Primo Visintin, dai suoceri Virginia e Giovanni Selva cor. 30.

Dalla signora Antonietta ved. Casa, nell'ottavo anniversario della morte dell'adorato consorte Francesco, cor. 5.

395.o e 396.o contributi settimanali dei «dodici amici», cor. 9.60.

1.o contributo mensile di un gruppetto di bendicenti sul vaporetto di Muggia, cor. 4.50.

365.o e 366.o contributi settimanali dei «Semprevivi», cor. 20.

297.o e 298.o contributi del gruppo «San Giovanni al Ponterosso», cor. 10.50.

338.o, 339.o, 340.o, 341.o e 342.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 19.

Per una scommessa perduta da Raffaella e Mario, cor. 2. - Per aver creduto all'internazionalità dei piroscafi, da C. S. cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo di Muggia: dal sig. Fano per un pezzo di ghiaccio cor. 1; 294.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 10.04.

Promozione. Il cons. aul. dott. Oliviero barone de Kober, direttore di finanza a Trieste, fu nominato vicepresidente alla direzione provinciale di finanza.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato gli assistenti di dogana sig. Eugenio Kastner e Giuseppe Brisco ufficiali di dogana nella X classe di rango.

Matrimoni. La signorina Antonietta Rosso col signor Silvio Lepre.

★ La signorina Gemma Gregorutti col signor Vittorio Zalaznik.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Berta Ofenheimer, dalla signora Emma Morpurgo de Nilma cor. 30, dal sig. Carlo Colcuc e famiglia cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori Werner Escher e Ida Escher cor. 10, a favore dell'Ospizio Marino; dal barone Riccardo de Albori e consorte cor. 30, a favore della Colonia feriale alpina; dai signori Federico Schnabl e consorte cor. 30, a favore del Dispensario antitubercolare; dai signori Francesco Prettner e consorte cor. 25, a favore della Società di S. Vincenzo de' Paoli; dal comm. Luigi Stagni e figliuoli, genero e nipoti dell'estinta, cor. 500, a favore dell'Associazione italiana di Beneficenza.

Per onorare la memoria del cons. Vincenzo Lehner, dal sig. Carlo Simonis cor. 10, a favore della Guardia medica; dal sig. Federico Walluschnig cor. 30, dal sig. Giuseppe Ozioni cor. 30, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria dell'avv. Spiro Visin, dal dott. Camillo Bozza senior cor. 25, a favore della Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della sig.na Nina Pardo, dai signori Gina e Carlo Gentilli cor. 15, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Primo Visintin, dalla cognata Itala Selva cor. 10, a favore del Dispensario antitubercolare.

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Fanurachi, dal sig. G. C. Jangachis cor. 20, a favore della Comunità greco-orientale.

— Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Lehner il dott. Giorgio S. Megari elargì cor. 30, e i signori Fratelli Renner cor. 40 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del signor Nicolò Fanurachi elargirono alla Comunità Greco-Orientale la ditta Figli C. Bertumè cor. 30, il signor Stefano Costomeni cor. 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova e dei sette orfani del bracciante Enrico Gherghig, perito cadendo dal treno: Francesco Trampus cor. 2; Antonio Trampus cor. 2; Umberto Quarantotto cor. 3; da Rohitsch-Sauerbrunn cor. 10; A. e P. D. cor. 10; raccolte fra le principali rivendugliole di piazza del Ponterosso e da alcuni avventori, cor. 31.50; Giov. B. Valentini cor. 1; V. Zanella cor. 1; G. De Coll cor. 1; Bernuzzi cor. 1; L. Maurich cor.1; G. Pittan cor. 1; M. Masutti cor. 0.50; N. N. cor. 0.40; U. Gaspardis cor. 0.60; M. Martinich cor. 1; Elvira Rasen cor. 1; L. Corado cor. 1; Del Monte cor. 1; Franco Werk cor. 5; L. Pertoldi cor. 0.40; L. Gaspardis cor. 1; V. Cuttin cor. 10; G. Velicogna cor. 0.20; V. Gaspardis cor. 1; G. Cerin cor. 1; A. Montagnari cor. 1; G. Quaiati cor. 1; A. Minegalia cor. 1; G. Giraldi cor. 1; G. Dolciotti cor. 1; A. Boreschi cor. 1; V. Lion cor. 1; M. Zanier cor. 0.40; M. Bonifacio cor. 1; A. Lenardon cor. 1; N. N. cor. 0.50; Giuseppe Buffulini cor. 5.

A favore della vedova e dei sette orfani del povero fuochista Alessio Dubbini, morto di vaiuolo, da impiegati ed alcuni operai dell'Officina comunale del gas (fabbrica), cor. 60.

La festa pro Lega a Cervignano. Non c'è bisogno di ricordarlo. La più patriottica borgata del nostro Friuli, Cervignano, è oggi in festa, una grande festa sportiva a pro della «Lega Nazionale». Le feste pro Lega di Cervignano riescono sempre bene perchè lungamente preparate, con la gentile collaborazione di tutte le signore e signorine della borgata. Quella odierna promette di superare tutte le precedenti. La partecipazione dei maggiori circoli sportivi di qui e della provincia è assicurata e così pure il programma, da noi pubblicato, e vario e ricco di allettamenti.

★ Le inscrizioni della corsa ciclistica di velocità su metri 1000, in occasione della festa pro Lega Nazionale a Cervignano, verranno chiuse un'ora prima della corsa.

La festa in onore dei canottieri alla Società Ginnastica si darà questa sera alle 8.30, col programma già pubblicato. Sarà certo una delle più belle feste, alla quale parteciperanno numerosi i soci a porgere il fraterno saluto ai rappresentanti delle società nautiche consorelle, che saranno questa sera ospiti graditi.

La festa del fiore alle stazioni della Meridionale. L'atrio della Stazione alla Ferrovia Meridionale, severo negli alti intercolunni è stato ingentilito da una profusione di verde, di fiori, di bellezza! Pare che nell'arido edificio pulsante di vaporiere e stridente di segnali e pieno della vita febbrile e artificiale della gente che va e che viene eternamente, sia entrato come un soffio di giovinezza e di gentilezza. Di tra le arcate sono state sospese ampie correnti d'ellera, e nel mezzo dell'atrio e sotto la tettoia della partenze, sono stati eretti due chioschetti pentagoni di raso giallo a bordi e a rosoni lilla. Vanno, vengono, s'affannano, invitano, pregano, in bianco stuolo alacrissimo, tante giovani belle, biancovestite, che recano nelle mani e nelle zanelle a tracolla, la fiorita del mese, che vendono per carità fraterna l'omaggio floreale che va unito al più dolce sorriso di gratitudine per la pietà concessa. Chi potrebbe rifiutare? Le giovani attendono all'entrate, circolano per le sale, assaltano i carrozzoni che partono, che passano; i più frettolosi s'indugiano a dar l'obolo loro. Lo dicono le giovani; si deve raccogliere in due giornate il danaro necessario a costruire una casa estiva di ricreazione per i figli di inservienti ferroviari bisognosi. In tutte le stazioni della linea ieri ed oggi si tiene la stessa cerimonia della più bella filantropia moderna. Da ovunque le notizie sono ottime, ed è certo che la generale festa così bene organizzata, si chiuderà stasera con l'utile materiale ch'era necessario, poi che il successo morale è stato così grande. In due giorni, una casa e una nuova opera di carità intrapresa e portata a fine, ch'è un nuovo miracolo d'amore della generazione nostra.

★ Da noi, gli slavi con molto clamore e ostentazione, predissero che si sarebbero astenuti e così fecero, pur non mancando di provocare qualche incidente con la loro petulante ma vana ricerca di scritte nella loro lingua.

Cionompertanto, dunque, fu viva e profiqua quanto mai la festa della gentilezza floreale e della carità cittadina per il personale ferroviario che pure - crediamo - mai peccò di soverchio amore alla nazionalità nostra.

Le gite per Vienna in comitive. La Camera di commercio e d'industria c'informa: A schiarimento della notizia già riportata, avvertiamo che le facilitazioni di prezzo, messe in vista dalla Ferrovia Meridionale per la durata dell'esposizione Adriatica, per comitive di 30 e rispettivamente 100 persone che si rechino a Vienna, s'intendono separatamente per l'andata o per il ritorno. Maggiori dettagli in merito fornisce l'Ufficio informazioni per forestieri (via Borsa 2).

Merci giacenti alla Dogana di Scutari. La Camera di commercio ci comunica: A quanto risulta da una notizia consolare giacciono presso l'ufficio doganale di Scutari da più di un anno diverse spedizioni di merci, di cui sono ignoti tanto il mittente che il destinatario. Fra queste merci figurano colori, sacchi, carta, tubi da lampade, chincaglie, macchine, ferramenta, cotone, manifatture, saponi ed altre diverse. Qualora entro un dato tempo nessuno si legittimasse quale proprietario di queste merci, esso verrebbero poste in vendita in base al regolamento di quella dogana. Eventuali interessati locali si possono all'uopo rivogere direttamente al Consolato generale di Scutari. Una lista degli oggetti in questione si trova a loro disposizione negli uffici della Camera di commercio e d'industria.

La festa dei regnicoli. Il convegno dei regnicoli è fissato per questa sera, nel ristorante «Belvedere» (a pie' del Castello), dove si svolgerà l'annuale festa estiva della «Società per pensioni e invalidità fra regnicoli». Il programma promette molte attrattive: musica, ballo, giochi, scherzi, fuochi d'artificio. Suonerà l'orchestra Franco. La festa incomicerà alle ore 5 pom. La gara di birilli si inizierà già al mattino ,alle 10.

La festa campestre di Gretta. Oggi e domani nel pomeriggio, si terrà l'annuale festa campestre nel sobborgo di Gretta.

Associazione fra ex-allievi. Per domani lunedì sono convocati tutti gli inscritti alla sezione ginnastica per un'importante comunicazione.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Rosa» terrà oggi, dalle 4 alle 9 pom., una riunione di danza nella sala Tersicore, via Chiozza N. 7.

★ Oggi il Circolo familiare «Diana» darà un festino di danza, dalle 5 alle 10 pom., e domani sera un convegno di danza dalle 8 alle 10, nella sala Nichetto, a Montebello.

★ Il Club familiare «Vittoria» terrà oggi, dalle 5 alle 9.30 pom., un festino di danza nella sala della «Trattoria ai Soci» a S. Giovanni.

★ La fanfara dell'Associazione «Edera» è convocata per domani lunedì alle 8.30 in sede sociale.

Gite per mare. Oltre a quelle ieri annunciate, si faranno oggi le seguenti gite per mare:

per Miramar-Grignano, col piroscafo «Miramar»; partenze da Trieste alle ore 9.30 ant., 3, 4.30, 6.50 e 8.05 pom.,; partenza da Miramar alle ore 3.35 pom.; partenza da Grignano: alle ore 12.30, 6, 7.30 e 9.30 pom.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 27 luglio al 2 agosto furono denunciati 17 casi di pertosse, 9 di scarlattina, 7 di difterite e croup, 4 di vaiuolo, 3 di febbre tifoidea, 1 di varicella e 1 di morbillo. Morirono 4 di pertosse.

Come è annegato
un uomo a Muggia

Venerdì sera, dopochè, compiuto il suo ultimo viaggio, il piroscafo «Borgolauro» della «Muggesana» si ormeggiò al molo di Muggia, il fuochista Pietro Petronio, di 57 anni, da Pirano, e i marinai Giuseppe Piccinich e Giuseppe Perotti scesero a terra e si diedero a bere passando gaiamente da un'osteria all'altra, sino a fare l'una di notte. A quell'ora, barcollando ritornarono verso il piroscafo con l'idea di pernottare a bordo. Procedevano insieme i due marinai e alcuni passi dietro a loro veniva il Petronio, che era quello che stava peggio in gamba. Nell'atto di salire a bordo il disgraziato mise un piede in fallo e precipitò in mare. Il Piccinich e il Perotti udirono il tonfo, lo sentirono dibattersi in acqua, ma con un'indifferenza che nemmeno l'annebbiamento in loro prodotto dal vino può giustificare, non se ne curarono, convinti - come ebbero poi a dichiarare - che egli si sarebbe salvato da sè. Si fu appena venti minuti più tardi che non vedendo il Petronio essi diedero l'allarme. Ma ormai era troppo tardi: l'infelice fu estratto dall'acqua da alcuni volonterosi, ormai cadavere. A nulla valsero i tentativi fatti dal medico comunale di Muggia dott. De Luca per richiamarlo in vita: il Petronio era annegato. Egli lascia due figlie maritate. Il fatto ha prodotto a Muggia viva impressione.

La disgrazia d'una bambina
Con le vesti in fiamme

Ieri sera poco dopo le 6, Filomena Skrabole, moglie di Giovanni, abitante in via di Tor S. Lorenzo N. 8, si allontanò di casa per recarsi al posto dove lavora il proprio marito, dal quale vive separata, per farsi consegnare, come di consuetudine ogni sabato, la retta settimanale stabilita.

La Skrabole, allontanandosi di casa raccomandò ad una sua figliuoletta, Carolina, di 5 anni, di restare in cucina ad attenderla; e, per ogni buona evenienza, lasciata la porta del quartiere aperta, raccomandò ad alcuni vicini, abitanti allo stesso piano, di dare un'occhiata alla piccina.

Questa, come si trovò sola, si mise tosto a giuocare con una bambola. Poco dopo, però, cambiò giuoco e acutissime grida facevano accorrere gente. La piccina era circondata da altissime fiamme. Le sue vesti erano tutte in preda al fuoco. E sulla soglia della porta che mette in un angusto cesso, ardeva una candela....

Una ragazza dodicenne che era stata la prima ad entrare, corse incontro alla piccola Carolina e la avvolse nelle sue vesti.

Bastò quel suo pronto movimento perchè le fiamme si spegnessero. Intanto, altre persone capitarono e, subito dopo, la madre della piccina che, come pazza dal dolore, chiamava la sua creaturina con i nomi più dolci. Il fatto venne così ricostruito: La bambina, volendo recarsi nella latrina, aveva imprudentemente acceso la candela e poi, depostala sulla soglia della porta, le era passata rasente. Le vesti avevano sfiorato la fiamma e avevano preso fuoco.

La piccina fu tosto trasportata all'Ospedale e messa nel bagno permanente. Avendo riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado alle gambe e alle spalle, il suo stato venne giudicato piuttosto grave.

L'operaio colpito da vaiuolo è morto. Nell'Ospedale della Maddalena è morto ieri l'operaio Alessio Dubin, di 40 anni, addetto all'Officina comunale del gas, che alcuni giorni fa, colpito da vaiolo, si faceva accogliere alla Maddalena. Più tardi anche la famiglia del Dubin, cioè la moglie e sette figlioli, veniva ricoverata alla Maddalena e così pure alcuni vicini di casa del Dubin, che abitava in via Marco Poco N. 1. A tre delle persone ricoverate si manifestò il vaiolo, ma in forma benigna. Le altre stanno bene.

★ Con la morte del Dubin, la famiglia sua ha perduto l'unico sostegno. Allorchè la vedova e i sette orfani usciranno dall'Ospedale non troveranno neppure più i miseri mobili della loro casa, perchè per le misure volute dalle disposizioni per la pubblica preservazione dal micidiale morbo quei mobili dovettero essere distrutti. Per venire in aiuto alla disgraziata famiglia almeno nei primi giorni, ieri stesso fra gli impiegati e gli operai dell'Officina del gas furono raccolte 60 corone, che furono versate alla nostra amministrazione, con la speranza di trovare imitatori fra i generosi concittadini.

Caduta mortale
giù dal muro di via Molino a vento

Questa notte, poco prima della 1, la guardia di p. s. n. 209 passando lungo la via delle Sette fontane, scorse disteso a terra, rasente il muro che la divide dalla sovrastante via Molin a vento, un uomo. Avvicinatasi, constatò che il disgraziato perdeva sangue da alcune ferite al capo e provvide a trasportarlo con una carrozza all'Ospedale. Qui non fu potuto riconoscere: egli è un uomo sulla trentina all'apparenza carbonaio. Gli furono constatate gravi lesioni al capo e commozione cerebrale: e sembra ch'egli fosse caduto dal muricciuolo della via del Molin a vento, dove forse si era adagiato in attesa che gli svanissero i fumi del vino tracannato.

Il suo suo stato fu giudicato grave.

Un soldato decapitato da un treno
Suicidio?

Ieri sera pochi minuti prima delle 10 un casellante che si trovava a perlustrare la linea ferroviaria dello Stato all'altezza dell'Obelisco di Opicina vide a terra, poco discosto dall'imboccatura del tunnel, un uomo. Credendo trattarsi di qualche ubriaco, gli si avvicinò ma si ritrasse inorridito. A quel corpo, che vestiva la divisa militare di fanteria, mancava la testa! Questa giaceva parecchi metri più in là, a fianco a una rotaia, sul pendìo verso il canale di scolo...

In preda al massimo terrore, il guardiano ritornò sui suoi passi e telefonò la triste scoperta fatta alla gendarmeria di Opicina.

Dai rilievi assunti risultò che il disgraziato doveva essersi gettato sotto il treno che era partito dalla nostra stazione alle 8.40 diretto a Gorizia, per la linea di Praga. S'ignora chi egli sia; ma pare certo essersi trattato di suicidio. Sul luogo si recarono, oltre ai gendarmi, l'impiegato Knaus addetto all'ufficio di smistamento e il sig. Kargher addetto all'ufficio movimento della stazione della ferrovia dello Stato. I rilievi, all'ora in cui scriviamo, continuano.

Incendio. Ieri sera alle 8.15 veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che a Roiano, frazione Molini, N. 684, si era appreso il fuoco in una abitazione. Accorsero tosto i vigili con due carri al comando del tenente signor Uxa, e rilevarono che il fuoco si era sviluppato nell'abitazione di certo Giovanni Ferluga. Erano andati distrutti un letto, un armadione e altre suppellettili. Il piccolo incendio era però stato estinto dai casigliani. Il danno è coperto d'assicurazione.

Magro bottino; ma ad ogni modo.... Lucia Natek, moglie di Ferdinando, abitante in via del Ponzianino N. 1, denunciò alla polizia che l'altra mattina, dalle 8 alle 9.30, ignoti ladri, dopo aver forzata la porta della sua abitazione, avevano rovistato nelle sue poche mobilie con l'evidente intenzione di fare un buon bottino. Il loro lavoro era stato inutile e, in mancanza di meglio, si erano accontentati di asportare 4 corone e due biglietti del Monte di pietà, che ella teneva custoditi in un cassone. L'autorità indaga.

Le disgrazie di un ragazzino. Ieri nel pomeriggio fu accòlto nella decima divisione dell'Ospedale il ragazzino di 6 anni Michele Mungel, abitante al N. 505 di Servola, il quale, mentre giuocava nella cucina della sua abitazione, aveva urtato violentemente contro un'orna ed aveva riportato una contusione al costato destro.

Curando un male, se ne procura un altro. La dicianovenne Ernesta Voncek, abitante in via dei Gelsi N. 3, aveva ieri mattina un potentissimo male di denti e, seguendo il consiglio di una vicina, acquistò per curarsi una piccola dose di acido acetico. Poi si accinse a versarsene una goccia sul dente malato, ma, durante l'operazione, la bottiglietta le si rovesciò ed il liquido, scorrendole sulla mano destra, le produsse delle dolorose corrosioni. Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Peccati vecchi. Nella mattina del 31 dicembre 1910, il negoziante di vini Rodolfo Spitz, abitante in via dell'Istituto 28, cedeva una botte di vino della capacità di 260 litri e del valore di 146 corone, a tale Giorgio Rumez. Questi assicurò il negoziante che entro una settimana lo avrebbe saldato, ma, non mantenne la parola. Il giorno stabilito per il pagamento, il signor Spitz si recò in cerca del debitore, ma non riuscì a rintracciarlo; apprese invece che il Rumez era fuggito da Trieste dopo aver commesso parecchie trufferelle. E il suo vino? Questo, naturalmente, era stato venduto e, molto probabilmente, il disonesto si era servito appunto del denaro ricevuto dalla vendita per prendere il largo.

In questi giorni il danneggiato apprese che il Rumez era stato arrestato per un'altra ragione, e ieri, approfittando della circostanza, denunciò la truffa al Commissariato della via dei Bachi.

Una vittima del gas. Ieri mattina alle 8.30, gli inquilini della casa N. 16 della via Petronio avvertirono un fortissimo odore di gas e, impressionati, telefonarono all'appostamento principale dei vigili. Questi accorsero sul luogo con due carri e, fatte le debite ricerche, stabilirono che il gas usciva dall'abitazione di Carlo Mecchia, di 26 anni, impiegato di banca. Entrati nell'abitazione, assodarono che il gas usciva dal camerino da bagno e, entrati in questo, vi trovarono il suaccennato Mecchia nella vasca, privo di sensi. Il gas usciva dal beccuccio di una lampada lasciata aperta. I vigili trasportarono il sofferente in un'altra stanza e, frattanto, qualcuno si prese l'incarico di telefonare alla Guardia medica. Accorse infatti il medico d'ispezione, il quale prestò al giovanotto tutte le cure del caso, ponendolo fuori di pericolo.

Di chi è la tovaglia? L'altro ieri, poco dopo il mezzogiorno, attràversava la via S. Giacomo in monte un monello di una decina d'anni, scalzo e lacero, il quale, tenendo sotto il braccio un involto colorato, procedeva con passo svelto, pure guardandosi tratto tratto d'intorno con fare sospettoso.

Una guardia, notatone il contegno, gli mosse incontro; ma quello, come se ne avvide, fece un precipitoso dietro-front e, abbandonando sulla via l'involto, si diede ad una precipitosa fuga. Aperto l'involto, la guardia vi rinvenne una tovaglia di lino a fondo bianco, damascata in quadrature color bleu, e a paesaggi in tinta rossa, rincorrentisi tutto all'intorno. Su un angolo era ricamato il monogramma «H. N. 23». Molto probabilmente, il monello aveva rubata la tovaglia all'esterno di qualche trattoria, e il funzionario, in attesa di scoprirne il legittimo proprietario, la depositò alla polizia.

Un anello dopo l'altro. Circa un mese fa, la prestaservizi Teresa Filipcich, di 38 anni, abitante in via del Molino a vento N. 75, terzo piano, constatò che durante una sua breve assenza da casa, era sparito un anello d'oro del valore di 44 corone che teneva in un cassetto dell'armadio. Riuscite infruttuose le ricerche fatte e non avendo alcun sospetto su chi poteva aver fatto il colpo, terminò col mettersi il cuore in pace. Senonchè l'altro ieri, la mancanza di un altro anello pure d'oro, del valore di una quindicina di corone, valse a mettere in nuove angustie la povera donna, la quale non volendo, nè potendo sospettare dei suoi famigliari, pensò di denunciare la cosa all'autorità. Questa avviò le indagini opportune.

Una retata di.... «seleniti». Tempo addietro, a bordo del piroscafo «Luna», che si trovava nel porto di Costantinopoli, fu commesso un ingente furto. Questo fu denunciato alle autorità le quali, fatta un'inchiesta con il concorso del console austriaco colà residente, arrestava quali sospetti autori i fuochisti Panajotti Pisilenes, di 31 anni, da Benkioi (sui Dardanelli); Stefano Leonidas, di 22 anni, dal Chili; Nicolò Geargi, di 31 anni, da Plimnos, e il cuoco Giuseppe Albanese, di 43 anni, da Buccari; il nostromo di macchina Simeone Zettich, da Borgo Erizzo ed il Cameriere Simeone Iving, di 24 anni, da Zara.

Gl'imputati si protestarono innocenti, nondimeno furono subito sbarcati e posti a disposizione del suaccennato console. Questi, poi, li imbarcò in istato di arresto sul piroscafo lloydiano «Palacky» il quale appunto stava per salpare alla volta della nostra città e, a loro sorveglianza mise due cavassi.

Il «Palacky» giunse nel nostro porto ierlaltro e si ormeggiò al Punto franco. Appena accordata la libera pratica, salirono a bordo alcuni funzionari di p. s. i quali presero in consegna dai cavassi i sei imputati e li condussero in prigione.

Caffè trovato.... e perduto. A richiesta di due addetti allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura, l'ispettore di p. s. Joucich arrestava ierlaltro nel pomeriggio al Punto franco il bracciante Giusto Taucer, di 26 anni, abitante nel secondo alloggio popolare. All'ufficio di polizia di quel recinto, uno dei due guardiani dichiarò di aver colto il Taucer mentre, rubata da un sacco nel magazzino N. 21 una certa quantità di caffè, si allontanava velocemente. Aggiunse che il Taucer, appena si era visto scoperto, aveva gettato il caffè a terra. Il caffè rubato pesava cinque chilogrammi.

Il Taucer negò il furto e disse che il caffè lo aveva trovato a terra. Fu trattenuto.

In relazione al cenno riportato ieri, della giustificazione dell'oste Francesco Piric, circa il ferimento di Giuseppe Persich; questi, venuto iersera ai nostri uffici, insistette nel dichiarare di essere stato ferito di coltello dal Piric alla mano destra; e, a conferma, si richiamò tanto al certificato medico rilasciatogli, quanto alle dichiarazioni di sua sorella Ottilia e di Giuseppe Rauber, che assistettero al fatto. Perciò, anzi, avrebbe presentato formale denuncia contro il Piric, per ferimento.

Un.... turco che non conosce il turco perchè.... è prussiano.

— Il signor console?

— Desidera?

— Vorrei un sussidio. Sono qui senza lavoro, senza il minimo appoggio e muoio di fame.

— Lei è suddito turco?

— Certamente. Eccole i miei documenti.

L'addetto alla cancelleria del console ottomano esaminò i documenti e li trovò in piena regola. Ma il giovanotto era poi veramente turco? Non aveva proprio nessuna delle caratteristiche dei figli di Maometto ed il funzionario, per sincerarsi, gli rivolse la parola in turco. L'altro rimase.... come un turco alla predica. Ma si rimise quasi subito e si diede a borbottare qualche parola in quel linguaggio, imparata chi sa dove e da chi.

— Ma come va che lei, turco, non conosce la nostra lingua?

— Sono fuori di pratica.

— E dove l'ha perduta?

— Viaggiando.

— Ma è proprio turco?

— Così piace ad Allah!

L'addetto consolare sottopose l'individuo a qualche altra prova e finì col convincersi di aver da fare con un gabbamondo. Allora mandò a chiamare una guardia e lo fece arrestare. Alla polizia... il turco confessò di essere prussiano e di chiamarsi Enrico Paasse, di 33 anni, marittimo, senza occupazione. Disse poi che, venuto casualmente in possesso dei documenti turchi, aveva pensato di servirsene per scroccare un aiuto. Fu imprigionato.

Il falso nome. Antonio Listen, di Giovanni, di 21 anni, da Spalato, marittimo disoccupato, abitante in via della Punta del forno N. 11, fu arrestato ierlaltro mattina in un magazzino dell'Austro-Americana, al Punto franco, perchè cercava imbarco, spacciandosi falsamente per Liubimiro Pakual, del quale possedeva anche i documenti. Alla polizia ,il Listen dichiarò che i documenti li aveva trovati. Ora si trova in prigione.

Scottature. Maria Madnich, di 17 anni, prestaservizi in via della Torretta N. 8, ieri nel pomeriggio, con una padella in mano se ne stava dinanzi al fornello a gas, in attesa che si sciogliesse del burro. Ad un tratto, causa un brusco movimento, la padella si rovesciò e la Madnich ebbe la mano destra spruzzata dal burro che era ormai in ebollizione.

Recatasi alla Guardia medica, le furono constatate scottature di primo e secondo grado. Ebbe le cure opportune.

Per mano altrui. Anna Dalbianco, di 32 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 18, ieri, durante una discussione avuta con una persona che non volle nominare, fu afferrata tanto bruscamente al braccio sinistro, che riportò una distorsione al cubito. Recatasi alla Stazione centrale di soccorso, ebbe le cure di cui abbisognava.

Una sassata. Maria Statilio, di 49 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 5, ricorse ieri all'«Igea» per essere medicata di una ferita lacero-contusa al capo. Raccontò di aver riportato la suddetta lesione in seguito all'esserle stato lanciato un sasso, ma non sa da chi.

Cani che mordono. Mario Piglievich, di 14 anni, abitante in via di Malcanton N. 4, fu morsicato da un cane ed ebbe a riportare una lacerazione all'avambraccio destro. Ricorse all'«Igea».

★ Guglielmo Fornasier, di 36 anni, bracciante, abitante in via dell'Acquedotto N. 98, fu morsicato ieri al polpaccio destro da un cane randagio. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le cure opportune

Il morso di un cavallo. Antonio Segulin, di 38 anni, bracciante, abitante in Campo S. Giacomo N. 19, fu ieri morsicato da un cavallo alla scapola sinistra. Fu medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Cadute. Bruno De Gasperi, di 6 anni, abitante in via Nuova N. 11, ieri, correndo, incespicò e cadde. Riportò una contusione all'occipite, per la cura della quale fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Rotta, di 19 anni, meccanico, abitante in via di Montuzza N. 7, per ferita lacera al mento; Caterina Furlan, di 50 anni, portinaia in via del Campanile N. 11, per ferita di punta all'avambraccio destro; Giuseppina Berger, di 38 anni, abitante in Pendice di Scorcola N. 750, per ferita lacera all'avambraccio destro; Anna Vidali, di 29 anni, abitante in via Antonio Canova N. 24, per ferita di taglio al pollice sinistro; Antonio Lenardich, di 55 anni, bracciante, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 89, per ferita lacera all'indice destro; Giacomo Muzzi, di 15 anni, abitante in via del Solitario N. 16, per ferita di punta alla pianta del piede sinistro; Antonio Brambilla, di 52 anni, impiegato, abitante in via S. Michele N. 13, per ferita di taglio al pollice destro; Erminio Sterne, di 10 anni, abitante in Androna della Scala N. 2, per ferita lacera all'avambraccio sinistro; Mario Ferina, di 8 anni, abitante in Cologna in monte N. 301, per ferita lacera all'ascella destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Margherita Carvarano, di 18 anni, abitante in via della Cattedrale N. 6, per una contusione al piede sinistro; Giovanni Pizzech, di 63 anni, abitante in via di Crosada N. 19, per una contusione alla mano sinistr;a Luigia Carnich, di 12 anni, abitante in via di Donota N. 21, per una contusione al cubito sinistro; Nera Nicolich, di 1 anno e mezzo, abitante in via dei Bonomo N. 3, per una ferita all'indice sinistro; Giovanni Libenizza, di 26 anni, abitante in via di Crosada N. 11, per una ferita al labbro inferiore; Arturo Tecilazich, di 15 anni, abitante in via delle Beccherie N. 6, per una ferita alla tempia destra; Maria Casonto, di 27 anni, abitante in via del Pozzo di Crosada N. 6, per una ferita all'anulare destro.

Corrispondenza aperta. *Y. M. 100.* Al pagamento della tassa militare sono obbligati, per 12 anni, tutti quelli che per inabilità al servizio di guerra, vennero cancellati nella lista di leva, rispettivamente vennero dichiarati inabili all'ultima leva, come pure quelli, che prima d'aver compiuto il servizio militare vennero licenziati per sopravvenuta inabilità, semprechè il difetto causante l'inabilità non venne cagionato dal servizio militare attivo. La tassa viene fissata annualmente secondo le circostanze di facoltà e di guadagno, e della rendita netta dell'obbligato alla tassa. Nella ultima classe (cor. 2) saranno compresi tutti quei obbligati alla tassa militare il cui guadagno o rendita raggiunga la solita mercede giornaliera ed ai quali non sia contemporaneamente prescritta un'imposta diretta. La tassa militare potrà in caso di danni elementari, di mancato lavoro o di altre disgrazie, venir condonata a quelli delle ultime quattro classi, mentre agli altri potrà venir commisurata in una classe inferiore. Sono esenti dalla tassa militare soltanto le persone che per difetti del corpo o della mente non sono in caso di mantenere se stessi e quegli che vengono mantenuti dai Comuni a motivo della loro povertà. — *Ragione o torto.* Torto tutti e due: Lui perchè è dovere elementare di educazione trattare gentilmente con le donne, Lei perchè insistendo perchè Le cedesse il posto a sedere in tram, reclamava per se ciò che, se era uno stretto dovere in lui, non era un diritto in Lei. — *Interessato.* No: Il medico dirigente un manicomio privato deve entro 24 ore fare la denunzia della seguita accettazione di un ammalato alla Corte di giustizia di prima istanza nel cui circondario è situato lo stabilimento, eccettuato il caso che l'ammalato si trovi ancora sotto patria potestà; se un tale ammalato raggiunge durante il suo soggiorno nello stabilmento l'anno 24 d'età, si deve tale circostanza denunziare alla Corte di giustizia predetta, indicando più dettagliatamente le circostanze personali del medesimo. — *Tristezza.* Fra le prove, con cui uno può essere convinto di essere il padre di un bambino procreato fuori del matrimonio, è da annoverarsi il Protocollo battesimale, o sia il registro delle nascite, il quale deve esser tenuto, come è prescritto, da tutti i pastori d'anime. — *Petronio.* No, non ci pare, da quanto Ella ci espone, che sia il caso per lei di avviare procedimento per lesion d'onore. Data la fattispecie a sensi del codice penale, non sarebbe ammessa la facoltà della prova. — *Bice 30.* Si rivolga alla nostra amministrazione. — *Scommessa.* Il figlio legittimato di un suddito austriaco ha gli stessi diritti dei figli legittimi anche riguardo alla successione intestata. (Codice civile art. 752). — *Britul-Franc.* Nat Pinkerton è il pseudonimo del celebre poliziotto italo-americano Giuseppe Petrosino ucciso per vendetta della Mano Nera a Palermo, sua patria. — *Circulandum.* 1) Nulla ci consta di concreto. 2) Si rivolga ad una agenzia di viaggi o consulti l'orario ufficiale delle Ferrovie italiane alla rubrica: Viaggi circolari. — *Forza oscura.* Quell'uomo che spinge la propria meticolosità al di là dei limiti del ragionevole e del verosimile non può essere certo calcolato come persona normale. Le esagerazioni in qualunque direzione sono sempre indice di squilibrio nelle funzionalità mentali. — *P. A.* Il sole d'Austerlitz: il raggio di sole che apparve e illuminò la vittoria di Napoleone nella gran battaglia di Austerlitz in Moravia, nel 1805, detta anche la battaglia dei tre imperatori. — *Anonimo.* La differenza che passa tra una forma e l'altra è la stessa che passa tra il cominciare a mangiare una salsiccia dall'alto o dal basso! — *Passatempo.* Le maggiori città del mondo?: Londra con 7.450.000 abitanti, Nuova York con oltre 4.500.000, Parigi con 2.745.000, Chicago con 2.166.000, Berlino con 2.103.000, Vienna con 2.021.000, Pietroburgo con 1.550.000, Filadelfia con 1.533.000, Mosca con 1.412.000, Buenos-Aires con 1.147.000. — *Fiorellino.* Non è possibile di precisare nè la classe nè il nome del fiore, trasmessoci così dissecato e schiacciato. Ci vorrebbe la pianta fresca. — *Friulano.* Monfalcone-Verona via Cervignano diretto I classe lire 31.10, II classe lire 21.70; III classe lire 14.25.

Lotto. Estrazione del 2 corr.

Vienna	76	32	57	47	22

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.9, ore 2 pom. 27.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.2. Oggi: Alta marea 10.29 ant. e 9.31 pom. - Bassa marea 3.53 ant. e 3.54 pom.

Ogni giorno una. Disillusione.

— Non parlatemi delle donne... Io ne ho adorato una.... e si è maritata!...

— Povero amico! E con chi si è maritata?

— Con me.

L'imbarazzo della scelta. Si constata chiaramente l'evidenza di questo motto quando si è costretti a ricorrere a medicine per riordinare il funzionamento dello stomaco. Quanti preparati furono lanciati in commercio con grande clamore e a prezzi altissimi. Il purgante più sicuro e più conveniente resta però sempre l'acqua purgativa Francesco Giuseppe. Quest'acqua minerale naturale non viene alterata in alcun modo. Essa scaturisce dalle sorgenti Francesco Giuseppe di Ofen (Budapest) e riunisce in sè tutte le proprietà richieste da un ottimo purgante. Facile da prendersi, anche le persone più delicate non la trovano disgustosa, non causa alcun disturbo. «L'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe», così scrive il consigliere aulico prof. dott. Schauta di Vienna, «è stata sempre sperimentata ottima». - Vendesi in tutte le farmacie e drogherie.

COMUNICATI*)

Con animo profondamente commosso e con i sensi della più alta stima, compio un dovere di ringraziare il valente **Medico-Chirurgo Dott. ETTORE OLIANI** che nella propria «Casa di Cura», con mano precisa ed eminentemente esperta, seppe ridonarmi perfettamente guarita la mia consorte, compiendo una brillantissima e difficilissima operazione allo stomaco, che da anni la travagliava senza trovarne sollievo dalle innumerevoli medicazioni cui venne sottoposta; all'esimio **Dott. OLIANI** per le Sue effettuose, incomparabili ed amorevoli cure, la mia riconoscenza gli sarà perenne.

Ringrazio pure gli egregi medici **Dott. MITROVICH** e **Dott. SUSA** che validamente coadiuvarono all'atto operatorio, e sentite grazie invio inoltre al distinto Medico **Dott. MASSIMILIANO GORTAN** che con due pazienti pose radioscopiche seppe precisare il punto malefico da incidere; nè vanno dimenticate dalla mia gratitudine le benemerite due **SUORE** che ininterrottamente assistettero l'ammalata, prodigandole intelligenti cure e premurose attenzioni.

Trieste, 2 Agosto 1913. **HENRY LAMBELET**

Tutte quelle persone che al **10 luglio 1913** fecero acquisti nell'oreficeria di **IGINIO BONIVENTO, in via Cavana N. 4,** possono ritirare l'importo speso nel suddetto giorno.

Si continua a restituire un giorno al mese il denaro pagato per gli acquisti fatti.

Avviso d'asta.

Chi intendesse acquistare le merci (CHINCAGLIE e GIOCATTOLI) ed i MOBILI di proprietà della **Massa cuncursuale ARTURO MORTERRA** esistenti nel magazzino di Via delle Acque N. 7 è invitato a partecipare alla gara che si terrà nello studio del sottofirmato amministratore il giorno di **giovedì 7 corr. alle ore 4 pom.**

Le condizioni di vendita, le merci da vendersi e il relativo inventario possono ispezionarsi giornalmente, presso il sottoscritto.

Avv. Dott. UGO TREVISINI
Via Nuova 11.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRI

Fenice. Oggi avranno luogo le ultime definitive repliche del «Quo vadis?».

Domani l'annunciata serata pro Casa di Goldoni col «Todero brontolon», protagonista Vittorio Bratti.

Eden. Anche iersera i quattro Zapp's e il duetto di voce Loris-Brandi conseguirono successo. Quest'oggi ultimo giorno dell'attuale programma che, come dicemmo ieri, comprende anche delle splendide cinematografie. Le rappresentazioni incominceranno alle 3.30 e, fino alle 8, saranno ammessi anche i bambini.

Excelsior di Barcola. La rappresentazione del «Conte di Lussemburgo» si diede iersera, causa la pioggia, nel salone. Essa fruttò i soliti applausi alla Cerin, all'Almansi e al Petroni. Dopo il primo atto l'orchestra eseguì inappuntabilmente, sotto l'abile direzione del m.o Carbò, la sinfonia della «Gazza ladra» di Rossini che fu calorosamente applaudita. Dopo il secondo atto il tenore Almansi replicò fra vivissimi applausi, l'«arioso» dei «Pagliacci», nel quale tanto seppe emergere nella sua serata d'onore. Oggi, domenica, due rappresentazioni: alle 5 pom. «I milioni di Miss Mabel», (i bambini accompagnati avranno ingresso libero); alle 8.30 ultima replica della «Casta Susanna» di I. Gilbert.

Minimo. Pubblico numeroso e molti applausi alla replica delle «Barufe in famegia» di Giacinto Gallina.

Oggi nelle tre rappresentazioni: «El batizo del putelo», commedia brillante in due atti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO FENICE. Ore 5 e 8.30. Spettacolo cinematografico. «Quo vadis?»

EXCELSIOR. Barcola. Ore 5: «I milioni di Miss Mabel». Ore 8.30. «La casta Susanna».

EDEN. Ore 3.30-11. Cinema Varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 7-12. Concerto militare.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Nella Suburra....

Sbarcato quel giorno stesso da un lungo viaggio, il marinaio Spiridione Petridos, da Lemno (Egeo), passò verso la mezzanotte del 10 luglio per la via del Fortino, e si sentì pispigliare il noto richiamo, da un balcone nell'ombra. Egli salì e, incontratosi con la ragazza Teresa Hassek, nel poco italiano che sapevamo ambidue, s'accordarono e si appartarono. Poco dopo scoppiava fra loro un vivissimo alterco; e la ragazza, precipitatasi fuori gridando, diceva che il greco la aveva minacciata col coltello, e correva perciò a chiamare una guardia. Il Petridos fu trovato placidamente seduto sulla sponda del letto, nel costume leggero in cui già prima si trovava.... Che faceva? Aspettava...... Perchè? Lo disse lui ieri: «Perchè non lo credessero un cattivo uomo! chè se fossi invece fuggito potevan sospettarlo di chissà che!...»

Poi che.... non era quasi possibile la perquisizione personale, la guardia frugò le vesti del giovane greco, ma non vi rinvenne l'arme. La ragazza allora espose il sospetto ch'egli se ne fosse sbarazzato gettandola dalla finestra.... La guardia scese sulla via, cercò e ricercò, senza verun risultato.

Il Petridos fu quindi fatto vestire, arrestato e - ieri - tradotto innanzi ai giudici a rispondere del crimine di pubblica violenza mediante minacce pericolose, prevista al par. 99 Cod. pen.

L'accusato, non conoscendo che pochissimo l'italiano, viene esaminato mediante l'interprete greco, e dice:

— Passando di là, fui chiamato e salii in quella casa di via del Fortino e mi accordai con la ragazza Hassek per passare la notte con lei. Le pagai 5 corone e gliene diedi poi ancora una «per la bibita». Accadde fra di noi una piccola lite ed ella uscì dalla stanza: io l'attesi e.... la vidi tornare poi una guardia e capii che mi accusava di averla minacciata con un temperino..., che io mai ho posseduto.

Mi feci allora restituire dalla ragazza la corona che le avevo dato «per la bibita» e seguii la guardia.

Pres. Come spiega lei che la ragazza dice d'aver veduto il temperino?

— Quando mi son levato dal letto ho presa in mano la giacca che avevo deposta su una seggiola, e vi estrassi questo pettine (ripete l'atto, ne leva un pettinino sdentato e sudicio che, «illis temporibus», deve essere stato bianco) ed ella deve averlo creduto un'arme...

La ragazza Teresa Hassek, dicendo di non conoscere bene l'italiano, vuol deporre in tedesco e conferma:

— Era proprio un temperino, quello! Lo levò dalla tasca dei calzoni che indossava e me lo mostrò dicendomi le testuali parole: :«Daghi cinque corone indrio: mi no pol più restar dormir: mi vadi lavorar!». Io non volli nè potevo tornargli il denaro: uscii e mi recai dalla direttrice a raccontarle il fatto ed ella mi mandò a chiamare una guardia.

— E' vero che lei restituì una corona all'accusato?

— Non è vero.

La guardia Rodolfo Jercek, invece, conferma d'aver veduto restituire la corona e confuta la teste Hassek dichiarando che, quand'egli entrò nella stanza, l'accusato non indossava i calzoni, ma la sola biancheria. Il temperino non l'aveva nè fu trovato sulla strada.

Dif. Ha inteso lei che l'accusato avesse preso pel collo la Hassek?

— No.

— Perchè ella lo affermava l'altra volta; (alla teste): E' vero?

— Sì, mi ha presa pel collo.

— E lei non l'ha narrato alla guardia?

— Non me lo son ricordato: ero così spaurita!

Dif. (alla guardia): E' vero che la signorina era spaurita?

— Non credo: almeno mi fece l'impressione di non esserlo affatto.

— E' vero che l'accusato (dato che la porta della stanza era aperta) avrebbe avuto il tempo di fuggire fino a che comparve lei?

— Sì, è vero.

Chiuse le risultanze processuali, il P. M. chiede l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore rileva la poca credibilità che si può attribuire alla teste Hassek, costretta sempre nell'ambiente immorale in cui vive e da cui non può sottrarsi. Rileva le molte contraddizioni di lei e, sostenendo che l'accusa è infondata, chiede l'assoluzione del suo difeso.

I giudici assolvono.

★ La stessa Corte; dif. il dott. Robba.

Sulla via

La guardia Giuseppe Paolettich perlustrava, il 12 maggio scorso alle 6 pom., la piazza della Barriera vecchia, quando vide tre individui che - fortemente eccitati - s'azzuffavano. Appressatasi per separarli, uno d'essi tentò d'opporlesi, ed ella lo dichiarò in arresto e chiamò in assistenza la guardia Dean che passava. L'arrestato, Pietro Flego, capodistriano, diciottenne, dato uno spintone al petto del Paolettich e colpito con pugni alla testa il Dean, si diede alla fuga. Inseguito, però, fu tosto raggiunto e arrestato nuovamente. Non volle, allora, lasciarsi accompagnare all'ispettorato e, gettatosi a terra, continuò a sferrar pugni e calci contro le guardie, colpendo anzi il Dean al piede destro e producendogli una leggera lesione.

A questo punto, uno dei due compagni coi quali poco prima il Flego si leticava, il bracciante ventiquattrenne Andrea Sandri, intervenne e tentò di strapparlo alle guardie. Come la sopraggiunta guardia Antonio Krisciak cercava di impedirglielo, afferrandolo per il petto, egli si opponeva pure, morsicando il funzionario al mignolo della mano destra, producendogli una leggera lesione.

Il tafferuglio aveva intanto fasso assembrare una moltitudine di gente e attirate parecchie guardie. Le quali poterono alfine domare i due e trasportarli agli arresti.

Per tutto ciò essi comparvero ieri innanzi ai giudici, a rispondere del crimine di pubblica violenza «qualificata».

I due accusati non sono alle loro prime armi: il Flego, nonostante i suoi diciotto anni, è stato condannato parecchie volte per furto e gode cattiva fama; il Sandri poi, a ventiquattro anni condannato una trentina di volte, ha già scontati molti anni di carcere.

Egli dice:

— Sempre cussì me toca a mi! Son disgrazià!... Son nato in una strada, senza genitori, senza nissun... Cossa go de far? I se la ciapa tuti con mi, se me ciapa qualchi volta i zinque minuti... I se informi in «ottava», de quela volta che me son butà in mar: se no iera Treves i me ficava anca drento. Adesso, de due ani, go fato giudizio. No so gnanca mi come che me xe nata quela scuribanda. Go colpa, forsi? Iera de festa ,iero imbriago...

Accampano tutti e due la completa ubriachezza e negano d'aver opposto violenza alle guardie.

Queste, Ubaldo Dean, Antonio Krisciak e Giuseppe Zamar, confermano in tutto la loro denuncia e negano l'ubriachezza.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa.

Il presidente ,allora, si rivolge ai due accusati che sono senza difensore e formula la domanda di rito:

— Avete niente da osservare?

Il Flego si rimette nella Corte. L'altro, invece, dice:

— Mi no voio esser condanà: mi propono i testimoni che me ga visto remenarme in tera imbriago, fin da la matina!...

— E non aveva tempo prima di fare tale proposta?

— Sì; ma chi la vol che se pensi che le guardie no disi el vero? Per quel no go ciolto gnanca difensor!

La Corte, dopo lunga deliberazione, rientra e comunica d'avere scisso il dibattimento tra i due accusati e d'aver prorogato il dibattimento in riguardo al Sandri, per l'assunzione di nuovi rilievi. Per il Flego pronuncia quindi la sentenza con cui l'accusato viene punito a 4 mesi di carcere duro.

Egli s'adatta.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Pachor, Platzer e bar. Farfoglia; P. M. il dott. Marinaz.

„Lupo scellerato!"

Una violenza nelle carceri ai Gesuiti

Il 14 dello scorso marzo, il guardiano Antonio Cucich era stato preposto alla sorveglianza dei prigionieri che lavoravano da falegnami, nelle carceri dei Gesuiti. A un tratto entrò nel lavoratorio il guardiano Cehovin che, rivoltosi al carcerato Giovanni Sillich, trentatreenne, da Albona, ch'era intento al suo lavoro, lo richiese d'un altro lavoruccio d'urgenza. Il Sillich non volle smettere il lavoro che aveva già cominciato e rispose al Cehovin che lo avrebbe accontentato nel pomeriggio. L'altro se ne andò.

Senonchè adesso il guardiano Cucich, rivoltosi al Sillich pare pretendesse che egli interrompesse la sua opera per eseguire quella che desiderava il Cehovin.

Il carcerato protestò, e pare spingesse via da sè il Cucich, dicendogli: «Cossa la vol intenderse de la mia arte? lei la xe bon de zapar la tera, la xe un contadin e sbiro! Antipatico! No la posso proprio sofrir....»

Condotto, perciò, innanzi ai superiori, fu calmato e la cosa finì così quel giorno.

Il 17 dello stesso mese, però, mentre il medesimo guardiano Cucich lo conduceva in altra cella che gli era stata destinata, il Sillich avrebbe offeso ancora il secondino con l'epiteto di «Lupo scellerato».

Per tutto questo il Sillich doveva comparire ieri innanzi ai giudici a rispondere del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie.

Al cominciare del dibattimento, però, l'accusato non è comparso. Viene giudicato in contumacia. Quando il dibattimento sta per chiudersi, il Sillich entra nell'aula trafelato e il presidente gli permette che si scagioni dell'accusa.

— No me dichiaro colpevole - egli dice. Mi fazevo in ordine el mio lavor e lui el voleva zucarme fora de man la sega. Ghe go dito ch'el speti un poco, che se rompevo el legno me tocava pagar. Lui, alora, el taca a dir che lavoro tropo co' la fiaca, che no go voia de far gnente... El me ciapa per la facia e el me dà qua, che el me ga fato anche una postema.

— Ma lei lo ha offeso?

— «Contadin» ghe go dito. Se a mi i me disi «falegname» no me ofendo!

— E «sbirro»?

— No ocori che ghe digo quel, perchè se intendi za ch'el xe! Ma, in momento de rabia, co' se se vedi perseguitai, no se sa cossa che se fa...

— E «lupo scellerato»?

— Quel po' no! Se no so gnanca cossa che vol dir!... Lui el fa per calunniarme...

Il teste Cucich sostiene completamente la sua accusa. Il guardiano Cehovin, che fu anche teste oculare, non è comparso; e, d'accordo con le parti, si legge il suo deposto scritto in cui, pur confermando le asserzioni del collega Cucich, descrive il carcerato Sillich per individuo calmo e buono, che si comportò sempre ottimamente in prigione.

Il P. M. chiede l'applicazione della pena e il difensore, non riconoscendo gli estremi della pubblica violenza nel fatto che si vuole imputare al suo difeso, ne chiede l'assoluzione.

I giudici condannano il Sillich, per il crimine di pubblica violenza e per la contravvenzione di offese alle guardie, a 6 mesi di carcere duro.

La difesa presenta ricorso e querela di nullità.

★ La stessa Corte; difensore il dott. Laneve.

La straordinaria importanza di una buona digestione. - Stomoxygen un mezzo ideale contro i disturbi di digestione. Il fatto che le infiammazioni dell'intestino cieco, i dolori di ventre e le malattie consimili derivano gran parte da infezioni intestinali, dimostra quanto pericolose sieno le conseguenze di una cattiva digestione. Inoltre la nervosità, la palpitazione di cuore, i dolori ai reni e al fegato hanno anch'essi in molti casi la causa nell'indisposizione dello stomaco. Lo Stomoxygen, il nuovo preparato di ossigeno, viene esperimentato con ottimo successo contro ogni indisposizione di stomaco e degli intestini, nonchè contro le conseguenze di tali disturbi. Quando altri rimedi non servirono, lo Stomoxygen diede ottimi risultati. Si tratta di un medicinale preparato dopo molti studi in seguito alla terapia a base di ossigeno. Per favorire maggiormente l'azione dell'ossigeno, questo preparato contiene alcune efficacissime sostanze vegetali, assolutamente innocue. Lo Stomoxygen produce nello stomaco un grande quantitativo di ossigeno, il quale purifica lo stomaco, uccide i microbi, ravviva e rinforza. Questo rimedio serve a favorire la digestione e ad eccitare l'appetito, e ridona il benessere generale. Tutti i farmacisti vendono lo Stomoxygen, e, se per il momento non lo tenessero, se ne provvedono al più presto.

Una pubblica violenza nei corridoi del Tribunale

Mario Tomadini, di 20 anni, triestino, fabbro, è accusato d'avere il 12 settembre 1912, nel corridoio del locale Giudizio distrettuale, mentre il secondino carcerario Giuseppe Blasig stava ammanettandolo, per ricondurlo agli arresti, opposto a lui violenza spingendolo da sè, dimenandosi e producendogli una leggera lesione alla mano; e d'aver quindi offeso quello e il collega di lui Antonio Silla, con l'epiteto di «assassini!»

Egli dice, piangendo:

— Gavevo ciapà 48 ore per una contravenzion; e, no so parcossa, el guardian, per menarme via, me ga zucà per el brazo con bruta maniera e mi che go perso un dito soto el trapano me go sentì dioler i nervi teribilmente e go perso el lume de la ragion. Go zercà de smacarlo via parchè no 'l me fazessi più mal. Xe capità un altro guardian e i me ga strassinà zo per le scale.

Il guardiano Giuseppe Blasig conferma l'accusa:

— Co' go fato per amanetarlo, lui el ga scominzià a agitarse, a dimenarse e el me ga sburtà: e in quela el se ga batù nel muro e el se ga fato mal. Alora xe vignù in mio aiuto el guardian Silla e, zo per le scale, el ne ga zigà «assassini».

— Perchè lei crede ch'egli abbia fatto ciò?

— Eh! per scampar!... Come che fa tanti altri....

Il guardiano Antonio Silla non è comparso; e, d'accordo le parti, si legge il suo deposto scritto, ch'è conforme alla deposizione del teste Blasig.

Si leggono le informazioni della polizia ed esse descrivono l'accusato per un individuo di cattiva fama.

Il P. M. chiede l'applicazione della pena; e la Corte condanna l'accusato, per crimine di pubblica violenza «qualificata» e per la contravvenzione di offese a pubblici funzionari, a 5 mesi di carcere duro. S'adatta.

★ La stessa Corte. L'accusato era senza difensore.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Il temperino del dalmata e il tricolore, issato sul trabaccolo

Nel pomeriggio del 29 luglio scorso, un venditore ambulante, vestito alla foggia particolare dei dalmati, si accostava ad un trabaccolo ormeggiato in sacchetta (nominato «Vico» e dipendente dal dipartimento marittimo di Fano), e offriva in vendita ad alcuni giovani marinai, ivi accoccolati al rezzo, le sue pipe e i suoi temperini.

Nessuno dei giovani, però, volle acquistare qualche cosa; e stavano per congedare il dalmata, quando questo pretese che uno d'essi, e precisamente il marinaio Giovanni Orchielli, si fosse trattenuto un temperino col manico d'osso, del valore di ottanta centesimi!

L'Orchielli, che era in mutande e camicia, offerse di lasciarsi perquisire, protestando all'ingiuriosa imputazione. Il girovago non rinvenne addosso al marinaio il suo coltellino e diede in ismanie, dicendo che egli lo aveva fatto passare in mano destramente ad un compagno. S'allontanò, quindi, e tornò poco dopo con una guardia di p. s. la quale invitò l'Orchielli all'ispettorato.

Vi si oppose il marinaio anziano, Giuseppe Filippetti, che, in assenza del capitano, diceva di non poter permettere l'allontanamento del giovane. La guardia insistette; e, allora, l'Orchielli e il Filippetti si rifugiarono a bordo. Pare che, allora, il Filippetti avesse detto, rivolto alla guardia:

— Lei non sa fare il suo servizio! Qua bisognerebbe fare come in Sicilia! Venga a fare i pugni con me, venga in battello, se ne ha il coraggio, o se vuole ricevere una stangata nella testa!

La guardia chiamò un pilota e lo mandò a bordo: senonchè nel frattempo il Filippetti levava la bandiera tricolore, la issava sul trinchetto, toglieva il ponte dalla riva e intimava a chiunque di sgomberare dalla nave, territorio italiano.

Il commissario della polizia marittima sig. Schamanek, avvertito, si recò sotto bordo e cercò pur lui di far scendere a terra i marinai dicendo che si trattava di cosa da nulla e che a lui sarebbe bastato soltanto assumere un verbale per l'affare del temperino. Le sue insistenze riuscirono inutili e allora si recò al R. Consolato generale d'Italia, a informare dell'accaduto il comm. Lebrecht.

L'indomani i due marinai si recarono spontaneamente in polizia, e furono trattenuti e deferiti al Giudizio.

Giuseppe Filippetti e Riccardo Orchielli, perciò, comparvero ieri dinanzi al giudice, accusati della contravvenzione di furto e il Filippetti, di più, della contravvenzione di offese alle guardie.

Essi si protestarono innocenti sì del furto che delle offese:

Il Filippetti dice:

— Non ho insultato il «poliss». Gli ho osservato soltanto che quella non era la maniera di venire da persone civili. Al che egli osservava ironicamente: «Sì, voialtri italiani siete tutti persone pulite!» — «Che cosa ha da dire di noi?» gli chiesi; e lui: «Che siete tutti ladri!» Allora continuai: «Bene, vediamo chi comanda qua! Innalzo la bandiera; e il primo che viene a bordo la passerà brutta.

— E del temperino com'è stato?

— Già: s'imputa all'Orchielli di aver trafugato e «intascato» un temperino: e vestiva calzoncini di tela e la maglia!...

E' la volta dell'accusato Orchielli, che si spiccia in due parole:

— Il temperino non l'ebbi neppure in mano, nè l'ho veduto. Lo giuro!

Il dalmata danneggiato è irreperibile.

La guardia Matteo Marchesig conferma d'essere stato offeso nel modo di denuncia dal Filippetti. Del furto non sa, se non per averne inteso dire dal dalmata.

Seguono quali testi due compagni degli accusati, i marinai Alfredo Valentini e Bruno Paolini che sostengono, sotto il vincolo del giuramento, che l'Orchielli non rubò il temperino, e dicono di non aver udite le pretese offese del Filippetti verso il «poliss».

Il P. M. si rimette nel giudice; e il difensore, sostenendo l'innocenza degli accusati, ne chiede l'assoluzione per tutte e due le accuse; in linea subordinata, chiede una mite condanna del Filippetti solo per la contravvenzione di intromissione nell'operato delle guardie.

Il giudice assolve i due accusati dal furto e condanna il Filippetti, come proposto dal difensore, a 24 ore d'arresto già scontate. Entrambi dovrebbero, quindi, essere messi in libertà; ma, essendo richiesti dalla polizia, vengono rimessi a quella Direzione.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. Pellegrini; dif. il dott. Robba

I furti delle tre incisioni di rame al Governo marittimo

In appendice alla notizia di cronaca pubblicata nei giorni scorsi rileviamo che ieri si tenne al locale Giudizio distrettuale il dibattimento contro l'operaio piranese trentanovenne Francesco Parenzan (perchè colto da una guardia mentre stava vendendo tre lastre di rame inciso di sospetta provenienza a un rigattiere di via del Boschetto) e contro Aurelio Longo, operaio tipografo, che è confesso d'aver date le chiavi al Parenzan perchè questi, nell'ufficio litografico del locale Governo marittimo, potesse asportare le tre lastre di rame.

Il Parenzan si giustifica dicendo d'aver ritenuto che le lastre fossero di proprietà del Longo; e questi conferma d'aver indotto il compagno in quella credenza e d'averlo incaricato di vendere, per suo conto, le lastre di rame.

Il teste Giulio Lebenhoffer, rappresentante il Governo marittimo, informò sul valore della refurtiva: 20-25 corone, commercialmente; molto di più secondo il pregio storico e artistico delle tre lastre rubate (e ora spezzate) che portavano impressi caratteri e disegni del secolo scorso.

Il P. M., a questo punto, per rilevare con una perizia il danno arrecato, artisticamente, propone la scissura e la proroga del dibattimento nei riguardi dell'accusato Longo; chiede quindi la condanna del Parenzan. Il dibattimento vien scisso; e il difensore del Parenzan, sostenendone l'innocenza, pure basata sulle risultanze processuali, chiede sentenza assolutoria.

Il giudice assolve.

★ Giud distr. dott. Pollanz; P. M. Mircovich; dif. il dott. Robba.

Fra l'attuale e l'ex

— In casa nostra co' la scusa de controlar l'acqua, el xe vignù! Come se fussi stupido! Parchè...

— «Casa nostra». Di chi?

— De mi e de sua moglie!... Parchè la devi saver che lui el se ga sposà con su' moglie, ma, dopo 24 giorni el voleva mazzarla, e ela la xe andada via e me la son ciolta con mi.

— Ma non è legale ciò!

— Come no? Se i ga tute le carte in regola!? Ela la sta con mi. lui el sta co un'altra; e i podaria lassarse in pase. Sior no: lui el vol veder coss' che femo, el vien a controlar... l'acqua! E no 'l ga gnanca dirito: parchè mi son andà a veder all'Aurisina, al Gas, de Rocco...

— Beh, lasci stare, e venga al fatto...

— Eco: ma fazo per dir, parchè dove che pago l'afito mi, no ghe parmeto de meter i suoi pie.

— Ma veniamo al fatto!

— Icra el 21 de giugno: el giorno che son andà a tignir a cresima a Capodistria. Po' me son calumà in betola, de sera... Co' son là coi amizi, i me ciama a l'improviso: «Filiberto, xe su in quartier un omo, che 'l sbraia e no 'l vol andar fora!». Mi vado su e trovo... el marì de... mia morosa che 'l vol la firma soto de una carta. «Firme - ghe fazo - firme? de sabato in lotaria, fin che la ghe ne vol! La sia omo pulito, la vadi via!». Lui: «No, no vado»: el se sbassa e el tenta de ciaparme pal colo. Mi go ciapà paura, parchè el xe pericoloso; el ga sempre el stil, e anca el icra in preson per ferimento. Go ciolto alora el rivolver e ghe go dà una paca sul zervelo, per farghe capir la ragion. Ma no ghe go fato miga mal! Lui el xe andà vie e el xe tornà co' le guardie...

Così, al giudice della IV Sezione, il bracciante Filiberto Fabbri, di 34 anni, accusato d'aver colpito alla testa, col calcio d'una rivoltella, il marito della sua compagna - Ottavia Lorenzoni. Questi, citato, non è comparso; e il giudice, basandosi sulle ammissioni di lui, condanna l'accusato a 48 ore d'arresto.

Egli ricorre.

★ Giudice distr. dott. Segnian; P. M. Pellegrini.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo del piroscafo „Laguna" a S. Rocco

Ieri mattina alle 10.5, in soli 46 secondi, discese felicemente dallo scalo del Cantiere S. Rocco, il piroscafo «Laguna», colà costruito per conto della «Navigazione Libera Triestina».

Il «Laguna» è così il quarto esemplare che la suddetta Società ha fatto costruire in questi ultimi due anni. Questo «Laguna» con i suoi gemelli «Perla», «Ambra» e «Spuma» forma una squadriglia omogenea di modernissimi piroscafi da carico aventi ognuno la bella portata di 8250 tonnellate di peso.

Le dimensioni principali del «Laguna», varatosi ieri, sono: lunghezza metri 118.87; larghezza metri 16.41; altezza metri 9.76 Una macchina a triplice espansione di 2200 H. P., alimentata da tre caldaie gli imprimerà la velocità oraria a pieno carico di miglia 10 e mezzo.

Come i tre suoi fratelli, anche il «Laguna» è del tipo «Shelterdeck» con due coperte continue, costruito tutto in acciaio. Gli ufficiali e l'equipaggio saranno alloggiati in tre tughe in coperta munite di tutto il «comfort» moderno. Cinque ampissime boccaporte servite da nove verricelli a vapore con 14 falconi da carico permetteranno un facile e celere lavoro di carico e scarico.

Al varo assistettero alcuni invitati con parecchie signore e signorine. La N. L. T. era rappresentata dal suo direttore-gerente signor Ettore Pollich, e dagli ispettori signori cap. Serianovich e Fantin. Fra gli invitati notammo il cav. Serafino Topic, i signori Antonio Topic, Smoquina, il dott. Auspitzer, direttore commerciale del Lloyd, l'ispettore de Calò, gli ingegneri B. Ives e Doerfles del «Veritas» a.-u. e del «Lloyd Register».

Il direttore amministrativo del Cantiere, signor Wagner, ricevette gli invitati che poi presero posto nel palco appositamente eretto sotto la prua del «Laguna». Allorchè il capo-cantiere, ing. Zaccaria, che preparò e diresse il varo, annunziò che si poteva varare, la gentile madrina signorina Emma Ghelfi, facendo infrangere la rituale bottiglia di «champagne» nel fianco della bella nave, le rivolse le seguenti parole: «A te bel «Laguna» auguro fortuna, domina i mari, raccogli denari». Un istante dopo fatti cadere gli scontri, il «Laguna» scese felicemente in mare in soli 46", fra gli evviva dei presenti.

Alle 11.15 due vaporetti del Cantiere rimorchiavano il «Laguna» alla banchina del Cantiere, dove sarà completato; fra un paio di mesi sarà consegnato alla navigazione.

Un piroscafo che ritorna austro-ungarico.

La Società di navigazione «Ragusea», di Ragusa, ha ora acquistato dalla Società «Veneziana», di Venezia, il piroscafo italiano «Veneto» di 286 tonnellate di registro netto.

Il «Veneto» è l'ex «Hungaria», che la Società «Ungaro-Croata» di Fiume fece costruire nel cantiere Howald di Kiel nel 1892, che poi sul finire del 1910 cedette alla «Veneziana».

Brillanti risultati della nave a motore «Fordonian».

La nave a motore «Fordonian», di 2368 tonnellate lorde, costruita dalla «Clyde Shipbdg» lo scorso anno, ha recentemente compiuta la traversata Grenock-Montreal (Canadà) in un giorno e mezzo meno di quello che avrebbe potuto fare un piroscafo con la stessa potenza di macchine. I motori hanno durante l'intera traversata funzionato senza nessun arresto.

L'entrata nel porto del Pireo.

Secondo una comunicazione della legazione a.-u. ad Atene, l'entrata nel porto del Pireo è ora libera tanto di giorno che di notte. Non essendo però ancora state levate tutte le mine, si dovrà, nell'entrare nel suddetto porto, attenersi alla seguente istruzione: Ogni nave in rotta verso il Pireo dovrà, una volta giunta all'altezza della linea dei fari di Flévès e Kochi, seguire tale allineamento, sino a rilevare il faro di Psytalia (Lipso) a N.-N.-E. (N. 23 E.) magnetico. A partire da questo punto, si dovrà mettere la prora verso il faro di Psytalia e seguire questa rotta (N. 23 E.) fino a rilevare il fuoco di Porto Temistocle (due fuochi fissi verdi verticali) a N.-N.-E. (N. 67 E.) magnetico. Quindi si potrà manovrare liberamente per entrare nel porto. Le navi che percorrono questa rotta passano ad ovest d'una boa rossa, posta a fior d'acqua, ancorata a 3 miglia e mezza a sud del faro di Psytalia, e che indica l'estremità ovest della linea delle mine, la più parte delle quali venne già levata. Nel dirigersi all'ancoraggio nella rada di Faleria, le navi, nel rilevare il suindicato fuoco di Temistocle (N.-E.-E.), devono costeggiare dappresso la penisola del Pireo, lasciando sempre a destra la boa rossa.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Nippon», cap. N. Tripcovich, da Bombay e Porto Said con 36 pass.; «Almissa», cap. C. Valcich, da Venezia, con 80 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. M. A. Zadro, da Cattaro, con 1043 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia, con 229 pass.; «Ellenia», cap. G. Criletich, da North Shields; «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Venezia; «Robinia», cap. Amerigo G. Cosulich, da Methil; «Bosnia D», cap. G. Vuscovich, da Metcovich e scali, con 257 pass.; «Albania», cap. Jovanovich, da Ragusa.

I piroscafi italiani «Adriatico», cap. P. Rivalta, da Monfalcone; «Matteo Verderame», cap. F. Figari, da Licata.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

I pir. a.-u. «Wurmbrand» per Venezia; «Jason D» per Macarsca; «Sebenico D» per Sebenico; «Cassa» e «Matyas Kiraly» per Fiume; «Contessa Adelma» per Methil.

I piroscafi italiani «Nicolò Tommaseo» per Gravosa; «Jonio», «Molfetta» e «Tripoli» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a-u.

«Salona» arrivò il 1. a Fiume; «Ampelea» partì il 31 p. p. da Fiume per Salerno; «Arcadia» passò Oftavos il 29 diretto a Savona; «Arpad» arrivò il 1. corr. a Genova; «Buda II» partì il 31 p. p. da Rouen per Glasgow.

Navigazione Libera Triestina. «Alga» arrivò il 26 p. p. a Trapani; «Marina» carica a Novorossisk; «Onda» arrivò il 31 a Gravosa; «Stella» partì il 31 dal Tyne per Trieste; «Luna» partì il 25 da Novorossisk e passò i Dardanelli il 29 diretto a Cristiania; «Sabbia» passò i Dardanelli il 31 diretto in Danimarca; «Sirena» scarica a Venezia; «Moravia» passò Aden il 25 diretto a Trieste; «Perla» carica a Cardiff; «Ambra» in viaggio per Calcutta; «Sud» passò i Dardanelli il 29 diretto in Norvegia.

Lloydiani. «Maria Valeria» partì il 1. da Fiume per Porto Said.

Proteste contro le sopraffazioni clerico-rebulliane

Gorizia 2. In seguito agli inauditi abusi commessi a Monfalcone dalla Commissione elettorale ligia al canditato Rebulla il deputato Dionigio Ussai telegrafò al presidente del Consiglio dei ministri, conte Stürgkh, ed al ministro dell'interno, barone Heinold così: «In nome del partito liberale protesto contro il procedere del Capitanato di Monfalcone che mancò di nominare nella Commissione anche aderenti al partito liberale, inoltre contro la scelta del Municipio quale sede elettorale ove il candidato dott. Rebulla si ingeriva persino comunicando coi membri della Commissione, la quale escluse dallo scrutinio i fiduciari liberali».

IL BALLOTTAGGIO.

La votazione del ballottaggio si farà non al 6 ma al 5 corrente.

Agitazione a Monfalcone

Monfalcone 2. Ieri, nel pomeriggio, circolava la voce in città che il partito clerico-slavo-rebulliano avrebbe, alla sera, fatta una dimostrazione per le vie della città. Questa notizia, rapidamente propalata in tutti i circoli cittadini, aumentò l'eccitazione degli animi già molto inaspriti per i noti fatti a danno dei liberali nazionali e dei socialisti. Infatti, verso le 9 centinaia di socialisti e liberali erano pronti per fare una controdimostrazione. Ma i rebulliani clerico-slavi, vista la mala parata, stimarono prudente di smettere qualsiasi manifestazione.

Indetto dal partito liberale-nazionale, martedì sarà tenuto un pubblico comizio di protesta contro i soprusi e le manovre elettorali dei clerico-slavi, nonchè contro le violenze usate verso i fiduciari liberali e socialisti.

CRONACA DI POLA

Pola 2. Il concittadino Ermenegildo Tomel prese parte domenica scorsa alla riunione podistica di Busto Arsizio incontrandosi coi migliori corridori del vicino regno. Partecipò ad una gara di velocità di 400 metri assieme ad una sessantina di corridori. La prima batteria fu vinta da Grosselli, la seconda dal Tomel che coprì i 400 metri in 5'4". Per la finale si piazzarono sette corridori ma nessuno potè resistere al polese Tomel che tagliò il traguardo in 52" e tre quarti.

★ Il sindaco di Roma inviò al comitato della festa dell'Associazione italiana di beneficenza, che si terrà domani, un proprio dono, raffigurante l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Anche questo dono sarà messo alla pesca durante la serata di domani al «Budweis».

★ Si trova a Pola l'architetto prof. Natale Tomasi che sta completando la messa in opera d'un grandioso quadro in mosaico del giudizio universale, sopra il timpano dell'abside della chiesa della Madonna del mare da lui costruita. Il quadro si compone di quarantasei figure e nell'alto trionfano gli angeli esaltando la gloria dei cieli. E' un quadro che costò all'ing. Tomasi profondi studi dal lato artistico, scientifico e liturgico.

★ Nella sede del Circolo «Unione» ebbe luogo una seduta in cui venne deciso di allestire per i primi di settembre p. v. una festa estiva pro Lega Nazionale. A presidente del Comitato organizzatore venne eletto il dottor Andrea Benussi, candidato d'avvocatura.

Strascichi delle malversazioni al Comune di Pola

(Tribunale Circolare di Rovigno)

Rovigno, 2. Sotto la presidenza del cons. dott. Signori, ebbe luogo il dibattimento al confronto dell'operaio Gregorio Zuccherich fu Antonio, di 47 anni, da Pola, accusato del crimine di truffa mediante falsa deposizione in Giudizio, per questo fatto:

Gregorio Zuccherich, sentito a Pola dal giudice istruttore, aveva asserito che l'ing. Giuseppe Leban, in allora direttore degli Stabilimenti comunali di Pola, lo aveva istigato a non dire che egli, Leban, avesse adoperato per proprio conto materiali ed operai del Comune, danneggiando quest'ultimo. Al dibattimento tenutosi successivamente presso questo Tribunale contro l'ing. Leban, sentito nuovamente quale testimonio, aveva asserito che il Leban l'aveva semplicemente eccitato a non cambiare il suo deposto ed in genere di dire la verità.

Oggi lo Zuccherich non si dichiara colpevole e sostiene di aver deposto uniformemente tanto nel processo istruttorio a Pola quanto al dibattimento a Rovigno, e che la sua deposizione nell'uno o nell'altro incontro deve esser stata riportata inesattamente. Il P. M. lo redarguisce severamente, protestando per le di lui insinuazioni contro funzionari insospettabili, e lo ammonisce a guardarsi da ulteriori responsabilità penali. L'accusato dice allora che sarà stato male compreso dal giudice, ma ad ogni modo afferma che il Leban non lo eccitò a deporre il falso, ma semplicemente a non mutare la sua deposizione e a dire la verità.

Si danno lettura di alcuni deposti, dai quali risulterebbe l'accusa appoggiata, fra i quali quelli dello stesso accusato e dell'ing. Leban, il quale ultimo ammette di aver istigato, allo scopo di salvarsi, parecchi operai a deporre contrariamente al vero in di lui favore, ma senza conoscere le conseguenze legali del suo agire. Poi si dà lettura del protocollo del dibattimento tenuto contro l'ing. Leban, il quale protocollo forma il caposaldo dell'accusa.

Una proposta del difensore avv. Grossich, per citazione di testimoni, viene respinta dalla Corte perchè le loro deposizioni dovrebbero riferirsi a fatti imputati non all'accusato, ma all'ing. Leban. Viceversa viene accolta la proposta del P. M. di sentire il giudice istruttore ed il protocollista al dibattimento Leban. Il giudice istruttore dott. Mario Qaurantotto dichiara di conoscer troppo bene la lingua croata per poter ammettere di aver equivocato nel comprendere quanto dichiarava l'accusato: l'esame di questi venne assunto con tutta scrupolosità e fu anch'esso una delle determinanti dell'arresto del Leban, avvenuto in quel giorno stesso. Dichiara esplicitamente di esser sicuro che quanto fu protocollato corrisponde perfettamente alla deposizione resa dall'accusato. L'ascoltante Mogorovich che funse da protocollista al dibattimento Leban, dice di non esser al caso di ricordare, dopo tanto tempo, tutti i particolari delle risultanze di quel processo, ma può assicurare di averle registrate con la massima esattezza.

Dopo la requisitoria del P. M., proc. di Stato Cerne, che dimostrò esser l'accusa risultata fondata, e l'arringa del difensore, che sostenne la possibilità che il giudice istruttore, malgrado la sua conoscenza perfetta della lingua croata, non avesse compreso al suo giusto verso qualche frase che può esser variamente interpretata, e che domandò, nel dubbio, una sentenza d'assoluzione o, nella peggiore delle ipotesi, una condanna assai mite, la Corte dichiarò l'accusato colpevole come in accusa e lo condannò a sei mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

CRONACA DI PARENZO

Parenzo, 1. Durante lo scorso mese di luglio furono imbarcati, sui piroscafi delle Società «Istria-Trieste» ed «Ungaro-Croata», complessivamente ett. 3.530.35 di vino, per le seguenti destinazioni: Trieste ett. 1.038.04, Pola ett. 947.64 e Fiume ett. 1.544.67. L'esportazione di vino verificatasi durante lo stesso periodo dell'anno 1912 fu di ett. 2.630.27, e precisamente: per Trieste ett. 1.214.37, per Pola ett. 502.12 e per Fiume ett. 913.58.

★ Il Consiglio di amministrazione di questa Società Operaia di m. s. ha deliberato di tenere anche quest'anno il giuoco di tombola a favore del fondo sociale il giorno di domenica 24 corr., nel piazzale «fuori le porte». In caso di cattivo tempo, la tombola si terrà la domenica successiva.

★ Quest'anno si riscontra anche qui un notevole aumento di forestieri, nella maggior parte ospiti dell'Hôtel «Riviera». La città, conscia dell'utilità di promuovere il movimento dei forestieri, cerca di rendere quanto più possibile lieto il soggiorno qui ai villeggianti, ed in ciò viene largamente coadiuvata dai signori Klein, conduttori dell'Hôtel «Riviera», a merito dei quali venne costruita la strada costiera dopo il bagno comunale della valle dei «poeti» che fa capo ad un incantevole parco avuto in affittanza per la stagione estiva.

★ Il bimbo Umberto Ghersinich di Giovanni, di 3 anni, da Maio grande, lasciato per un momento senza sorveglianza, cadde in una pentola d'acqua bollente, rimanendo fortemente ustionato al ventre. Prontamente trasportato qui, gli furono prestate delle cure mediche e poi inviato all'Ospedale di Pola, dove il povero bimbo, dopo atroci sofferenze, si è spento.

★ Il ragazzetto quindicenne Marco Radollovich di Giovanni, dalla villa Radmani di Sbandati, venuto a diverbio col suo coetaneo Natale Radman, al quale dava la colpa di aver smarrito due pecore, dopo brevi parole, estratta dalla saccoccia una pistola, stava già per far partire il colpo, quando a tempo venne trattenuto da un villico che, per fortuna, si trovava vicino ai due litiganti. Del fatto venne sporta denuncia a questo Giudizio distrettuale.

★ Al possidente Martino Radollovich fu Giovanni, da Sbandati, i più che soliti eroi della falce, tagliarono notti fa in una sua vigna sita nella località Montisana e denominata «Cortè», 10 filari di viti con un danno di cor. 480.

Per l'Istria e la Dalmazia: Pathéfono Salone Concerto, Trieste, Piazza della Borsa 14

Concerto e festa campestre a Verteneglio

Verteneglio, 2. Domani, domenica, in piazza del Municipio, avrà luogo un concerto della banda comunale sotto la direzione del m.o Predonzan. Inoltre nel giardino alle «Case nove» vi sarà una festa campestre all'aperto.

Anagramma

Un vivace colore
Decapitar vorrai?
E all'istante ne avrai
Classico autore.

Spiegazione del giuoco precedente:
LINEA. LINA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Gatteri per cor. 247.000; frazione di uno stabile in Barcola per cor. 6000: stabile in Roiano-terr. per cor. 22.923.34; stabile in Scorcola-terr. (Salita tranvia) per cor. 139.000.

Mutui ipotecari

Cor. 65.000 al 5¾% a peso d'uno stabile in Guardiella-città; cor. 20.000 al 6% a peso d'uno stabile in città; cor. 6.000 al 4% a peso di frazione di stabile in Barcola; cor. 8.000 al 6% a peso di stabili in Padriciano; cor. 2.400 all'8% a peso di stabili in Guardiella-terr.; cor. 55.000 al 5½% a peso di stabili in Chiarbola-terr.; cor. 12.923.34 al 6% a peso di stabili in Roiano-terr.; cor. 60.000 al 6% a peso di stabili in Roiano-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 2 agosto

TRIESTE. Napol. 19.11 a 19.19, Zecch. 11.42 a 11.47, Lire sterl. 24.05 a 24.13, Londra 24.14 a 24.22, Francia 95.55 a 95.90, Italia 93.10 a 93.70, Banconote ital. 93.10 a 93.70, Germania 117.90 a 118.25, Banconote germ. 117.90 a 118.25, Rend. austriaca in carta 81.30 a 81.70, Rendita ungherese in oro 4% 100.50 a 100.90, Rendita austr. in cor. 81.60 a 82.—, Rend. ung. in cor. 81.10 a 81.50, Credit 621.50 a 623.50, Italiana 94.25 a 95.25, Staatsbahn 698.25 a 700.25, Lombarde 124.— a 126.—, Lotti turchi 226.— a 230.—,

VIENNA Rendita aust. carta 81.40, Azioni Credit 624.—, Lloyd a. 577.—, Ferrov. dello Stato 699.50, Lombarde 124.50, Alpine 911.50, Lotti turchi 230.—, Chèques Parigi 95.75. fermo

MILANO. Cambio 102.75, Rendita 98.07, Meridionali 539—, Mediterranee 299.—, Edison 834.50, Commerciali 571.50, Terni 1505.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.80, Rend. ital. 3 3/4% 95.35, Rend. aust. oro —.—, Rend. ungh. oro 4% 85.—, Rend. spagnola 89.55, Cambio Londra 25.24_5, Rend. turca unif. 84.02, Azioni Banca ottom. 616.—, Rio Tinto 18.93, Lotti turchi 186.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 540.—, Banca di Parigi 17.08, Meridion. ital. —.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.90, Rend. aust. arg. 84.40, Rend. aust. oro 90.10, Rendita ungh. oro 4% 84.—, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 26.25, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.57_5, Parigi 81.05, Londra breve 20.46_5, Azioni Ferrov. Mediterranée ital. —.—, Cambio Italia 78.80, Laurahütte 167.25, Lotti turchi —.—, Rubli, in banconotte 214.80, Disconto Commandit 183.—. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 85.25, Rendita austr. oro 90.25, Azioni Credit 196.75, Banca nazion. 147. —, Ferrate Stato 151.25, Lombarde 26.25, Cambio su Vienna 84.55, Londra breve 81.10, Parigi 20.46_7. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96 3/8, Baltimore and Ohio 95 1/2, Canadà Pacific 216 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 104 7/8, Missouri Pacific 31 1/4, Northern Pacific 109—, Pennsylvania 113 1/2, Philadelphia and Reading 158 1/4, Southern Pacific 91 1/4, Southern Railway Com. 23 1/4, Union Pacific Com. 148 3/8, Amalgamated Copper 69 1/4, Anaconda 35 1/8, U. S. Steel Corp. Com. 58 7/8. Tendenza costante

Caffè, AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good average p. settem. 46.75, per dicem. 47.50, per marzo 48.—, per maggio 48.—. staz.o

HAVRE 2. Santos good average per settem. 50 chilò) a 58.75, per dicem. 59.—. staz.o

NUOVA YORK 2. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 9.03, p. dicem. 9.17, per marzo 9.38, p. maggio 9.47.

Zucchero. AMBURGO 2. (Chiusa). Per agosto 9.05—, per settem. 9.10—, per ottobre 9.25—, per novem. 9.25—, per dicem. 9.30—, per genn. 9.35—. sost.o

LONDRA 2. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 8 15/16 calmo

PARIGI 2. Greggio da 88° uso nuovo 25.—25.50 calmo, bianco per mese corr. 29 1/4, per settem. 29 1/2, per ottobre-genn. 30—, per genn.-aprile 30 5/8. Raffin. 61.— a 61.50 staz.o

Olio. PARIGI 2. Ravizzone per mese corr. 81.50, per settem. 80.—, p. settem.-dicem. 78.50, per gennaio-aprile 78.—. calmo

Frumento. PARIGI 2. Mese corr. 28.10, per agosto 27.60, per settem-dicem. 27.60, per novem.-febbr. 27.55. calmo

Farina. PARIGI 2. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.55, p. settem. 36.60, p. settem.-dicem. 36.35, p. novem.-febbr. 36.05.

Avena. PARIGI 2. Mese corr. 21.35, per settem. 20.75, per settem.-dicem. 20.70, p. novem.-febbr. 20.85. calma

Spirito. PARIGI 2. Per mese corr. 41.—, per settem. 41.50, per settem.-dicem 41.75, per sgennaio-aprile 42.75. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 2 agosto con le date presumibili del termine delle operazioni:

Molo IV, «Numidia», 5, caricazione; Hangar 1 a. «Ravenna, Zoe Cosulich» 2, scaricazione; Molo Lloyd C, «Bruenn», car.; E, «Graz», car.; Hangar 6, «Palacky», 2, scar.; 9, «Alice», 1, scar.; 12 a, «Dalmatia», 2, scar.; 12 b, «Gilda», 5, car.; Molo II, «Anna», 5, scar.; Hangar 13 a, «Bucovina», 4, scar.; 13 b, «Cyclops», 2, car.; 14, «Tyrolia», 6, car.; 21, «Fausto Cosulich», 2, car.; 22, «Atlanta», 5, car.; Molo I, «Amphitrite», 3, scar.; Hangar 23, «Vel. Bella Scutarina»; 24, «Carinthia», 2, scar.; 25, «Graf. Tisza Istvan», 5, scar.; 30, «Jadera»; 55, «N. Tomaseo», 2; 71, «Nippon».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

DOMESTICA che sa cucinare offresi prontamente. Androna S. Tecla 12, II p. 4909 A

GIOVANE tedesca, maritata, cerca occupazione durante giornata, per assettare la casa famiglia privata oppure ufficio. Wertl, Pondares 6, quinto, 16. 10277 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERE di bella presenza, capacissimo, che parli italiano e tedesco oppure cameriera cercasi. Hotel all'«Antico Portorose», Portorose 13636 B

CUOCO per fuori, cor. 100-200, cercasi. Presentarsi domenica. S. Nicolò 18. 10363 B

CUOCA e cameriera cercansi da famiglia tedesca pel 15 agosto. Indirizzo Piccolo. 4847 B

CUOCA cercasi, entrata pel 15 agosto. Indirizzo Piccolo. 4848 B

DOMESTICA giovane, che sappia cucinare, cercano coniugi soli. Galileo 5, terzo, p. 8. Presentarsi dalle 8 alle 12. 4877 B

DOMESTICA giovane cercasi per bambino, faccende domestiche. Gatteri 19, I, porta 19. 4915 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Sanità 16, terzo, destra. 10388 B

DOMESTICA che parli tedesco cercasi da piccola famiglia. Via Sorgente 8, porta 5. 4851 B

DOMESTICA cerca prontamente piccola famiglia. Acquedotto 32, III p. 4808 B

PRESTASERVIZI onesta, buone referenze, due ore mezza mattina, cor. 12. Manzoni 8, p. 7. 4809 B

PRESTASERVIZI capace per la mattina cercasi. Acquedotto 24, II p. Presentarsi dalle 9-12. 10321 B

RAGAZZE pratiche fare pacchetti cercansi, presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 4900 B

RAGAZZA brava cercasi prontamente per osteria. Rivolgersi: Via Nuova N. 30. 4859 B

RAGAZZETTA brava cercasi prontamente per lavori domestici. Istituto 9, I. 10308 B

RAGAZZA seria per servizio cercasi. Acque 22, primo. 10314 B

RAGAZZETTA quale domestica per piccola famiglia cercasi. Kandler 11, IV. 10267 B

RAGAZZETTA cercasi portare fuori bambino. Parini 11, p. 21. 4748 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE serbo-croato, abile italiano, traduzioni tedesco, buono, conoscenza contabilità, dattilografo, offresi eventualmente subito. Gentili offerte «1. ottobre» al Piccolo. 4594 C

CARRADORE assume trasporto mobili pel 24 agosto. Recapito: Curet, Settefontane 1. 4443 C

DONNA per rattoppare offresi. Paduina 2, Polo, in corte. 4927 C

ELETTROTECNICO, allievo ingegnere, ultimi mesi di studi, desidera praticare tirocinio senza paga quale segretario d'ingegnere o di principale di prima ditta elettrotecnica per perfezionarsi nella pratica, preferibilmente delle lampade. Offerte gentili sub «Elettrotecnico 343z» Piccolo. 4797 C

FALEGNAME offresi per qualunque lavoro, riparazione mobili in case private. Scrivere via Rivo 12, presso tappezziere. 4843 C

GOUVERNANTE française cherche d'entrer en famille Prétentions modérées sub «Jeune Française» à l'administration du Piccolo. 10243 C

GIARDINIERE-ortolano, ventottenne, capace tutta agricolutra offresi. Offerte «Agrario», posta centrale. 4661 C

GIOVANOTTO svizzero, abile pasticcere, cerca posto; parla tedesco, francese. Via Chiozza 7, II, Villi Hartter. 4800 C

IMPIEGATO regio, pensionato, giovane, cerca occupazione 5 a 6 ore al giorno. Scrivere sub «Fedeltà 4855» Piccolo. 4855 C

IN occasione traslochi, offresi per imballare, riparare mobili, tappezzerie, dipinge e ordina anche appartamenti, miti pretese. Offerte «Capace 4889» Piccolo. 4889 C

IMPIEGATO di prima forza, occupato in primaria casa spedizioni, desidera migliorare posizione. Conosce lingue, corrispondenza, tentura libri e tariffe. Gentili offerte sub «Discrezione 250» al Piccolo. 4785 C

LEGNAMI. Italiano ventiquattrenne, intelligente, conoscenza tedesco, profonda esperienza commercio legnami, attuale aiuto dirigente azienda, referenze ineccepibili, offresi ovunque. Scrivere «S. 11433 V.» Haasenstein e Vogler, Venezia. 89223 C

LUCIDATORE parchetti offresi completa pulitura appartamenti; prezzo mite. Via S. Nicolò N. 2. Informazioni portinaio. 4948 C

PERSONALE disponibile per trasporti mobili, lavoro garantito. Solitario 11, terzo, p. 14. 10325 C

PIAZZISTA serio, offresi qualsiasi genere, verso provvigione. Offerte «Capace» Piccolo. 4794 C

PARIGINA tagliatrice diplomata, eseguisce vesti, blouse, mantelli ultime novità di Parigi. Crea modelli, ne eseguisce figurini, taglia i stampi su misura, prova. Lezioni di taglio, metodo rapido e semplice. Recasi a domicilio a richiesta. Prezzi miti. Offerte sub «Violette» Piccolo. 4498 C

PORTIERE quarantenne, pensionato, parla diverse lingue, bell'aspetto, ammogliato senza prole, offresi anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 4758 C

PORTINAI madre, figlio, persone addette servizio regio, offronsi. Rivolgersi Solitario 8, latteria. 4741 C

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca e francese, stenografa e dattilografa, con conoscenza dell'italiano, cerca posto duraturo. - Offerte sub «Korrespondentin» al Piccolo. 4620 C

SARTA, avendo bisogno cambiamento d'aria, offresi provincia o campagna, mitissime pretese. Offerte «Lina 3326» Piccolo. 10144 C

SIGNORINA toscana, seria, di buona famiglia cerca posto quale bonne. Scrivere «Aigrettes» posta restante, Grado. 10271 C

SIGNORE ventinovenne, perfetta conoscenza tedesco, italiano, francese, inglese adatto per ogni lavoro, offresi come corrispondente, viaggiatore, piazzista. Ottime referenze. Scrivere «Serio» Piccolo. 4841 C

SIGNORA pratica offersi riordinare, rimodernare biancheria, vestiti, ecc. Indirizzo Piccolo. 4740 C

SARTA cerca lavoro a giornata, oppure in casa propria, vestiti, biancheria. Indirizzo Piccolo. 4736 C

VIAGGIATORE, vasta clientela Trieste, Istria, Dalmazia, verso provvigione viaggio, offresi. «Viaggiatore» Piccolo. 4793 C

SIGNORINA offresi come venditrice per qualsiasi negozio. Offerte «10339» Piccolo. 10339 C

TAGLIATORE sarto da signora, capacissimo, offresi anche come primo lavorante presso un Salone o negozio. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4846 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE per vendita rateale cartelle cercasi. Offerte referenze «Voluntas» Piccolo. 4904 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Molingrande, angolo via Ronco. 4917 D

APPRENDISTE vermicellaie cercansi. Rivolgersi Pastificio Triestino. 10278 D

BARBIERE, mezzo oppure lavorante cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4655 D

BAGNINO con buone referenze cercasi. Offerte sub «Stabilimento permanente» indicando condizioni e sudditanza al Piccolo. 4898 D

CANTINIERE cercasi con grande cauzione; buon guadagno. Scrivere «Cantiniere 10320» Piccolo. 10320 D

PRATICANTE per studio d'architettura cercasi; presentarsi via Acquedotto 63, III p. 4786 D

FOTOGRAFO-stampatore brumuro, d'argento, cercasi prontamente. Studio Venturini. Acquedotto 27. 10244 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Ugo Foscolo n. 20. 10354 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Rapiccio 8, IV. 10237 D

GARZONA calzolaia, brava, già pratica, cerca negozio pellami, via del Volto N. 2. 4784 D

GIOVANE pratico lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, possibilmente dattilografo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4602 D

INTENDITORE perfetto corredi da sposa, primaria forza ramo biancheria da signora, cercasi. Offerte sub «Capacità 243» Piccolo. 4944 D

LAVORANTE calzolaio, provetto tutti lavori uomo donna cercasi per la provincia. Offerte con copie attestati prontamente sub «Attivo 10211» Piccolo. 10211 D

LAVORANTE calzolaio da donna, capacissimo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4862 D

LAVORANTE falegname cercasi. Gelsi 11. 103351 D

LAVORANTE fabbro bravo cercasi. Toro 16. 4928 D

MEZZO lavorante falegname, pratico confezionare casse, cercasi. Presentarsi lunedì con libretto. Indirizzo Piccolo. 4952 D

MEZZO lavorante cercasi prontamente. Calzoleria Zoniuk, via S. Giovanni 13. 4842 D

OPERAI pratici del lavoro di saponeria trovano pronta occupazione. Offerte sub «C. M.» amministrazione Piccolo. 4795 D

OPERATORE elettricista autorizzato, pianista e strillone, cercasi per nuovo cinematografo. Offerte sub «Roiano» al Piccolo. 4745 D

PORTINAIO, marito e moglie, senza figli cercasi. Indispensabile goda rendita propria, non potendo lavorare proprio conto. Rivolgersi via Gioachino Rossini N. 20, II piano. 4819 D

PRATICANTE, assolto scuole commerciali o cittadine, conoscenza perfetta lingua italiana e tedesca, stenografo, cercasi da primario stabilimento uniformi, verso buona paga. Rivolgersi: M. Tiller & Co., Piazza grande 2. 10370 D

PRATICANTE venditrice che parli tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4941 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione eventualmente, più più tardi stipendio fisso. Offerte «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 87739 D

RAGAZZE pratiche lavatura bottiglie cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4755 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Acquedotto 31, Rustia. 10240 D

RAGAZZA giovane cercasi per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 4939 D

RAGAZZA che sappia parlare italiano e tedesco, cercasi per negozio erbaggi. Pendice Scorcola N. 495. 4946 D

RAGAZZA pratica lavori commissione cercasi. Indirizzo Piccolo. 4924 D

RAGAZZE per lavanderia cercansi. M. Panagel Via Boccaccio 6. 4823 D

SIGNORINA tedesca, perfetta stenodattilografia, pratica lavori scrittoio cercasi per ufficio. Offerte con pretese e referenze sotto: Ufficio tecnico 1000, Piccolo, verso scontrino. 10353 D

SENSALE per acquisto decreto trattoria, libero impegni, cercasi. Offerte sub «Sensale 4897» al Piccolo. 4897 D

SIGNORINA pratica manifatture cercasi. Deve conoscere italiano, tedesco, sloveno. Scalinata, Bazar Americano. 4763 D

STENODATTILOGRAFA, prima forza, cercasi pel 15 settembre, mensili 150, anche due praticanti dattilografe, mensili 50 corone. Offerte «Underwood» fermo posta centrale. 12493 D

SIGNORINA stenodattilografa, per la lingua tedesca, trova pronto collocamento. Dirigere offerte casella postale 224, Trieste. 10106 D

STIRATRICI per corredi e incolatrici per camicie, colli, nonchè garzone cercansi. Rosin, Chiozza 18. 4810 D

SIGNORINA praticante, conosca italiano, tedesco, possibilmente già pratica leggeri lavori ufficio, trova pronto collocamento presso importante ditta. Offerte sub «Casella 466», posta centrale, Trieste. 4804 D

SIGNORINA cercasi: corrispondenza tedesca, boema, conoscenza italiano. Casella postale 339. 4787 D

VENDITRICE per confezioni, cercasi. Conoscenza lingua tedesca preferibile. Negozio C. Fiegele, Corso 2. 4964 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

A chi procura distinto, stabile subinquilino, per bellissima stanza ammobiliata, darei cor. 10. Indirizzo Piccolo. 4747 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, affittasi. Valdirivo 23, III, 9. 4575 E

CAMERA bella, ariosa, bella vista, massima pulizia, affittasi prontamente da famiglia tedesca a signorina. San Francesco 53, porta 14. 10142 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona seria, massima pulizia, unico subinquilino. Piazza San Francesco 8, porta 14. 10147 E

CAMERA bellissima, vista stupenda, affittasi prontamente, in campagna, 10 minuti dal Caffè Fabris. Romagna, Pendice Scorcola 605. 10150 E

CAMERINO chiaro con letto, bellissima stanza con due letti affittansi prontamente a giovani distinti, buon costo, massima pulizia, prezzo mite. Farneto 42, II, p. 8. 10327 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Piazza Vico 8, I, porta 10. 4926 E

CAMERA vuota affittasi. Via Alfieri N. 13, II piano, porta 4. 4824 E

CAMERA ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi. Istituto 18, terzo, destra. 4817 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti affittasi, Cologna Scoglietto 1. 4818 E

CAMERA affittasi. Via della Madonnina N. 38 II piano, destra. 10276 E

CAMERA vuota, comodo cucina, volendo letto affittasi prontamente. Maurizio 9, II. 4837 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata affittasi prontamente. Via Farneto 18, III piano. 10282 E

CAMERINO chiaro, bene ammobiliato, affittasi prontamente. Maiolica 6, IV, destra. 4806 E

CAMERA vuota affittasi. Via Porta N. 5, III. 4779 E

CAMERA vuota, ingresso scale, affittasi scrittoio, abitazione. Geppa 17, II. 4749 E

CAMERA ammobiliata affittasi cor. 23. Via Bachi 11, II, destra. 4735 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, cor. 16. Acquedotto 56, porta 2. 4945 E

CAMERE ammobiliate affittansi. Via Artisti 3, II, destra. 10246 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affitta prontamente piccola famiglia. Istituto 34, III. 4947 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, 1-2 persone, vitto, affittasi prontamente. Belvedere 2, terzo, porta 12. 4949 E

CAMERINO vuoto, chiaro, davanti, affittasi. Pozzo Bianco 14, II. 4953 E

CAMERINO ingresso libero, affittasi, mensile cor. 15. Donota 8, II. 4693 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Raffineria N. 5, II, porta 8. 4965 E

CAMERINO con letto affittasi. Istituto 13, mezzanino. 6309 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Istituto N. 19, porta 2. 10310 E

CAMERINO ammobiliato con vitto affittasi. - Via Cologna 11, p. secondo. 4890 E

CAMERA vuota, nettissima affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio 23, p. 9. 4895 E

CAMERA ammobiliata affittasi prezzo mite. - Canova 13, I, porta 6. 4920 E

CAMERETTA soleggiata, vitto, affittasi cor. 60. Manzoni 15, secondo, destra. 10336 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Via Stadion 25. 4916 E

CAMERA ammobiliata, due letti, comodo cucina affittasi prontamente. Via Galileo 10, primo, sinistra. 10335 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima affittasi, escluse donne. San Nicolò 4, terzo. 10333 E

LETTI 2, buoni, d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 4634 E

LETTO affittasi ad onesto operaio. Olmo 6, porta 4. 4950 E

PENSIONE finissima per signori cor. 50 mensili. Via S. Francesco d'Assisi 4, II, scala seconda, porta 13. 4870 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Martiri 24, p. 3. 4489 E

STANZE per uso scrittoio, affittansi una, due e cinque. S. Nicolò 34, angolo via S. Antonio. 1083 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a signore a modo. Via Giovanni Boccaccio n. 18, sinistra. 10121 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi prontamente. Madonnina 13, II, porta 11. 10149 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Farneto 46, II, p. 11. 4826 E

STANZA grande, vuota, con gas, affittasi per scrittoio. Via Nuova 3, II p. 4832 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, vista libera affittasi prontamente. Via Boccaccio 20, secondo, destra. 4815 E

STANZA, casa nuova, luce elettrica, I piano, affittasi a distinto signore stabile. Informazioni Corso 7, terzo. 4840 E

STANZA vuota, grande, chiara, sul davanti, affittasi. Romagna 4, quarto. 10271 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Barriera vecchia 18, IV. 4732 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, affittasi, unica subinquilina, presso signore sole. Aless. Volta 4, V. 4811 E

STANZA vuota o ammobiliata, comodo cucina, acqua, affitta signora. Indirizzo al Piccolo. 4803 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi presso piccolissima famiglia. Boschetto 42, II, p. 9. 4790 E

STANZA ammobiliata, grande, affittasi pel 15 Ireneo 5, I, 6. 102252 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Via Ireneo 10, p. 11. 102247 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Giuseppe Gatteri N. 31, I. 10254 E

STANZA ammobiliata per due persone affittasi. Sette fontane 17, II, p. 15, prezzo mite. 10268 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, buon vitto, tutto compreso cor. 78 affittasi prontamente a distinto signore. Duttig, Rossetti 8, V, caffè Secession. 10235 E

STANZA elegantemente ammobiliata, unico subinquilino affittasi. Via Manzoni 2, I, porta 8. 4738 E

STANZA bellissima ammobiliata, quasi ingresso libero, vista sulla strada, affittasi. Via Chiozza 3, IV, p. 17. 10238 E

STANZA con due letti o vuota affittasi prontamente. Androna S. Tecla 12, II. 4908 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 22. Corso 39, terzo, sinistra. 10632 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Barriera 14, I, destra. 4935 E

STANZETTA, camerino con buon vitto, affittansi. Giotto 9, mezzanino, destra. 4933 E

STANZA con due letti affittasi. Via Scalinata 3, I, porta 6. 4942 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Petronio n. 9, porta 4. 4940 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi a unico subinquilino. Barriera vecchia 11, II. 10281 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Cologna 11, III, p. 8. 10280 E

STANZA elegante, ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Farneto 48, porta 30. 4868 E

STANZA ariosa, soleggiata, con mobili nuovi affittasi. Via S. Francesco d'Assisi 4, II, scala II, porta 13. 4869 E

STANZE due, uso scrittoio affittasi. Via S. Sebastiano 2, calzoleria. 4866 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. S. Nicolò n. 18, terzo. 10298 E

STANZA ammobiliata per due persone affittasi. Istituto 13, primo. 4922 E

STANZA ammobiliata, vitto affittasi. - Via Sanità 5, I piano. 12495 E

STANZA ammobiliata, due letti affittasi. Barriera 21, porta 15. 10323 E

STANZE due grandi, poggiuolo, stufa gas, ingresso libero affittansi. Via S. Francesco 20, secondo. 4910 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente, volendo vitto. Belvedere 47, II, p. 8. 10329 E

STANZE una, due, ingresso libero, gas, affittansi. Corso 28, secondo. 4907 E

STANZA vuota, acqua, affittasi. Via dei Fabbri 4, porta 15. 10311 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamene. - Via del Boschetto 44, porta 2. 4891 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi, Campo S. Giacomo 15, primo. 4893 E

STANZA vuota con comodo cucina affittasi. Belvedere 23, I, Gallo. 4896 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero affittasi. Olmo 6, quarto, 7. 10334 E

STANZE due, camerino, cederebbersi a piccola famiglia in appartamento signorile paraggi Stadion. Informazioni, indirizzo Piccolo. 4912 E

STANZETTA ammobiliata, vitto affittasi prezzo mite. Via S. Giovanni 14, terzo. 4914 E

STANZA vuota, comodo cucina, acqua, affittasi presso persona sola. Gaspara Stampa 5, primo piano. 12494 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 60 cent. - F -

CAMERETTA vuota cercasi. Offerte con prezzo sub «Riscuotitrice» Piccolo. 4771 F

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(63)

«— Miserere tra l'opulenza ed il trionfo!» - mentre anche l'instancabile Mohun, nonostante l'insperato successo, sentiva frangersi il cuore nel dolore della lontananza.

Frattanto la guerra veniva preparandosi.

Da una parte il vecchio odio di razza e dall'altra, la voracità senza freno del leopardo britannico, ammassavano le cause del conflitto che fra breve avrebbe dovuto scoppiare.

L'imperialismo inglese, questa teoria feroce di Chamberlain, di Balfour, di Brodrick, di Salisburg, degna d'un popolo predone, non vergognoso di sopraffare gli umili ed i deboli, proclamava sfacciatamente dinanzi all'Europa avvilita dall'invadente imperialismo, il suo diritto d'oppressione.

L'eroico popolo boero, minacciato nella sua indipendenza, prese il mondo a testimonio della violenza che venivagli fatta, ma le nazioni tutte, invece di proclamare l'illegittimità di un tal atto, si tacquero, e la storia universale non ebbe più che a registrare, a vergogna eterna del diciannovesimo secolo morente e del ventesimo sul nascere, questa mostruosa ed infame ingiustizia di governi e di popoli!

Costrette a difendersi, sole, contro una delle nazioni più potenti del vecchio mondo, le due repubbliche dell'Orange e del Transvaal, preferirono la morte, piuttosto che la vita nella schiavitù.

Esse innalzarono il vessillo della libertà e della lotta ad oltranza, nelle loro piccole capitali di Bloemfontein e di Pretoria, le spiegarono innanzi alle loro schiere valorose, e nell'immensità azzurra del cielo della loro patria in pericolo.

Il giorno in cui si seppe che in guerra era stata decisa, Michele Mohun prese una grande risoluzione.

Congedò i suoi operai, lasciandoli liberi di lavorare per proprio conto, su una porzione di terreno che assegnò loro.

Depositò, quindi, le somme ricavate, in una banca olandese di Pretoria e sollecitò una udienza dal presidente Krüger.

— Ho depositato - diss'egli - un capitale di sette milioni, nella banca delle Province unite. Di questo denaro, cinquecentomila lire saranno cedute al mio compagno ed amico Alain Kerdic, oppure ai suoi eredi, tre milioni e mezzo alle signorine di Guer, senza pregiudizio dei loro diritti sulla miniera, e gli altri li pongo a disposizione del Governo del Transvaal qualora le sorti della guerra non fossero favorevoli alla valorosa repubblica. Per me non desidero che di servire come soldato, un popolo che m'ha accolto come un figlio.

E, pronunciate le sue fiere risoluzioni, Michele Mohun ritornò ad Johannesburg a continuarvi il lavoro fino al momento dell'attuazione del suo eroico disegno.

Alain Kerdic, devoto e affezionato al suo padrone, non indugiò nell'associarsi alle sue intenzioni.

— Signor Michele - egli disse - siete stato il mio comandante, quando servivo nella flotta, ed ora non mi separerò da voi. Dove andrete voi andrò anch'io.

Fu in questo frattempo che l'ex-luogotenente di vascello ricevette un breve scritto di Cora Helvitt, che, venendo dalla Francia lo pregava di una visita, dovendo rimettergli una lettera della signorina Berta di Guer.

II.

In mare.

Sporgendosi dal finestrino dello scompartimento, Cora aveva a lungo seguito con lo sguardo la picola macchia bianca e rossa, formata dalla stazione d'Uzel, che s'allontanava.

Non era il modesto fabbricato a svegliare di per sè i ricordi affettuosi nell'animo della giovane donna, e neppure quel profilo d'uomo che si staccava nettissimo sul muro intonacato di fresco.

Man mano che il treno distanziava, i suoi occhi si fissavano intensamente, attratti da una manina inguantata di bianco, che agitava un fazzoletto.

Per veder meglio, per vedere ancora, s'era curvata e sporta talmente, a rischio di piombare sulla linea ferrata.

Tra le lacrime che offuscavano lo splendore febbrile de' suoi magnifici occhi neri, la viaggiatrice non scorgeva che Berta e Giovanna salutanti da lontano.

E per tutto il tempo che le era stato possibile, aveva contemplato con avidità accorata le graziose figurine delle due abitatrici del maniero, e anche quella maschile robusta dell'uomo che per dieci anni era stato l'inseparabile compagno della sua vita.

Ad uno svolto rapido della ferrovia, tutto era sparito d'un colpo e per sempre, inghiottito dal terreno, celato dall'orizzonte. Non pertanto, come ipnotizzata, la giovane donna continuò a guardare verso i cari scomparsi, in un intenso, invincibile senso di attrazione.

La voce di Sam Higgins la scosse.

Il suo compagno di viaggio si lamentava del vento, che impetuoso entrava per il finestrino aperto.

Sdegnando di rispondere alle parole dell'inglese e mal dissimulando l'avversione per lui, Cora Helvitt s'abbandonò sul morbido cuscino della vettura e con gli occhi chiusi restò immobile tutta la notte, come in preda ad un sonno profondo.

Ella meditava, invece... ella sognava e rievocava con la mente e col cuore gli avvenimenti ultimi, che l'avevano rinnovellata, e iniziata alla redenzione.

E nel sentirsi profondamente pura nelle intenzioni nuove, nell'ascoltare il canto dolcissimo della sua anima redenta, una gioia infinita la invadeva, che le infondeva la forza eroica e santa per l'inizio della lotta.

Non avrebbe mai indietreggiato per orribile e terribile che fosse: mai!

L'ardente anima sua giungeva persino a desiderare la sofferenza come una espiazione dovuta, come un riscatto della sua vita passata.

E come sentivasi rivolta a Berta di Guer, con riconoscente affetto!

Per quell'angiolo buono, ella avrebbe raggiunto il sacrificio, avrebbe amato quel Michele Mohun, che l'amica le aveva così caldamente raccomandato: oh! come l'avrebbe amato!

Un improvviso rossore imporporò le gote. Le sembrò che tali parole disdicessero sulle sue labbra, e che per lei fosse disadatto e irraggiungibile qualunque sentimento d'amore.

Che dunque, il suo indegno cuore potrebbe essere capace di un affetto sano ed elevato?

Potrebb'ella pretendere le tenerezze che riabilitano?

Consolante e dolcissima, nella sconvolta anima della poveretta, sorrise l'immagine di Berta.

Potrebbe amare ancora, oh, sì, poichè alla forza dell'amore doveva il suo rinnovellamento. E perchè non avrebbe dovuto rivolgere anche sul fidanzato di lei, l'affezione pura, votata all'anima diletta?

E nel suo pensiero, Cora Helvitt sorrideva alla felicità della signorina di Guer, a quella di Michele, che avrebbe spronato al ritorno in patria, onde riunirlo alla fanciulla adorata.

Un'angoscia traversava violenta il suo spirito, opprimendole il cuore, come il presagio d'una sventura.

Perchè mai quel senso grave di dolore turbava di tratto in tratto la dolce mestizia dei suoi ricordi e la serenità delle sue pure intenzioni?

Ogni giro di ruota, e ogni sbuffo affannoso della locomotiva, avvicinandola al giovane lontano, portavano a lui anche la sventura, poichè al suo fianco, Sam Higgins faceva lo stesso viaggio, meditando la vendetta.

Ma ella saprebbe salvarlo dal ferro omicida. Dio l'avrebbe permesso per redimerla.

— Parigi! Parigi!

Cora ed il suo compagno posero piede a terra, avendo qualche ora appena da trascorrere nella capitale.

La giovane signora, dato assetto accuratamente alla sua toeletta, seducentissima, sotto il cappellino di feltro, posato sull'opulenta capigliatura, discese tra l'ammirazione di tutti, la scalinata della stazione di Montparnasse.

Facendo segno ad una vettura, ella si allontanò dalla stazione.

Higgins contrasse in una smorfia, che avrebbe voluto essere un sorriso, il volto rugoso e bestiale.

— Ha detto fra due ore; sarò esatto all'appuntamento.

P. MAEL. (Continua).

†

ANDREA SLAVINA

i. r. Controllore postale i. r.

spirava ieri sera alle 8 dopo brevi sofferenze.

La desolatissima consorte ANTONIETTA, a nome pure dei figli e di tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 4 corr., alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla casa n. 4 di via Ugo Foscolo.

TRIESTE, 3 Agosto 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Maria Leban

spirava ieri nel pomeriggio, dopo lunghe sofferenze.

La desolatissima sorella **Lucia Schiard** partecipa tale immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà direttamente al Camposanto, lunedì 4, alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 3 agosto 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

MATILDE SCAMPERLE

spirava iersera, dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi.

Le dolenti sorelle **Amalia, Angiolina** e **Luigia,** il fratello **Nicoletto.** anche a nome dei nipoti e degli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà domenica 3 corr., alle 5 pom., partendo dalla via della Barriera vecchia N. 14.

Trieste, 2 agosto 1913.

Per espresso desiderio della defunta si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA con focolaio a gas, cerca signora per agosto, vicinanze Giardino-Giulia-Chiozza-Farneto. Offerte «Assunta» Piccolo. 4901 F

CAMERA vuota cerca pensionato solo pel 24 agosto. Offerte «10274» Piccolo. 10274 F

CAMERA, eventualmente costo, cerca pressi via Poste impiegato ventenne. Offerte «Almerigo» Piccolo. 4789 F

CERCASI famiglia di cuore disposta assumere a costo bambina 5 anni; sia pure anche tedesca o slovena, purchè tratti bambina affettuosamente. Offerte sub «Marta» al Piccolo. 10270 F

CAMERINO o cameretta cercasi 15 agosto presso famiglia operaia. Offerte «Operaio» Piccolo 10258 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, in campagna, vicinanze città, presso piccola, distinta famiglia non affittacamere, cercasi per metà agosto da coniugi per bene. Offerte dettagliate sub «Campagna 99» al Piccolo. 9992 F

PENSIONE ottima, pranzo e cena, cucina tedesca o francese cercasi; indispensabile prossimità piazza Ponterosso. Offerte sub «Ponterosso 25» Piccolo. 12499 F

STANZA vuota cercasi, casa signorile, distinto signore. - Offerte Piccolo «Genny». 4827 F

STANZA ariosa, centro città, cercasi per due impiegati. Offerte sub «Kalabousek» Piccolo. 4816 F

STANZETTA chiara, nettissima cercasi da signore pulito, possibilmente più in città. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4856 F

STANZA piccola, vuota, centro, I, ingresso libero, cercasi. Offerte casella postale 381. 10260 F

STANZA elegante, scrupolosa nettezza, cercasi adiacenze piazza Scorcola. Offerte «Scorcola» Piccolo. 10249 F

STANZA ammobiliata con due letti e uso cucina, cercasi per 15 agosto. Offerte «Ruhige Partei» Piccolo. 4803 F

STANZA ammobiliata, con tre letti, cercasi, Barcola oppure Servola. Affittanza un mese. Indirizzo Piccolo. 4957 F

TEDESCO distinto cerca pensione ottimo vitto, bellissima camera. Scrivere «Acquedotto» Piccolo. 44791 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTO ginnasiale prepara scolari qualunque materia. Offerte «Prezzi miti» Piccolo. 4873 G

BERLITZ-School premiata scuola linguistica, ufficio traduzioni via Sanità 10, primo. 9742 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman. - Via Valdirivo 11, I. 10143 G

FRANCESE distinto e colto da ripetizioni coscienziose grammatica, letteratura, conversazione, corrispondenza commerciale, francese. Eseguirebbe corrispondenze francese per ditte commerciali. Correspondance 34, Piccolo. 4799 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 4918» al Piccolo. 4918 G

GRATUITAMENTE a scopo réclame, contabilità, tenitura ecc., metodo patentato in sei lezioni. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, III, «Minerva». 4821 G

ISTRUISCO coscienziosamente scolari scuole elementari I, II ginnasiale. Offerte «Modico» Piccolo. 4737 G

MAESTRA diplomata, tedesca, conoscenza inglese, francese, piano, cerca occupazione adatta. Offerte «V. S. 16» al Piccolo. 4756 G

MAESTRO diplomato insegna tedesco con metodo rapido, facile. Acquedotto 9, III, destra. 4860 G

MACCHINISTI navali preparansi esami settembre, istruzione italiana, tedesca. - Madonna del mare 16, Petrich. 4905 G

RIPETIZIONI italiano, latino, greco, tedesco, francese, inglese. Molino piccolo 14. 4591 G

STENODATTILOGRAFIA (scrivere celermente a macchina Underwood) impara chiunque in un mese. Onorario corone venti per una lezione al giorno. Elvira Cernè, Stadion 11. 4607 G

SIGNORE tedesco cerca signore italiano per contraccambiare conversazione. Offerte sub «Conversazione 50-40» Piccolo. 4812 G

SIGNORINA darebbe lezioni in lingua tedesca e matematica a bambine scuole popolari. Indirizzo al Piccolo. 4761 G

STUDENTE assolto ginnasio tedesco, istruisce prepara esami studenti ginnasiali. Indirizzo Piccolo. 4885 G

VEDOVA colta cerca occupazione anche per estero, tanto insegnante educazione bambini, quanto assistenza medica. Sub «Buon carattere» al Piccolo. 4781 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni modico prezzo. Offerte «Neumi» al Piccolo. 4831 G

4 corone mensili due lezioni settimanali materie scolastiche. Studio Cernè, Stadion 11. 4936 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO soleggiato, 4 camere, anticamera, camerino, bagno, ripostiglio, splendida vista sul mare affittasi casa nuova. Via Remota 19. 9728 L

APPARTAMENTO cinque stanze, con giardino, in villa Olga, via Domenico Rossetti 65 P, affittasi per agosto. Rivolgersi via Cecilia 3, Terni, telefono 454. 9451 L

APPARTAMENTO otto stanze, due camerini, cucina, stanza bagno, due closet, via S. Nicolò 33, I p., vista Corso e via S. Antonio, affittasi prontamente. Rivolgersi portiere. 4792 L

APPARTAMENTI affittansi via S. Michele 37 di 3, 4 camere, camerino, cucina. Rivolgersi portinaio. 4757 L

APPARTAMENTO pressi Meridionale due camere, camerino, comfort affittasi. Indirizzo Piccolo. 4601 L

APPARTAMENTI moderni due stanze, camerino, affittansi, prezzo basso. Revoltella 63. 4733 L

APPARTAMENTI soleggiati moderni due stanze, camerino, affittansi oggi. Piccardi 24 A. 4734 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, accessori affittasi adulti, prezzo modicissimo. - Ghega 6, III, destra. 4772 L

AFFITTANZA vistoso negozio d'angolo in via Barriera vecchia cederebbesi. Indirizzo al Piccolo. 4778 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 102833 L

APPARTAMENTI d'affittare per il 24 agosto: Via S. Lazzaro N. 23 al II piano: 6 stanze, camerino, stanza da bagno, dispensa, cucina e terrazza, vista anche sulla via Carducci. Via Chiozza N. 42, II piano: 5 stanze, stanza da bagno completa con vasca e accessori, camerino, dispensa, cucina e grande poggiuolo in facciata. Via Valdirivo 27, angolo via Caserma, stabile di nuova costruzione, con tutto il comfort moderno, al IV piano: 4 stanze, stanza da bagno, camera servitù, camerino, cucina e cantina. Via Chiozza N. 12: 4 stanze, camerino e cucina. Via Chiozza N. 16, angolo via Gelsi 7, stabile di nuova costruzione, dotato del massimo comfort moderno, appartamenti di 4 stanze, camerino e cucina. Piazza da Vinci N. 4: 3 stanze, camerino e cucina. Via Pallini N. 4 al V piano: 2 stanze, camerino e cucina. Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10312 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, poggiuolo, affittasi 24 agosto, via San Michele 35. 12492 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, cucina affittasi prontamente 38 corone mensili. Pagamento mensile, per agosto pagato. Domandare Corso 39, I, destra. 10322 L

APPARTAMENTI 3 stanze, bagno, cucina, comfort moderno, corone 840 tutto compreso meno acqua affittasi agosto. Via Manzoni 18, terzo, angolo. 4884 L

APPARTAMENTO stabile signorile, due stanze, camerino, cucina, affittasi agosto corone 740. Fornace 1, primo. 10300 L

APPARTAMENTO camera, cucina, doghe, acqua, gas, cantina, cor. 26, affittasi vicino scuola via Istria. Valle, Manzoni 8, II. 10304 L

APPARTAMENTI camera cucina cor. 25; due camere, cucina, cor. 40, affittansi Largo Pestalozzi, vis-à-vis Scuola via Istria. Valle, Manzoni 8, II. 10305 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi 24 agosto; affitto trattabile. Settefontane 4, terzo. 4958 L

APPARTAMENTO bellissimo, Acquedotto 56, II, 5 camere, poggiuolo, camerino, cucina, closet, acqua, gas, appigionasi 24 agosto; prezzo conveniente. Rivolgersi: Via S. Giovanni 7, I. 10365 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente oppure 24 agosto. Androna Cristoforo Colombo N. 9. 4959 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, comfort moderno, tutto in facciata affittasi agosto, corone 660, tutto compreso. Via Manzoni 20, V. 4881 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi agosto cor. 700, meno acqua. Via Manzoni 18, II. 4882 L

APPARTAMENTO due stanze, anticamera, camerino, cucina, massimo comfort moderno, affittasi agosto cor. 700 tutto compreso, via Alighieri N. 4, quinto p. 4883 L

APPARTAMENTI due stanze e stanza, stanzino, cantina, vasta terrazza sul tetto, tutto Bartoli. 4886 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, cantina, vasta terrazza sul tetto, tutto comfort affittasi, via Palladio N. 6. 4887 L

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino subaffittasi a prezzo vantaggiosissimo, via Navali, angolo Llyod, casa nuova. Rivolgersi fabbrica Linoleum. 4880 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino, bagno, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore affittasi via Acquedotto angolo via Bachi N. 6. 10044 L

APPARTAMENTO splendido, eventualmente divisibile, con saloni, vaste camere, locali accessori, adatto anche per uffici o società, calefazione a gas, luce elettrica affittasi. Via S. Lazzaro 14. 10048 L

APPARTAMENTI moderni, tre camere, cameretta, bagno, cucina, soleggiati, dirimpetto fabbrica Dreher affittansi agosto, via Giulia 74 D, casa d'angolo (costruzione Wagner-Loser) incaricato sopraluogo dalle 3-5. 10050 L

APPARTAMENTO grande sull'interno, IV piano, affittasi. San Lazzaro 8. 9963 L

APPARTAMENTI splendidi, ogni comfort moderno, luce elettrica, telefono, focolai gas; splendida vista sul mare e giardini; via Navali 8, terzo piano: 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, spaziosa terrazza; quinto piano: 3 stanze, camerino, bagno, dispensa, bellissima vasta terrazza. Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, terzo, telefono 945. 9934 L

APPARTAMENTO parchettato, lastre ornamentali, acqua e gas, composto di cinque camere, camerino, dispensa, cucina, closet e cantina corone 1200. Via Vasari 17; cinque camere, ripostiglio, stanzino da bagno, cucina, closet e cantina (illuminazione elettrica) corone 1600. Via Fontana numero 11. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi Amministrazione Stupaz via Zonta 5, primo piano, telefono 21-64, oppure dal proprietario Hildwein, via Molin grande 16, dalle 3 alle 5 pom. telefono 19-35. 9886 L

APPARTAMENTI, Ancora due affittansi prontamente, di quattro e cinque stanze, stanzetta, due stanzini, uso ripostigli, stanzino da bagno, cucina, closet, terrazze e poggiuoli sulla facciata, massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali alle portiere, portavoce, sonerie elettriche, gas per calefazione e illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici ecc., nella casa rimessa completamente a nuovo al principio di via Molin grande N. 16, sita a mezzogiorno con vista sul Giardino pubblico. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi dal proprietario, Hildwein, sopraluogo, dalle 3 alle 5 pom., telefono 1935, oppure Amministrazione Stupaz, via Zonta 5, primo piano, telefono 2164. 9887 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino e cucina affittasi corone 754 compreso acqua ed accessori. Via Donato Bramante N. 9. 9888 L

APPARTAMENTO tre stanze, giardino, mezzogiorno, città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4820 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina, affittansi in via Tintore 5, IV; 4 camere, cameretta, bagno, dispensa, cucina; 3 camere, cameretta, camerino, cucina e grande terrazza in via Massimiliana 11, terzo piano e pianoterra. Rivolgersi in via Tintore 5, II, p. 11. 4835 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, bagno, cantina, ascensore, bella vista sul mare affittasi prontamente, prezzo mite. Via Boccaccio 29. Rivolgersi portinaio. 4817 L

APPARTAMENTI piccoli affittansi Roiano. - Rivolgersi via Geppa 16, liquoreria. 4825 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre, quattro camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittansi prontamente e agosto, via Giulia 32, concedendo negli appartamenti vuoti grandissimo abbuono affitto fino agosto. Amministrazione Clemencich. 10297 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, terrazza, affittasi. Via Bachi 14, Amministrazione Clemencich. 10296 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Alfieri 17, Amministrazione Clemencich. 10295 L

APPARTAMENTI bellissimi, casa nuova, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Tor S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 10294 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi agosto o prontamente. Via Donadoni 6 A, Amministrazione Clemencich. 10293 L

APPARTAMENTI bellissimi, due, tre camere, camerino, comfort moderno, affittansi agosto. Via Donatello 529, Amministrazione Clemencich. 10292 L

APPARTAMENTO bellissimo, quattro camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Volta 4. Amministrazione Clemencich. 10291 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre camere, camerino, stanzino bagno, cucina e giardino affittansi prontamente e agosto. Via Galleria 15. Amministrazione Clemencich. 10290 L

APPARTAMENTI splendidi, quattro, sei stanze, con bellissima loggia, e poggiuoli in facciata, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina rivestita in maiolica; massimo comfort, casa nuova, palazzina Drioli, affittansi agosto. Piazza Scorcola 691-692, dirimpetto Ralli. Amministrazione Clemencich. 10289 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, stanzino bagno, affittansi 24 agosto nel nuovo stabile. Via Aleardi N. T. 722, Piazza Scorcola. Amministrazione Clemencich. 10288 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, stanzini, bagno, posizione salubre, casa nuova affittansi. Petrarca, angolo Palladio. 4689 L

APPARTAMENTI, ancora due: 2 camere, camerino, cucina, magazzino 3 fori affittansi, casa nuova, Fabio Severo 64, angolo nuova traversale via Cologna. 4667 L

APPARTAMENTI lussuosi, vista mare, 2 camere, camerino, bagno, cucina 55, tre camere 65. Incaricato sopraluogo 10.30-11.30, 4.30-5.30. Colombo 1, angolo Marco. 4625 L

APPARTAMENTI bellissimi, due stanze, cameretta, stanzino per bagno, cucina; comfort moderno, affittansi pel 24 agosto. Via Pasquale Revoltella prolungata 544. Rivolgersi sopraluogo, II, p. 6. 4731 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, camerino da bagno, affittasi. Via Giulia n. 23. 4726 L

APPARTAMENTI casa moderna, una, due, tre stanze, cucina. Revoltella 463. 4626 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, camerino, cucina appigionansi, prezzi convenienti. Via S. Vito 9. 4442 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto. Via Galileo n. 1. 4468 L

APPARTAMENTO ogni comfort affittasi prezzo modico. Rivolgersi Sterpin, Ferriera 36. 4423 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi 24 agosto. Via Guerrazzi 2 A. Informazioni Machiavelli 16 primo, destra. 3920 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, casa nuova costruzione, sita via Lazzaretto angolo via Belpoggio, munita tutto comfort moderno, ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica ecc., nonchè alcuni fori adatti magazzini e negozi, affittansi per agosto. Informazioni sopraluogo, oppure all'amministrazione via Canale piccolo 2, primo, destra, dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 7. Telefono 484. 2976 L

APPARTAMENTI casa nuova, soleggiati, due stanze, affittansi. Via Risorta 5. 10107 L

APPARTAMENTO molto adatto ufficio, lavoratorio, posizione centralissima, ascensore affittasi prontamente. Informazioni via Nuova 42-II, 4-6 pom. 4329 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi agosto e prontamente. Via Zamboni 2 (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 10287 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, affittasi agosto. Via Cologna 11, Amministrazione Clemencich. 10286 L

APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, affittansi agosto. Via Media 48. Amministrazione Clemencich. 10285 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 10284 L

APPARTAMENTI da 2 a 4 stanze, comfort moderno, affittansi a prezzi miti. Hirn, Manna 9, primo. 4152 L

BOTTEGA d'affittare, via Conti N. 38. Insinuarsi Petronio 5, pellami. 4608 L

CAMERA cucina affittasi prontamente corone 270 annue. Via Giulia 46. 4934 L

CAMERA, cucina, acqua, 16 cor. mensili, affittasi prontamente. Vicolo San Fortunato 15. 4802 L

CAMERA, camerino, cucina, corone 34; camera-focolaio, 18 mensili, appigionansi prontamente. Pietà 31. 4777 L

CAMERA con focolaio affittasi 24 agosto. Rivolgersi portinaia, Gatteri 10, V. 4879 L

GARAGE affittasi per privati. Via Giulia n. 23. 4727 L

LOCALE per uso trattoria, centrica posizione, con decreto o senza decreto, oppure cessione, affittasi. Favorevole occasione. Indirizzo al Piccolo. 4746 L

LOCALI salvaroba (due) affittansi prontamente, cor. 8 l'uno. Rivo 15, pianoterra. 10261 L

LOCALE centro Barriera, adatto per qualsiasi genere di lavoro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4963 L

LOCALE con retrobottega affittasi, Via Molino a vento, vicino Scuola via Scuola. Valle, Manzoni 8, II. 10306 L

LOCALE bellissimo per negozio, 2 fori, appigionasi 24 agosto; prezzo conveniente. Via Nuova 30. Rivolgersi: Via S. Giovanni 7, I. 10366 L

MAGAZZINO adatto per negozio affittasi. Via Molin grande n. 11. 4728 L

MAGAZZINO in centro affittasi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 4156 L

MAGAZZINO adatto per trattoria affittasi prontamente Piazza vecchia 4 (Rosario). Amministrazione delle Grazie I piano. 4146 L

MAGAZZINO molto alto, vastissimo, con sei fori in facciata affittasi. Via Acquedotto 40. 10040 L

MAGAZZINO molto vasto, arioso, chiaro, adattatissimo industria, affittasi. Via Remota 19. 9729 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 4932 L

MAGAZZINO due, tre fori affittasi, prezzi modici. Via Boschetto 10 (Piazza Ospitale). 10256 L

MAGAZZINO in corte, acqua, gas e telefono affittasi prontamente corone 500. Via Zovenzoni N. 4, telefono 252-IV. 4923 L

MAGAZZINO vasto, chiaro pressi Barriera affittasi dal 24 agosto corone 850. Rivolgersi; Barriera 24, negozio manifatture Cillo. 10318 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente, condizioni miti. Via Pondares 6. 10299 L

NEGOZIO, retrobottega affittasi 24 agosto, volendo cederebbesi banchi, vetrine, tutto l'arredamento, luce elettrica, gas, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4876 L

NEGOZIO un foro con attiguo spazio per vetrina affittasi. Belvedere 22. 4878 L

NEGOZIO affittasi prontamente, via Caserma N. 17. 10275 L

NEGOZIETTO, Città vecchia, gas introdotto, 25 mensili affittasi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 4627 L

NEGOZIO per qualunque genere adattato prontamente, da vendere, affitto minimo, lungo contratto. Offerte al Piccolo sub «M. 100 centro città». 4943 L

SCRITTOIO oppure magazzino affittasi via S. Carlo. Informazioni presso Christofidis, Hotel de la Ville. 9795 L

STANZE (due) con poggiuolo e anticamera, vuote, ingresso libero, affittansi pel 24 agosto. Corso 21, II. 4955 L

TETTOIA grande, uso commerciale, industriale affittasi. Via Leo 11. 4888 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARCHIVIO (lettere vecchie) acquistansi. Indirizzare offerte: Cartiera, Casella 444, Trieste. 10120 M

ARMADIO quattro cassetti marmo, specchio, tavolo, vendonsi. Portici Chiozza, porta 7. 10239 M

ARMONIUM vendesi prontamente a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4849 M

BICICLETTA «Styria», da corsa, quasi nuova, vendesi a prezzo mite. Conti 24, I, porta 9. 10359 M

BICICLETTA «Cleveland», ottimo stato, vendesi, cor. 70. Via Bosco 34, III. 4956 M

BICICLETTA ruota libera, 2 freni, accessori, vendesi corone 90. Belpoggio 3, V. 10330 M

BAGNO riscaldamento, stufa gas, doccia, vendonsi prontamente prezzo irrisorio. Piazza Barriera 11, quinto. 2497 M

BICICLETTA Stiria, mozzo, contrapedale, buon stato, vendesi cor. 80. Via Della Fabbrica 4, II, sei. 4871 M

BICICLETTA Styria, quasi nuova, leggerissima, vendesi causa partenza, prezzo mitissimo, Madonnina 31, secondo, destra. 4849 M

BICICLETTA Styria, mezza corsa, quasi nuova accessori, vendesi domani in giornata. Corso 37, orefice. 10219 M

BICICLETTA Waffenrad, contropedale, vendesi corone 40. Androna S. Cilino 1, (Boschetto). 4829 M

BAGNO, scaldabagno doccia, tubature, buonissimo stato, vendesi. Visitare 2-5 pom. Indirizzo Piccolo. 4744 M

BICICLETTA Neumann, quasi nuova, vendesi causa partenza. Tiziano Vecelio 18, mezz. 4743 M

BICICLETTA Peugeot, splendida, vendesi qualunque prezzo. Fogar, via Maiolica 17. 4770 M

BOLLITORE nuovissimo, diverse lire a gas, prezzo conveniente, vendonsi. Ponzianino 9, interno, III. 10255 M

BANCO, scansie nuove, adatti negozio manifatture vendonsi. Rivolgersi dalle 8-9.30, Novo Cine, Acquedotto. 4585 M

CANI caccia, da fermo, portatori vendonsi, eventualmente anche prova. Enrico Stacul, Medea. 13649 M

CAPRA da latte, bella, vendesi. Roiano, San Pietro 34. 4641 M

CANE grande, giovane, di lusso, vendesi per villa signorile. Indirizzo al Piccolo. 4550 M

CAMERA pranzo nuovissima, ordinata espressamente, vendesi occasione. Madonnina 34, I, sinistra. 4548 M

CANI giovani per guardia vendonsi a Servola. Monte di Servola N. 763. 4919 M

CUCINA completa vendesi causa trasloco. Via Manzoni 2, I, p. 8. 4739 M

CAPELLI caduti, tagliati, qualsiasi colore, acquistansi, prezzo conveniente. Parrucchiere, via Poste 3. 10259 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, massiccia, ottimo stato vendesi metà prezzo. Olmo 2, terzo, porta 19. 4875 M

CASSA controllo «National», vendesi cor. 280. Ponterosso 6, angolo S. Nicolò, negozio manifatture. 10317 M

CALDAIA di rame da 500 litri vendesi. Via Coroneo 39. 4911 M

DIVANO galleria grande, vendesi causa partenza, metà prezzo. Tiziano 11, Portinaia. 10367 M

DIPINTO d'artista triestino 240×140, adatto anche per locale vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4769 M

DIVANO letto Machnich, buonissimo stato vendesi. Parini N. 9, porta 6. 4623 M

FORNIMENTO salotto vendesi. Salita Gretta 21, II piano. 10313 M

FILMS cinematografiche bellissime, soggetti diversi, vendonsi centesimi dieci metro. Via Boschetto 10, porta 6. 4780 M

GRAMMOFONO grande, con 68 pezzi vendesi, rara occasione. Gatteri 41, porta 8. 4899 M

GRAMMOFONO nuovo, diaframma, 130 dischi, vendesi, occasione. Carradori 16, portiere. 4902 M

GIARDINIERA nuova con sei posti, uso docker vendesi buon prezzo, assi a olio. Indirizzo al Piccolo. 4447 M

LIBRI I corso commerciale vendonsi, metà prezzo. Gatteri 5, porta 15. 4586 M

LETTO con susta, ottimo stato vendesi. Via Torricelli 7, terzo, p. 10. 480 M

LAMPADE a gas e mobili vendonsi. Via Poste 7, p. 20. 4751 M

LETTO, tavolino, una cagnetta vendonsi. Via Farneto 24, secondo piano. 4839 M

LETTO, susta, buonissimo, due persone, vendesi. Tiziano Vecellio 2, quinto, 24. 4838 M

LETTI (due), sgabelli, tutto nuovo, vendonsi, buona occasione. Manzoni 3, primo, destra. 4854 M

LAVAMANO marmo nero, specchio, attaccapanni, canapè, bollitore tre fiamme, lira una fiamma vendonsi. Acquedotto 70, II. 4863 M

LETTO completo, pulitissimo, credenza marmo vendonsi. Francesco Assisi 15, II. 4921 M

LIBRERIA, vendesi. Chiozza 25, pianoterra, porta 2. 10362 M

MOBILIO camera letto, pranzo, cucina, vendesi. Via Roiano 2, IV, Nieder. 10368 M

MATERASSI nuovi, crina vegetale, vendonsi, cor. 12. Solitario 16, I. 4951 M

MOTOCICLETTA 2½ HP, vendesi causa partenza, cor. 250. Indirizzo al Piccolo. 4960 M

MOTOCICLETTA Laurin e Klement, 3½ HP, vendesi corone 270. Carradori 16, portiere. 4903 M

MACCHINA Singer vendesi corone 28. - Via delle Mura 5, secondo. 1249 M

MAIALI piccoli e grandi vendonsi. Opicina, Petar Smiljanic. 4773 M

MOBIGLIE camera letto, pranzo, cucina, vendonsi. Via Roiano 2, IV, Nieeder. 4775 M

MACCHINA da cucire Singer vendesi. Via Belvedere 63, I, destra. 10269 M

MACCHINE scrivere, sistema Underwood, nuovissime, vendonsi; occasione prezzo di fabbrica. Rivolgersi domani via Bachi 9, magazzino. 10266 M

MOBILI, organetto intonato, vendonsi, esclusi rivenditori. Tiziano 4, porta 10. 9970 M

MOBILI camera e cucina da vendere. Cologna in Monte 261. 10279 M

MOBILI cucina, usati, buono stato, vendonsi causa trasloco. Scorcola-Cordaroli 306. 3938 M

MANUBRIO per ginnastica, 80 chilogr. circa, vendesi. Maiolica 6, IV. 4805 M

MACCHINA, bollitore, lira, diversi mobili, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Giustinelli 1 A, p. 24. 10355 M

MOBILI per stanza da letto, splendida, poco usata, vendesi privatamente. Acquedotto 105, dalle 3 alle 7. 4695 M

MACCHINA cucire splendida, garantita vendesi metà prezzo. Rapicio 8, primo, destra. 4681 M

MACCHINE da cucire Singer, quasi nuove, garantite, corone 40; orchestrione, grammofoni, macchine da calze, vendonsi; occasione. Francesco Piccoli, Pirano. 13640 M

OTTOMANA, carrozzella bambini vendesi. Piazza Leonardo Vinci 2, p. 2. 4762 M

PIANINO nuovo, viennese, fluissimo, corde incrociate, vendesi buon prezzo. Farneto 12. 10315 M

PIANO quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4906 M

PIANO lungo, bellissimo, meccanica in ottone, vendesi prezzo irrisorio, causa trasloco; due sgabelli col marmo, una lampada a petrolio da appendere; un colapiatti; una specchiera; un lavamano di ferro, vendonsi via Rossetti 43, II. 10257 M

QUADRO rinomato pittore triestino vendesi giornata, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 4796 M

SATINATRICE nuova con cilindri lunghi metri 1.20 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4685 M

STANZA da pranzo vendesi prontamente. Via Acquedotto N. 42, terzo, sinistra. 3938 M

STANZE complete, pranzo, letto, signorina, eventualmente stanze singole vendonsi causa partenza. Via S. Caterina 9, secondo. 9950 M

SCANSIE, banchi, apparati per gas e luce elettrica vendonsi. Gustavo Weiger, Corso 7. 9793 M

SEMPREVERDI vendonsi prezzo conveniente. Servola 223, pressi cinematografo. 4836 M

SCRIVANIE (due), quasi nuove, un attaccapanni, vendonsi d'occasione. Cunicoli 13, p. 8. 4764 M

SGRANATRICE-pigiatrice d'uva vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12496 M

SCANSIE per negozio e magazzino, banco con coperchi cristallo, lungo 2 metri, fanale esterno, luce elettrica, moderno, specchietti per vetrine, vendonsi. Via Nuova 29, negozio manifatture Cillo. 10316 M

TORNIO per metallo, quasi nuovo, vendesi, corone 150. Indirizzo al Piccolo. 4961 M

VETTURA due ruote, 4 posti, vendesi. Scuderia, via Zovenzoni 5. 4579 M

VESTITO nuovissimo tailleur signora vendesi Tintore 3, p. 7. 10265 M

VITTORIA e un calessino vendonsi, prezzi modici, occasione. Via Stadion 23. 4874 M

ZITTERA palissandro, biglietti del Monte, vendonsi, scambiansi con armonica. Indirizzo Piccolo. 4925 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BUFFET o birreria prenderebbesi in consegna da coniugi soli; dispongono cauzione. Indirizzo al Piccolo. 4050 N

CAFFE' molto bene avviato vendesi in città di provincia. Gentili offerte «Caffè 4460» al Piccolo. 4460 N

CAPITALI per prime intavolazioni, disponibili stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 4931 N

CALZOLERIA bene avviata vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4822 N

DENARO a mutuo con garanti riceve chiunque restituzione in 90 mesi. Verso prenotazione stipendio o pensione, ricevono impiegati Stato, Comune, l'Istituti e godenti pensioni in rate estese a periodi da 1 a 46 anni come pure pagabili a morte. Polizze Vita vengono emesse sino 70 anni e a rifiutate si procurano le stesse. Mutui in vigore presso altri Istituti vengono saldati, ottenendo prestiti di gran lunga maggiori. Primo autorizzato Istituto concessionato dall' Eccelsa I. R. Luogotenenza, Trieste, Giacinto Gallina 6, II, dalle 4-7 pom. 10273 N

DECRETO di osteria, libero impegni, birra, affittasi. Caffè Bizantino, Bacchetti. 10356 N

DECRETO per osteria o buffet vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4632 N

FABBRICA saponi vendesi, eventualmente affittasi via Fabio Severo, via Cologna. Informazioni Terni, via Cecilia 3, telefono 454. 9452 N

GORIZIA. Offelleria, posizione centrica, bene avviata, vendesi condizioni convenienti. Indirizzo Piccolo. 4845 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni, accordansi sollecitamente. Via Campanile 11. 4774 N

NEGOZIO di commestibili in buonissima posizione esistente da 40 anni vendesi a Fiume causa ritiro dal commercio. Prezzo mite, cassa pronta. Indispensabile conoscenza lingua croata e slovena. Scrivere sub «Buon affare» al Piccolo. 13657 N

NEGOZIANTE giovane, attivo, cerca corone 6000, assicurate sul negozio stesso di doppio valore. Offerte «Interesse convenirsi» al Piccolo. 4830 N

PRIMA intavolazione di cor. 3000 in città vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4760 N

SOCIO capitalista 10.000 capacee corrispondere italiano, tedesco, possibilmente con cognizioni ramo manifatture, per assumere azienda bene introdotta, cercasi. Offerte non anonime sub «V. B.» al Piccolo. 10251 N

SOCIA. Cercasi prontamente signora che parli tedesco e che disponga di alcune migliaia di cor. quale socia per ampliare una primaria sartoria da donna esistente sulla piazza, con clientela signorile. Buon interesse. Offerte indicando l'indirizzo sub «Nessun rischio» al Piccolo. Mediatori esclusi. 10337 N

SOCIO che disponga dalle 2 alle 3 mila corone, per prendere parte attiva in un lavoro di rappresentanze già bene avviato, capitale assicurato, cercasi. Offerte sub «Serietà 323» al Piccolo. 10368 N

TRATTORIA-Restaurant importante, con appartamento, grande salone per ballo, teatro ecc., molto frequentato da cittadini, ottimo affare appaltasi vantaggiosamente. Rosa, Caffè Goldoni. 10341 N

TRATTORIA avviatissima, appaltasi prontamente vicino Piazza Goldoni. Rosa, Caffè Goldoni. 10340 N

TRATTORIA primo ordine, centro città, vendesi cor. 25.000, permuterebbesi con piccola trattoria, oppure decreto solo. Altre diverse osterie vendonsi, anche decreti soli, spacci vino. Acquedotto 9, Kremser. 10343 N

12.000 cor. cercansi prima intavolazione campagna. Indirizzo Piccolo. 4894 N

28.000, 18.000, 8000, 2000 corone cercansi prime intavolazioni tasso 7 per cento. Acquedotto 9, Kremse. 10348 N

300 corone cercansi entro lunedì, buonissimo interesse. Scrivere «Rodolfo 13658» Piccolo. 13658 N

3000 corone intavolazione stabile città, per un anno, buon interesse, cercansi. Offerte «Intavolazione» Piccolo. 10328 N

4000, 7000 disponibili prima. Indirizzo Piccolo. 4750 N

80.000 corone prima ipoteca su stabile lusso piena città, cercasi. Offerte «Quasi pupillare» Piccolo. 10303 N

8000 corone terza intavolazione 6 per cento, cedesi prontamente. Offerte «Cessione ipoteca» Piccolo. 10301 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA città comprerebbesi. Indispensabile indicare ubicazione e prezzo. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 4765 O

BOSCO Roiano, vicinissimo città, 6000 tese vendesi prezzo irrisorio, 5 corone alla tesa, acqua, cava di pietre. Acquedotto 9, Kremser. 10342 O

CASA Roiano, via Vernelis N. 405, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi Staree, Prosecco. 10250 O

CASETTA nuova Servola, 3 camere, cucina, orto, cor. 15.000, saldo 8000, vendesi. Altra sette locali, orto 10.000. Acquedotto 9, Kremser. 10344 O

CASETTA San Giacomo, 3 camere, cucina, orto, vendesi corone 10.500. Acquedotto 9, Kremser. 10345 O

FONDO vendesi a Grado, m. 500, bella vista, sulla marina, prossimità stabilimento bagni. Indirizzo Piccolo. 4385 O

FONDI per case, villini, disponibili, condizioni convenienti. Guardiella, San Cilino 583. 9600 O

FONDO 60 tese, posizione centrica, con disegni approvati, vendesi prezzo mite. Offerte Piccolo «4828». 4828 O

PODERE Cormons, vicino ferrovia, composto vasti edifici abitazione, cantina sotterranea, stalle, rimesse, fienili, granai, pozzo ecc., con attigua braida (brolo) m.q. 38000 arativo, vigna, prato, frutteto, riducibile abitazione signorile, parco giardino circondato 4 strade, recintato muro, siepe, vendesi buone condizioni. Rivolgersi proprietario Riccardo Tomadoni, Cormons. 13650 O

PODERE di terreno arativo, coltivato a vite ed a olivi con annesso frutteto, case coloniche e civili, pozzo, situato in Istria, preferibilmente al mare, acquisterebbesi. Offerte, indicando prezzo sub «Agricoltore» al Piccolo. 4867 O

STABILE grandioso, città, primaria posizione topografica, tese q. 389 di fabbricato, cinque facciate, buona rendita, condizione pagamento vantaggiosa, prezzo cor. 2000 la tesa; fondo e fabbricato, casa di molto lusso, solidissima. Offerte «Diretto» Piccolo. 10090 O

STABILE nuovo, città, mezzanino, 5 piani, acqua, gas, vendesi cor. 92.000, saldo prezzo 25.000. Acquedotto 9, Kremser. 10347 O

STABILE centro Pirano, pianoterra tre piani, vendesi corone 8000, saldo prezzo 4000 prontamente. Acquedotto 9, Kremser. 10349 O

STABILE franco imposte, di buona rendita, perfetto stato, vendesi prontamente causa divisione e realizzazione eredità, saldoprezzo corone 14.000, rende 18 per cento netto. Offerte anche di mediatori «Realizzazione obbligata» Piccolo. 10302 O

STABILE di recente costruzione, franco imposte, acqua, gas, doghe ecc. a mezzogiorno, vendesi corone 95.000, saldo per cassa da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4865 O

VILLA fra Pirano, Portorose, con 3000 tese giardino, 5 stanze ammobiliate, accessori, vendesi prezzo cor. 28.000. Offerte «Diretto» Piccolo. 10092 O

VILLETTA, Commerciale-Scorcola 5 locali, campagna cor. 15.000. Altra Barcola 6 locali, orto, cor. 12.500, vendonsi. Acquedotto 9, Kremser. 10376 O

VILLINO piccolo con giardino in città, fondo adatto pure per costruzione, prospettante su via principale, vendesi causa divisione eredità. Esclusi mediatori, Indirizzo al Piccolo. 4752 O

VILLINO 16 locali Scorcola vendesi cor. 40.000. Offerte «Panorama» Piccolo. 10264 O

VILLA in posizione splendida vendesi, oppure affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4753 O

VILLINO dopo il Campo S. Luigi, composto di cinque stanze, cucina, pollaio, cantina, rimessa, giardino, orto fruttifero, acqua gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4477 O

VILLINO città, due appartamenti separati, 4 camere, camerino, cucina ognuno, grande giardino, acqua, gas, vendesi cor. 40.000, saldoprezzo 12.000. Acquedotto 9, Kremser. 10350 O

VILLA splendida Barcola riviera due appartamenti, giardino, alberi d'alto fusto, condizioni pagamento 40.000, altra detta con 12 stanze, tre ingressi tese q. 400, corone 32.000 Michele Polacco, Caffè Adriatico. 4864 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

BOTTIGLIE vuote, qualunque quantità, compransi, vendonsi. Via Ombrelle 5, telefono N. 71-II. 3585 P

CAMERA matrimoniale e cucine vendonsi di occasione. Falegname, Gatteri 46. 4664 P

CAMERA pranzo, palissandro, finissima, e stanza matrimoniale mogano, ordinate ambedue, cor. 1550 e non ancora consegnate dal deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, si vendono causa trasferimento impreveduto a cor. 1250 nel deposito sopra nominato. 4938 P

CORTINAGGI, copertori letto, stores ecc. sul tul inglese, reale vantaggio d'acquisto. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 4768 P

CAMERE letto (due), moderne, vendonsi. Via Boccaccio N. 16, falegname. 4807 P

FRAMBOISE puro, a spina, litro cor. 2, bottiglieria via Ponziana 52. 4603 P

LETTI nuovi, prezzo basso, vende falegname, vicino osteria Petaros, monte Servola 757. 10236 P

LATTE genuino consegna a domicilio la latteria in Via S. Giacomo (Corso). 10364 P

MODISTA, Giacinto Gallina 6, I, vende cappelli, prezzi di fabbrica, riforma cappelli, prezzi modicissimi. 4937 P

MANIFATTURE! Nuove partite, guanti, pizzi, tramezzi, garze in tutti i colori per coprire blouse, calze, ricami, batiste, a prezzi di vera occasione. Via Nuova 29, Cillo. 10319 P

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi vendonsi corone 350, Via Caserma 14, negozio Cesca. 10231 P

PARCHETTI doghe rovere, faggio, prezzi modestissimi, eventuale posa in opera; grande deposito. Agnani, Scorzeria 4. 9766 P

PARTITA di bluse, biancheria, abitini, grembiali, pizzi, vendonsi a stralcio al minuto. - Barriera 20. 10326 P

SOTTANE seta colori, nere; grembiali fantasia, calze partita. Primo Piano, Corso 3, Devescovi. 4766 P

SETA cruda varie finezze nuovo arrivo, prezzi conosciuti bassi. Primo Piano, Corso 3, Devescovi. 4767 P

VITELLO cor. 1.28; 1.60; 1.80; coscetto cor. 2, senza osso 2.40; 2.80; castrato 1.12; 1.28; 1.44. - Macelleria Nichetto, Barriera vecchia n. 4. 4692 P

VINI dalmati, analizzati, nero Opollo cent. 80 per famiglie 72 vendonsi causa chiusura e concorrenza. Attendendo la rispettabile clientela, devotissimo Gerolamo, Farneto 29. 9952 P

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

VESTITI uomo, signora, spolverini, vestaglie, altri oggetti vestiario, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10248 P

VITELLO di Tolmino, prima qualità giornalmente fresco a cor. 1.44, 1.80, 2.—, senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Polli, via Giulia 16. 9754 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

ALTO Friuli, Santa Margherita-Udine. Affittansi villini ammobiliati. Rivolgersi G. Gattolini, Santa Margherita (Udine). 13615 Q

BARCOLA! Affittansi stanze ammobiliate, cucina, acqua, gas. Campagna Starz, Boveto 360. 12479 Q

CARNIA. Villeggiatura ideale nel bosco, senza polvere, terrazza, veranda, prezzi mitf. Albergo alla Pieve Cella d'Ovaro Carnia. 10253 Q

CASTELLO Moccò-Borst, parco ombroso, affittansi stanze ammobiliate. 9975 Q

PIRANO affittasi camera, cucina ammobiliata vicino al bagno. Scrivere Giovanni Martincich, Pirano. 4435 Q

ROSENBACH, Carinzia. Restaurant Matschnig presso stazione affittansi stanze. Boschi, prati, prezzi mitissimi. 4892 Q

SEMEDELLA presso Capodistria, affittasi appartamento 3 stanze, cucina, rimesso completamente a nuovo, giardino, proprio bagno; prezzo da convenirsi. Informazioni Corso 19, II, telefono 945. 10177 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

GIOVANE serio, intelligente, cerca buona signora che disponendo capitale, lo aiutasse lucrosissima impresa. Ricambio eterna gratitudine, eventuale matrimonio. Lettere sub «S. 20» posta centrale con scontrino. 4590 R

LIDIA Stadion; augura felicità colui che attese inutilmente. P. G. 10234 R

SIGNORINA distinta, giovane, tedesca, cerca ricco signore scopo matrimonio. Offerte sub «Grisette», posta centrale. 4742 R

SIGNORE trentacinquenne cerca signora disposta recarsi a Vienna onde fondare una piccola ma lucrosissima azienda; capitale occorrente cor. 2000. Sub «Matrimonio non escluso», fermo posta centrale. 10263 R

8870. Un cenno ore al 31/7 veduti oggi ore 7.30 8 a., 5.30-6 p. nella III via in su. 10153 R

TESORO mio, ritirate lettera posta Barriera, vostro nome. 10245 R

MATRIMONIO contrarrebbe quarantenne con giovane semplice, indipendente ragazza. Offerte non anonime «Pensionato» Trieste, postarestante. 4759 R

MATRIMONIO contrarrebbe macchinista 25 anni, brillante posizione, con signorina seria. Scrivere «Riccardo», posta Barriera. 10241 R

MATRIMONIO contrarrebbe uomo separato dalla moglie, età 34, posizione sicura. Scrivere Alessandro, posta Barriera. 10242 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora quarantenne con signore attempato. Scrivere «Serietà», posta Stadion. 10233 R

MATRIMONIO contrarrebbe piccolo pensionato militare, che possiede 600 cor. con donna indipendente, età 40-50, pratica tabaccaia, abbia qualche capitale, per contribuire quanto prima possibile apertura appalto. Offerte fino sabato 9 corr. sub «Tabaccaia pratica», posta Piazza Borsa, verso scontrino. 4788 R

STUDENTE offresi completare comitiva 30 persone gita Esposizione Adriatica Vienna. Offerte «Serietà 10307» Piccolo. 10307 R

1000 Giocondo. Ricevuto grazie. 10262 R

ALCOOLISMO! Consigli per guarire bevitori alla Lega del Bene, via Raffineria 11, primo dalle 3 alle 4 pom. 4913 R

ADRIANA 2244. Giace lettera posta. Prego ritirare e rispondere subito. 10360 R

BIRCOWITZ, sono senza vita; solo tuo sorriso che spero farà felice. Sempre tua. 4783 R

DITE d'essermi sempre vicino, invece siete sempre lontano. Come credere? 10352 R

FULMINE. Grazie infinite, ti desidero più di quanto credi, filosofo pazientando. Tanti ardenti. 12498 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova ventottenne, senza figli, colta, affettuosa, morale, co. 100.000, stanca solitudine, con uomo adatto. - Scrivere «Vedova» fermo posta centrale. 4861 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova pensionata, d'anni 37, senza figli, capace dirigere famiglia con persona seria e posizione assicurata. Offerte serie «C. B.» posta Stadion. 4858 R

MATRIMONI tratta seriamente distinta signora. Cestinansi anonime. Scrivere «Energica» posta centrale, scontrino. 4852 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza tradita, 27enne, con bambino e appartamento arredato e piccolo risparmio, con persona di cuore, posizione sicura. Scrivere «Anita» posta Barriera. 10324 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova dabbene, forestiera, d'anni 30, capace in tutti lavori famigliari, con signore dabbene, possibilmente impiegato. Gentili offerte «Jolanda» posta centrale. 4857 R

IDEALE 1. Tanti lunghi e forti dal sempre e per sempre tuo. 10358 R

VERA. Di tutto cuore ogni bene. Fatti viva e pensa benignamente del tuo amico. 12490 R

8870. Ritiri lettera posta piazza Borsa sub nome della via, dettomi a voce. 4930 R

MATRIMONIO contrarrebbe venticinquenne onesta, di famiglia civile, brava massaia, 15.000 dote, con impiegato, maestro, qui, Gorizia o provincia. Anonime cestinansi. Scrivere: «Anita» Centrale. 10361 R

8 Maggio - venerdì - Fui doppiamente addolorato oggi, oltre che per la mancanza di tue notizie, per non aver trovate quelle mie che avevo inviate regolarmente e pensando perciò alla tua pena. Spero almeno non ritarderà la mia di ieri perchè mi rincrescerebbe immensamente, tesoro, se tu no dovessi trovare domani i miei auguri ed i miei b... Mi sentirai domani vicino a te, anima mia? Non puoi credere chè darei per poter vederti un istante solo e darti un lungo b....! Con affetto infinito, ardente, t'invio tutta l'anima mia, la mia vita. B.... lunghissimi, tutto tuo. 13655 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78; telefono 278 rom. 4. Villino proprio. 4954 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto lunedì 4 corrente dalle 9-12 e dalle 3-6 pom.

Maglie, coperte da letto, coltrinaggi, calze, fazzoletti, pezze stoffa.